



**CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI  
SOCIO-ASSISTENZIALI CALUSO**

**C.I.S.S-A.C.**

**PIANO PROGRAMMA  
PER IL PERIODO**

**2025/2027**

## INDICE

SEZIONE 1.  
CONTESTO NORMATIVO

SEZIONE 2  
CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA  
E DEI SERVIZI DELL'ENTE

SEZIONE 3.  
ACCORDI DI PROGRAMMA, CONVENZIONI ED ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E/O  
COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

SEZIONE 4.  
MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

SEZIONE 5.  
FONTI DI FINANZIAMENTO

SEZIONE 6.  
SCOPO-VISION-MISSION

SEZIONE 7  
AREA STRATEGICA MISSIONI E PROGRAMMI

SEZIONE 8.  
ALTRE INFORMAZIONI

## SEZIONE N° 1

### CONTESTO NORMATIVO

SCENARIO NAZIONALE E REGIONALE:

#### **Rete della protezione e dell'inclusione sociale**

In data 23 Novembre 2017 è stata istituita, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, in attuazione del disposto dell'art 21 del D.lgs 147/2017, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000, ed al fine di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi

La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e ne fanno parte, oltre ad un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri:

- a) un componente per ciascuna delle giunte regionali e delle province autonome, designato dal Presidente;
- b) venti componenti designati dall'Associazione nazionale dei comuni d'Italia-ANCI, in rappresentanza dei comuni e degli ambiti territoriali. Fra i venti componenti, cinque sono individuati in rappresentanza dei comuni capoluogo delle città metropolitane di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56, e cinque in rappresentanza di comuni il cui territorio sia coincidente con quello del relativo ambito territoriale.

Alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS e possono essere invitati altri membri del Governo, nonché rappresentanti di amministrazioni statali, locali o di enti pubblici.

La Rete si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale.

La Rete è responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:

- a) un Piano sociale nazionale, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
- b) un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2;
- c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

I Piani di cui sopra, di natura triennale con eventuali aggiornamenti annuali, individuano lo sviluppo degli interventi a valere sulle risorse dei fondi cui si riferiscono nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale. A tal fine, i Piani individuano le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento, nonché i flussi informativi e gli indicatori finalizzati a specificare le politiche finanziate e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento.

La Rete elabora linee di indirizzo negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali. Le linee di indirizzo si affiancano ai Piani di cui sopra e costituiscono strumenti operativi che orientano le pratiche dei servizi territoriali, a partire dalla condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti di lavoro, al fine di assicurare maggiore omogeneità nell'erogazione delle prestazioni.

#### **Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale**

Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione

del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà denominata **SIA - Sostegno per l'inclusione attiva**, poi sostituita dal **REI - Reddito di inclusione**.

Con D.L. 4/2019 è stato istituito il **Reddito di cittadinanza**, strumento di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà che ai sensi dell'art. 1 costituisce livello essenziale delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili. Si tratta di un sostegno economico ad integrazione dei redditi familiari associato ad un percorso di reinserimento lavorativo e di inclusione sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

A seguito dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, con la legge di bilancio per il 2019 viene istituito il **Fondo per il Reddito di cittadinanza** (finanziato a decorrere dal 2022 con 8.784,9 milioni di euro e incrementato di 1.065,3 milioni di euro per lo stesso anno con L. 234/2021), destinato al finanziamento del sostegno economico in favore dei beneficiari della misura. In questo fondo confluisce una parte delle risorse del Fondo Povertà, precedentemente usate per finanziare l'erogazione del sostegno economico REI.

Il **Fondo povertà**, invece, viene utilizzato per il finanziamento degli interventi previsti dal **Piano nazionale per il contrasto alla povertà** e, in particolare, per il rafforzamento dei servizi di accompagnamento dei nuclei familiari beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso verso l'autonomia, definiti attraverso la sottoscrizione di **Patti per l'inclusione sociale**, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.

Le risorse complessivamente afferenti al Fondo Povertà nel triennio 2018-2020 sono state pari a 297 milioni di euro nel 2018, 347 milioni di euro nel 2019 e 587 milioni di euro nel 2020 e sono state destinate alle seguenti finalità:

- somme destinate al **finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali**, di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc, ai sensi dell'articolo 12, comma 12;
- somme riservate al **finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora**, di cui all'art. 7, comma 9, del D.lgs. n. 147 del 2017;
- somme riservate al **finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria**, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'art. 1, comma 250, della Legge n. 205 del 2017.

Tali somme sono state ripartite sui territori secondo i criteri individuati nel primo **Piano triennale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà** approvato il 10 maggio 2018 dalla Conferenza Unificata.

Il **secondo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà (2021-2023)** è stato approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale, nell'ambito del nuovo **Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali**, che contiene al suo interno anche il Piano sociale nazionale 2021-2023. Quest'ultimo individua le priorità collegate al **Fondo Nazionale Politiche Sociali** e alla sua programmazione, distinguendo tra azioni di sistema più ampie e interventi rivolti alle persone di minore età.

Il c.d. "Decreto Lavoro 2023" (D.L. 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85) ha introdotto nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, istituendo, tra gli altri, il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) dal 1° settembre 2023 e l'**Assegno di inclusione (ADI)** dal 1° gennaio 2024.

L'articolo 6, comma 9, del suddetto decreto prevede che "Nei limiti della quota del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuita agli ambiti territoriali sociali delle regioni, sono potenziati gli interventi e i servizi di cui al comma 2 del medesimo articolo 7, riferibili, a decorrere dalla data di istituzione dell'Assegno di inclusione, ai beneficiari di tale misura, nonché ai nuclei familiari e agli individui in simili condizioni di disagio economico".

Per l'individuazione delle categorie di beneficiari dell'ADI si rinvia alla definizione dall'art. 2 del DL 48/2023, al Decreto Ministeriale n. 154 del 13 dicembre 2023 che all'art 3, comma 5, individua le condizioni di svantaggio ed al Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2023 n. 160 – Approvazione delle Linee di Indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico sociale integrata e il progetto personalizzato per la valutazione delle condizioni di svantaggio.

**Le risorse afferenti al Fondo Povertà sono pari complessivamente a 619.000.000 euro per il 2021, 552.094.934 euro per il 2022 e 439.000.000 euro per il 2023, tenuto conto delle risorse destinate agli ambiti territoriali per il Contributo relativo alle assunzioni degli assistenti sociali.**

Finalità	Risorse (in milioni di euro)		
	2021	2022	2023
somme destinate al <b>finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali</b> , di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei Puc, ai sensi dell'articolo 12, comma 12;	594	527	414
di cui destinate al pronto intervento sociale	20	20	20
Somme riservate al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 2017	20	20	20
di cui destinate all'Housing first	5	5	5
di cui destinate ai servizi di posta e per residenza virtuale	2.5	2.5	2.5
di cui destinate al pronto intervento sociale	2.5	2.5	2.5
Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'articolo 1, comma 335, della legge n. 178 del 2020.	5	5	5
<b>Totale</b>	<b>619</b>	<b>552</b>	<b>439</b>

**Decreto di riparto del Fondo Povertà 2021/2023** e di approvazione del **Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà** (D.l. del 30 dicembre 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 24 gennaio 2022

Il ministero non ha ad oggi effettuato il riparto alle regioni ed agli ambiti territoriali di riferimento del fondo relativamente all'anno 2024.

#### **Fondi per non autosufficienza:**

**Le risorse del Fondo (divenuto strutturale dal 2015 con legge n. 208) sono state nel tempo piu' volte incrementate:** 100 milioni di euro per l'anno 2007, 300 milioni per il 2008, 400 milioni per il 2009, 400

milioni per il 2010, 100 milioni per il 2011 (centrati sugli interventi a favore della SLA), 275 milioni per l'anno 2013, 350 milioni per l'anno 2014 e 400 milioni per l'anno 2015 di 150 milioni di euro annui a partire dal 2016 portando la disponibilità del Fondo complessivamente a euro 400 milioni e la sua dotazione è stata crescente: dai 400 milioni del 2016 ai 450 del biennio 2017-18 fino alle risorse del **triennio 2019-2021**, oggetto del **Piano per la non autosufficienza** adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21.11.2019, pari a 573,2 milioni di euro nel 2019, 571 milioni di euro nel 2020 e 568,9 milioni di euro nel 2021 che contengono risorse da dedicare alla progettazione relativa alla Vita Indipendente.

A seguito dell'articolo 1, comma 331, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, in base al quale lo stanziamento del Fondo è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2020, è stato emanato il decreto direttoriale n. 37/2020 di riparto alle singole regioni.

Successivamente, con decreto legge 34/2020 ("D.L. Rilancio" convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77) sono state introdotte **misure a sostegno della ripresa del Paese dalla crisi determinatasi conseguentemente alla pandemia COVID-19** e, in particolare con l'articolo 104 comma 1 "lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è stato incrementato di ulteriori 90 milioni di euro per l'anno 2020 rispetto ai 571 già previsti (571+90= 661 milioni di euro). Di questi 90 milioni di euro, 20 milioni sono destinati alla realizzazione di progetti per la vita indipendente per persone con disabilità dai 18 ai 64 anni." Gli aumenti stanziati sono finalizzati a specifiche finalità quali il potenziamento dell'assistenza, i servizi e per il sostegno di coloro che se ne prendono cura, in conseguenza della emergenza epidemiologica da Covid-19.

Inoltre, la dotazione prevista dal Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021 è stata incrementata ai sensi della Legge 30.12.2020 n. 178 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 di 100 milioni fino a 668.900.000 di euro per il 2021, 667.000.000 euro per il 2022 e 665.300.000 di euro per il 2023.

Si ricorda che già nel 2013 sono state pubblicate le prime Linee Guida per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità, al fine di orientare il lavoro delle istituzioni, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle persone con disabilità, verso modelli di intervento condivisi in materia.

Con la Legge di Bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, comma 168), il Fondo per le non autosufficienze è stato ulteriormente implementato per un importo pari a euro 100 milioni per il 2022, a euro 200 milioni per il 2023, a euro 250 milioni per il 2024 e a euro 300 milioni a decorrere dall'anno 2025.

I citati stanziamenti si inseriscono nell'ambito della graduale introduzione dei cosiddetti **LEPS (livelli essenziali delle prestazioni sociali per le persone anziane non autosufficienti)**. Infatti, con la Legge di Bilancio 2022 è prevista la definizione ed il contenuto dei **livelli essenziali delle prestazioni sociali per le persone anziane non autosufficienti**, qualificando gli ambiti territoriali sociali (**ATS**), quali sedi dedicate alla programmazione, coordinamento, realizzazione e gestione degli interventi utili al raggiungimento dei LEPS.

I livelli essenziali delle prestazioni sociali sono costituiti dagli interventi, dai servizi, dalle attività e dalle prestazioni integrate finalizzati a garantire - con carattere di universalità su tutto il territorio nazionale - qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione, prevenzione, eliminazione o riduzione delle condizioni di svantaggio e di vulnerabilità (Legge di Bilancio 2022, art. 1, commi 159 e seguenti).

Mediante apposita intesa in sede di Conferenza unificata, su iniziativa del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro della Salute e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, saranno definite le linee guida per l'attuazione degli interventi previsti e per l'adozione di atti di programmazione integrata, garantendo l'omogeneità del modello organizzativo degli ATS e la ripartizione delle risorse assegnate dallo Stato per il finanziamento dei LEPS.

I **servizi socio-assistenziali** volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti sono erogati dagli ATS nelle seguenti aree:

- assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari;

- servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie;
- servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie.

Inoltre, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), previa intesa in sede di Conferenza unificata, provvederà a definire strumenti e modelli di supporto, utilizzabili su tutto il territorio nazionale, diretti a realizzare gli interventi, le attività e i programmi di formazione professionale nonché i progetti formativi a favore dei familiari delle persone anziane non autosufficienti.

Da ultimo, si evidenzia che in sede di prima applicazione i LEPS individuati come prioritari nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021- 2023, approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale (art. 21 del D.Lgs. n. 147/2017), sono i seguenti:

- a) pronto intervento sociale;
- b) supervisione del personale dei servizi sociali;
- c) servizi sociali per le dimissioni protette;
- d) prevenzione dell'allontanamento familiare;
- e) servizi per la residenza fittizia;
- f) progetti per il "dopo di noi" e per la vita indipendente.

Infine, va segnalato che con il Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha assegnato ai vari ambiti territoriali sociali in Italia le risorse economiche, legate al **PNRR**, al fine di **favorire attività di inclusione sociale per soggetti fragili e vulnerabili**, come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone senza dimora.

Con DPCM del 03.10.2022 è stato adottato il **Piano nazionale per la non autosufficienza** e stabilito il riparto tra le regioni del Fondo per la non autosufficienza nel **triennio 2022-2024**, nel seguente modo

Risorse FNA (al netto di quelle destinate a progetti di Vita Indipendente e ai PUA)	2022	2023	2024
<b>Risorse (in milioni di euro)</b>	<b>787.360.000</b>	<b>800.660.000</b>	<b>848.960.000</b>
Di cui risorse assegnate alla regione Piemonte (quota 7.91%)	62.280.000	63.332.000	67.153.000

Progetto Vita indipendente	2022	2023	2024
<b>Risorse (in milioni di euro)</b>	<b>14.640.000</b>	<b>14.640.000</b>	<b>14.640.000</b>
Di cui risorse assegnate alla regione Piemonte (quota 7,1%)	1.040.000	1.040.000	1.040.000

Personale PUA (Punti Unici di Accesso)	2022	2023	2024
<b>Risorse (in milioni di euro)</b>	<b>20.000.000</b>	<b>50.000.000</b>	<b>50.000.000</b>
Di cui risorse assegnate alla regione Piemonte	1.560.000	2.880.000	2.880.000

Il DPCM prevede l'adozione da parte delle regioni del Piano regionale per la non auto-sufficienza.

La regione Piemonte con Deliberazione della Giunta regionale n° 16-6873 del 15 maggio 2023 ha approvato le disposizioni attuative per il triennio 2022-2024, quale atto di programmazione regionale degli interventi e dei servizi necessari per l'attuazione del piano Nazionale della non auto-sufficienza 2022/2024 di cui al dpcm del 3.10.2022.

Ad oggi non è stata effettuata l'assegnazione al CISSAC delle risorse relative all'anno 2024.

### **Fondo nazionale Politiche Sociali (FNPS)**

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) è un fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000. Una quota del Fondo è inoltre attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi a carattere nazionale. Si tratta di un Fondo in cui lo Stato interviene, nel quadro delle proprie competenze costituzionali, distribuendo le quote alle Regioni titolari degli interventi, dopo averne definito il riparto con la Conferenza Unificata (D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281). Si tratta pertanto di fondi che non finanziano specifiche progettualità – se non marginalmente e solo laddove previsto nell'intesa con le Regioni e le autonomie locali – ma la rete ordinaria di interventi e servizi sociali. Se tra il 2008 e il 2010 i trasferimenti del Ministero alle Regioni sono stati drasticamente ridotti (se non sostanzialmente azzerati nel 2012), con la legge di stabilità del 2015 si è provveduto a stabilire una **dotazione finanziaria annua, strutturale, di 300 milioni a decorrere dal 2015**. Il provvedimento che assegna le risorse alle Regioni e alle Province autonome prevede inoltre che venga realizzato un monitoraggio degli interventi attivati con il Fondo nazionale nel penultimo anno. Il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari vale a dire l'attività di rendicontazione e di monitoraggio, è una delle condizioni per l'erogazione del finanziamento. Altra condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento, a partire dall'annualità 2014, consiste nella ricezione della programmazione degli interventi che le Regioni intendono attuare. I dati e i risultati dell'utilizzo del Fondo sono pertanto raccolti nei rapporti di monitoraggio, regolarmente pubblicati sui Quaderni della Ricerca Sociale. Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 04.09.2019 sono state ripartite le risorse finanziarie assegnate per l'anno 2019 a valere sul FONDO FNPS per un ammontare complessivo pari ad EURO 393.958.592,00. L'importo assegnato alla Regione Piemonte è pari ad EURO 28.596.012,75 e corrisponde al 7,3% delle risorse totali.

Con Decreto interministeriale del 22 ottobre 2021 (registrato alla Corte dei Conti il 12 novembre 2021 – n. 2803) è stato approvato il (Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e Piano sociale nazionale 2021-2023) che ripartisce tra le Regioni ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali il fondo nazionale delle politiche sociali. La quota destinata alle Regioni è di 385.925.678,00 di euro, alla Regione Piemonte assegnati € 28.172.574,49.

Il quadro di riferimento normativo regionale, pur mantenendo nel suo complesso un assetto costante, è per alcune tematiche in fase di ridefinizione. PNRR Con riferimento all'importante occasione offerta dalla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Regione ha istituito un Tavolo di lavoro di carattere tecnico con componenti della Direzione Sanità e Welfare e rappresentanti degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, nominati in seno al coordinamento degli EE.GG. Il tavolo, che ha già operato nel corso dell'anno 2022, costituisce un elemento di raccordo tra i diversi settori regionali dell'area del Welfare e gli Enti gestori. La sfida offerta dalla progettazione che verrà realizzata nei prossimi anni è cruciale e richiama la necessità, come precedentemente evidenziato, di rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle modalità di utilizzo di fondi specifici. Rimane la significativa criticità rappresentata dagli EE.GG. piemontesi di poter contare, oltre che sulla presenza di una struttura tecnica, su una struttura amministrativa strutturata e in grado di affrontare gli onerosi adempimenti previsti, che al momento non è ancora disponibile.

### **AMBITI TERRITORIALI SOCIALI**

---

Da rilevare che proprio la partecipazione ai bandi del P.N.R.R. ha riproposto in modo urgente la questione riferita all'assetto degli Ambiti Territoriali piemontesi. Va infatti ricordato che gli Ambiti sono stati definiti con l'attuale articolazione per la sperimentazione del Sostegno all'Inclusione Attiva (S.I.A.) che, con la Legge di Stabilità 2016, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali aveva esteso su tutto il territorio nazionale dopo una sperimentazione avvenuta in alcuni Comuni italiani di grandi dimensioni.

L'attuazione degli interventi prevedeva la definizione di una struttura gestionale e di governance in ambiti territoriali e la Regione Piemonte ha individuato, in coerenza con il Patto per il Sociale per il biennio 2015 – 2017, gli ambiti territoriali ottimali per la gestione della misura nei Distretti della Coesione sociale sperimentando, per tale azione, la coincidenza degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali con i Distretti sanitari.

In detta fase la Regione Piemonte ha altresì invitato gli EE.GG. delle funzioni socio-assistenziali, operativi in un unico Distretto sanitario, ad accordarsi funzionalmente tra di loro per offrire ai cittadini beneficiari del S.I.A. luoghi di accesso e percorsi di attivazione sociale congrui ed omogenei territorialmente.

E' in questo contesto normativo e gestionale che i tre EE.GG. delle funzioni socio-assistenziali, coincidenti complessivamente con l'ambito territoriale di due Distretti Sanitari dell'ASL To4: il Consorzio CISS-AC di Caluso, il Consorzio CISS 38 di Cuorgnè ed il Consorzio In.Re.Te. di Ivrea, hanno espresso la volontà di costituire un unico Ambito Territoriale per la sperimentazione della gestione della prima misura di contrasto alla povertà nazionale, individuando il Consorzio In.Re.Te. quale Ente Capofila.

Con la D.G.R. n.29-3257 del 9 maggio 2016 ad oggetto: "Legge 28 dicembre 2015, n. 208, comma 387. Misura di contrasto alle povertà SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva). Individuazione Ambiti Territoriali", la Regione Piemonte ha individuato, ai fini della sperimentazione della misura ed in conformità alle indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Ambito Territoriale Ivrea-Cuorgnè coincidente con il territorio dei tre Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali. Sin dalle fasi di avvio dell'attivazione della misura è emersa una situazione estremamente complessa per la presenza, all'interno dell'Ambito Territoriale Ivrea – Cuorgnè, di tre Enti con propria personalità giuridica, determinando una difficoltosa interlocuzione con il Ministero di riferimento che ha da subito normato le diverse attività e adempimenti considerando gli Ambiti Territoriali presenti sul territorio nazionale titolari di capacità giuridica; inoltre la predetta organizzazione territoriale è stata successivamente presa a riferimento anche per la ripartizione della quota servizi del Fondo povertà di cui al D.Lgs 147/2017 (REI/RdC), delle risorse collegate all'avviso PON 3/2016 e delle risorse di cui all'Avviso PON 1/2019.

Nell'anno 2021, inoltre è stato avviato a livello nazionale dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (S.I.O.S.S.) in cui l'Ambito Territoriale individuato per la raccolta dei dati coincide con gli ambiti territoriali inizialmente previsti per la Misura di contrasto alla povertà denominata SIA e 13 successivamente mantenuti per quanto riguarda le misure previste dall'articolo 2 del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 e s.m.i. (REI/RdC).

Va tuttavia precisato che nel sistema integrato regionale degli interventi e dei servizi sociali piemontese, gli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a) della Legge 8 novembre 2000, n. 328, non corrispondono ai suddetti Ambiti, bensì agli Enti gestori della funzione socio-assistenziale.

La stessa validità informativa del Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (S.I.O.S.S.) viene compromessa utilizzando un riferimento territoriale che non coincide con gli Enti titolari dei servizi ed interventi erogati e risulta altresì disallineata all'altro sistema informativo nazionale (S.I.U.S.S.) che viene ad oggi alimentato dal singolo Ente gestore.

La situazione è chiaramente estesa all'intero territorio regionale e con nota del 22/02/2021 il Coordinamento regionale degli Enti Gestori della Regione Piemonte, alla luce di quanto evidenziato, chiedeva alla Regione Piemonte "di volersi fare parte diligente nei confronti del livello nazionale, nel segnalare il mancato rispetto del dettato normativo, oltre alle distorsioni derivanti dagli aspetti procedurali sopra segnalati, evidenziando che nella Regione Piemonte, gli Ambiti Territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a) della Legge 8 novembre 2000, n. 328, corrispondono alla dimensione territoriale degli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali".

Come sopra evidenziato la partecipazione all'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte d'intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 5

“Inclusione e coesione”, componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sotto componente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, ammessa esclusivamente per gli Ambiti Territoriali di cui alla D.G.R. n.29-3257 del 9 maggio 2016 attraverso il Capofila individuato alla loro costituzione, ha segnato un momento di grave difficoltà anche in relazione al vincolo che tale assetto comportava per tutte le programmazioni in divenire.

La Regione, infatti nel mese di gennaio 2022, ha avviato una ricognizione dell’articolazione degli Ambiti e dei relativi Enti Gestori capofila, sottolineando la necessità di formalizzare la validità di tale assetto per tutte le programmazioni future. In questa fase i Consorzi In.Re.Te, CISS-AC e CISS 38 hanno espresso la volontà di procedere alla coincidenza del territorio del singolo Ente gestore quale Ambito Territoriale di riferimento, richiedendo la pronta ridefinizione dell’Ambito ed il conseguente aggiornamento dell’anagrafica ministeriale della piattaforma S.I.O.S.S. L’Assemblea consortile del CISSAC con deliberazione n. 11 del 12/10/2022 ad oggetto “MODIFICA DELL’ARTICOLAZIONE DELL’AMBITO TERRITORIALE “IVREA – CUORGNE” NELL’AMBITO TERRITORIALE “CALUSO” CON ENTE GESTORE CAPOFILA CONSORZIO C.I.S.S-A.C. DI CALUSO ” ha avviato tale percorso e con D.G.R. n. 23 – 6137 del 2/12/2022 la Regione Piemonte ha individuato, a far data dal 01.01.2023, il CISSAC come nuovo ambito territoriale sociale denominato “ *Caluso*” codice : 38

#### **AREA MINORI – L.R. N. 17 DEL 28 OTTOBRE 2022**

La Regione Piemonte nel mese di ottobre u.s. ha approvato la L.R. n. 17 “Allontanamento zero. Interventi a sostegno della genitorialità e norme per la prevenzione degli allontanamenti dal nucleo familiare d’origine”.

Il disegno di legge regionale è stato presentato nell’autunno del 2019 e dopo un iter piuttosto controverso si è concluso con l’approvazione della citata legge; va segnalato che non sono stati accolti tutti gli emendamenti a suo tempo proposti dal Coordinamento regionale degli Enti Gestori della funzione socio-assistenziale.

La norma evidenzia una serie di questioni che potrebbero essere opportunamente affrontate con l’emanazione delle Linee Guida previste all’art. 13, anche al fine di omogeneizzare le prassi e socializzare le buone pratiche in materia.

In particolare, oltre a tutti gli adempimenti elencati nei vari articoli della legge, per una sua omogenea applicazione sul territorio regionale, sarebbe necessario:

1. definire il modello di Piano Educativo Familiare, previsto all’art. 2 comma 1, a partire dalla modulistica attualmente in uso da parte dei nostri enti, in genere denominata “Progetto Quadro”, che potrebbe rivelarsi utile socializzare al fine di promuovere le buone prassi già in essere;
2. definire la/e entità dei contributi economici e/o servizi, da erogarsi, ai sensi dell’art. 5 comma 2, a sostegno delle famiglie d’origine, precisando altresì se tali misure debbano o meno essere considerate prestazioni sociali agevolate subordinate, e con quali criteri, all’Isee. Infatti al momento la normativa regionale non determina la misura delle quote affido, ma detta solo criteri che abbiamo verificato essere applicati diversamente sul territorio e comunque prevede che in caso di affido a familiari entro il quarto grado “il contributo va definito in base al caso e al reddito della famiglia affidataria”;
3. chiarire, anche alla luce di quanto previsto dalla normativa nazionale, cosa la Legge intenda per “impossibilità” dell’affidamento prioritario ai familiari entro il quarto grado di parentela, non essendo stati accolti tutti gli emendamenti proposti che prevedevano, anche in questo caso, la valutazione da parte dei servizi sociali;
4. con riferimento al ruolo dei servizi sanitari di cui all’art 7 co. 3 e 4, garantire l’organico ASL dedicato e definire un protocollo di collaborazione omogeneo tra servizi sociali e sanitari. E’ preoccupazione condivisa dagli EE.GG. piemontesi che i servizi non abbiano l’effettiva capacità di dare attuazione a quanto previsto dalla legge per l’indisponibilità delle risorse necessarie con particolare riferimento a:
  - la dotazione del personale (assistenti sociali, educatori, mediatori culturali e mediatori familiari);
  - la tempistica troppo stringente e poco realistica, prevista per i vari adempimenti, di cui si era segnalata la necessità di revisioni ed il cui eventuale ed incolpevole mancato rispetto rischia di

- provocare conflittualità;
- la possibile insufficienza dei fondi stanziati, da subito segnalata, che comunque continua a corrispondere al 50% del Fondo Regionale Politiche Sociali e di cui non si specificano i criteri di riparto;
- l'aggiuntivo impegno amministrativo richiesto dalla produzione di documenti e dati di cui all'art. 12.

Da chiarire anche la mancata previsione del coinvolgimento dei rappresentanti degli Enti locali, dei Servizi Sociali e Sanitari e del Terzo Settore nelle attività dell'Osservatorio sull'allontanamento dei minori. E' evidente, pur in presenza di una veloce disamina, la complessità degli aspetti da chiarire e le importanti ripercussioni, anche in termini di responsabilità, che vengono a determinarsi.

### **NON AUTOSUFFICIENZA**

La Regione ha avviato la misura "*Scelta sociale*" a valere sul PR FSE+ 2021-2027 e, più specificamente, nell'ambito della Priorità III (Inclusione sociale), «Rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente correlato all'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliari».

Si tratta di una misura di rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente attraverso l'erogazione di un "*Buono per la domiciliarità*", quale contributo agevolante l'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliare, a beneficio di persone non autosufficienti in condizione di particolare vulnerabilità. Parimenti sempre su PR FSE + Piemonte 21-27 la Regione sta definendo una misura di «Sostegno alle famiglie per l'inserimento di soggetti non autosufficienti in strutture residenziali a carattere socio-sanitario».

Si tratta di un "*Buono residenzialità*", un contributo spendibile per l'acquisto di servizi di cura e assistenza rispondenti ad un bisogno di assistenza personale erogati da strutture residenziali a carattere socio-sanitario autorizzate al funzionamento in Regione Piemonte. Contribuisce a sostenere le persone non autosufficienti con un punteggio sociale almeno di 7 punti, residenti e/o con domicilio sanitario in Piemonte, inserite in strutture in regime "privatistico" (in assenza di convenzionamento con il Sistema sanitario regionale) ed in situazione di fragilità economica.

Sempre in tema di non autosufficienza, entro 90 giorni dalla pubblicazione della notizia sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali entrerà in vigore il Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2022- 2024, la Regione Piemonte dovrà trasmettere la programmazione triennale in coerenza con le finalità declinate del Piano nazionale. L'erogazione di ciascuna annualità è condizionata alla rendicontazione da parte della regione sugli utilizzi.

### **R.S.A.**

La Regione con DGR 24-363692 del 6/8/2022 ha riconosciuto l'aumento delle rette di inserimento nelle strutture R.S.A. che ospitano anziani non autosufficienti che, se da un lato ha accolto le motivate richieste dei gestori, dall'altra non ha individuato risorse aggiuntive sul bilancio regionale per sostenere i Comuni e conseguentemente gli EE.GG. delle funzioni socio assistenziali nella copertura dell'integrazione della quota a carico dell'ospite per chi non dispone di sufficienti risorse personali. ISEE Relativamente all'applicazione dell'ISEE in tema di compartecipazione da parte degli utenti, dopo anni di preoccupante vuoto normativo e staticità, la Regione Piemonte sta procedendo all'approvazione di un atto che disciplina la materia.

Da evidenziare che, nonostante in passato gli EE.GG. della Regione avessero attivamente partecipato al gruppo di lavoro regionale, ad oggi non hanno avuto aggiornamenti in merito al percorso in essere.

### **VIGILANZA**

Con la D.G.R. del 22 dicembre 2020, n. 7-2645 la Regione ha aggiornato gli indirizzi per l'esercizio delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza fornendo chiare indicazioni alle ASL. Per quanto rileva, va segnalato che l'ASL TO4 ha proceduto alla nomina della Commissione internamente alla propria organizzazione aziendale e pertanto il Consorzio, dall'anno 2021, non partecipa più alle attività di vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali presenti sul territorio.

## ASSEGNAZIONE FONDI

Nel corso dell'anno 2023 sono stati adottati tutti gli atti di assegnazione dei trasferimenti regionali

## FONDI EUROPEI

### I Programma Fse+ 2021-2027 della Regione Piemonte

La dotazione finanziaria complessiva del Pr Fse + ammonta a 1.318 milioni di euro, suddivisi in 4 Priorità (occupazione, istruzione e formazione, inclusione sociale e occupazione giovanile) e 10 Obiettivi Specifici.

#### *Le risorse del programma regionale*

- Priorità I – Occupazione: 148.500.000,00 €
- Priorità II – Istruzione e formazione: 368.479.210,00 €
- **Priorità III – Inclusione sociale: 386.000.000,00 €**
- Priorità IV – Occupazione giovanile: 362.221.350,00 €
- Priorità Assistenza tecnica: 52.716.688,00 €

**Totale: 1.317.917.248 €**

Gli Obiettivi Specifici della priorità INCLUSIONE SOCIALE e le principali azioni previste sono:

#### h) INCLUSIONE ATTIVA

Percorsi per l'impiego (attraverso i Centri per l'impiego e i Servizi al lavoro ), Formazione per l'occupabilità, Formazione per soggetti svantaggiati, Servizi sociali/Misure di attivazione sociale per soggetti svantaggiati, Supporto alla rete di raccordo scuola/FP/lavoro per ragazzi con disabilità e altri BES, Servizi correlati ai progetti di vita indipendente per disabili in transizione all'età adulta, Progetti a beneficio della collettività, Interventi di inserimento lavorativo per persone svantaggiate per lavori di pubblica utilità, Progetti/iniziative di contrasto alla violenza sulle donne e alla tratta

#### k) ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Rafforzamento dell'educativa territoriale, Misure di accompagnamento all'assistenza familiare, Rafforzamento degli operatori dei servizi socio-assistenziali, Misure di qualificazione del terzo settore e degli enti locali, Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa del sistema regionale in ambito sociale, Rafforzamento strumenti di welfare abitativo, Strumenti e contributi per l'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale, Rafforzamento del sistema delle politiche sociali.

Migliorare la qualità e l'accessibilità del sistema di welfare di competenza territoriale costituisce il risultato atteso che la Regione Piemonte intende perseguire nella programmazione dell'**OS k**), operando nel quadro di una strategia che, in stretta complementarità con le misure ad analogo finalità del PNRR e dei PN (in specie PN Inclusione), risponde a tre principali ambiti di intervento:

- rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di inclusione sociale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili;
- riorganizzare e ampliare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio;
- modernizzare e qualificare il sistema di protezione sociale e di welfare territoriale. Nel primo ambito vi rientra una misura volta a sostenere le famiglie svantaggiate nell'accesso ai sistemi di protezione sociale e di welfare territoriale attraverso l'erogazione di contributi, anche sotto forma di voucher alla persona, finalizzati a:
  - attuare misure di accompagnamento domiciliare alle famiglie nell'ambito del Piano educativo familiare;
  - promuovere l'accessibilità a servizi socioeducativi e sociosanitari di qualità per minori appartenenti a famiglie in situazione di vulnerabilità, tra cui anche nuclei appartenenti alla popolazione ROM, stimolando l'iniziativa degli enti locali a collaborare con soggetti del Terzo settore e prevedendo, laddove possibile, forme di progettazione condivise con le famiglie stesse;
  - supportare le famiglie in condizioni di disagio economico, riducendo i costi di frequenza ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, in modo complementare ad altre eventuali agevolazioni tariffarie;

- contrastare la povertà educativa infantile, favorendo opportunità di socialità e inclusione e garantendo un'implementazione dei servizi di assistenza psicologica a minori e famiglie, quali occasioni per prevenire lo svantaggio sociale;
- garantire la fruizione dei servizi educativi e socioeducativi in quei contesti in cui risulta carente l'offerta pubblica;
- favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia nonché per migliorarne la qualità di vita. Potranno, a titolo esemplificativo, essere compensati i costi per: prestazioni di cura fornite a domicilio, prestazioni erogate dalla rete delle strutture di residenzialità assistita, servizi di cura a seguito di dimissioni ospedaliere, trasporto per visite mediche, accesso a centri diurni;
- potenziare servizi di assistenza e cura per persone con disabilità gravi.

A copertura del secondo ambito di intervento, la Regione Piemonte intende sostenere misure finalizzate a rafforzare il sistema dei servizi socio-assistenziali, promuovendo azioni di formazione e aggiornamento delle competenze degli operatori, così come incentivi per la loro assunzione.

La Regione Piemonte intende altresì qualificare la figura dell'assistente familiare al fine di consolidare un sistema di servizi di assistenza e cura, organizzato in rete, rispondente alle esigenze sia delle famiglie sia delle persone interessate a svolgere tale attività. I percorsi rivolti a queste figure sono diretti a stimolare processi di empowerment, di crescita e ricerca di soluzioni, rinforzando e mettendo a valore le competenze possedute e quelle latenti, anche promuovendone l'individuazione, validazione e certificazione. Sarà incoraggiata la progettazione da parte di partnership di attori pubblici, privati e del no profit affinché sia valorizzata la dimensione della domiciliarità intesa come rete di relazione e sostegno ma anche per intercettare le reti informali di offerta di servizi di assistenza in un'ottica di contrasto al lavoro irregolare.

La Regione Piemonte intende utilizzare il Fondo in prima battuta per stimolare processi di governance locale multilivello, creando/rafforzando reti tra diversi attori del territorio sulla scorta dell'esperienza e dei risultati emersi dalla sperimentazione We.Ca.Re. nella programmazione pregressa, capaci di:

- tutelare le fasce svantaggiate della popolazione e garantirne un'effettiva inclusione sociale,
- limitare, per quanto possibile, la cronicizzazione di situazioni di dipendenza da interventi assistenziali,
- individuare nuove progettualità, anche a carattere innovativo, rispetto alle sfide rilevate in ambito sociale, in particolare sul tema dell'invecchiamento attivo;
- gestire processi intersettoriali, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria, e multidimensionali in risposta ai diversi bisogni rilevati,
- porre le basi per la sostenibilità, anche finanziaria, degli interventi nel tempo grazie alla condivisione di esperienze, competenze, soluzioni, risorse e rischi, che rendano possibile una programmazione pluriennale degli interventi individuati, anche integrando le risorse provenienti dal PNRR .

Specifiche azioni in tal senso potranno essere indirizzate per favorire la co-progettazione e la co-gestione, riconoscendo ai soggetti del Terzo settore un ruolo chiave in quanto portatori di una capacità, consolidata da pratiche di concertazione a livello locale nonché da un operato improntato ai principi di sussidiarietà, partnership e negoziazione, di saper leggere i bisogni e le necessità e individuare così i servizi più a misura del territorio, allo stesso tempo creando occasioni di sviluppo e occupazione.

Le risorse del FSE+ potranno essere indirizzate anche per rinforzare enti locali e terzo settore nella progettazione e gestione di iniziative finanziate nel rispetto delle regole dei fondi europei in un'ottica di rafforzamento della capacità del sistema in ambito sociale e nella prospettiva di favorire l'adozione di un'ottica di management sociale.

Tendenzialmente, le misure per il rafforzamento della capacità del sistema di welfare territoriale saranno organizzate mediante l'individuazione di centri territoriali di servizio chiamati a supportare, attraverso apporti professionali, attività formative e dispositivi/strumenti di intervento, anche di

natura tecnologica, un migliore funzionamento del sistema regionale delle politiche sociali.

L'intendimento è fare sì che gli enti gestori dei servizi possano disporre delle risorse umane, strumentali e organizzative necessarie per portare avanti gli interventi, favorendo la sostenibilità del sistema di welfare territoriale nel medio-lungo periodo.

## **PNRR**

In tema di PNRR l'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè, con il Consorzio IN.RE.TE capofila, ha partecipato nell'anno 2022 ai bandi, per tre specifici interventi sul sociale a regia nazionale, della Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti e precisamente:

1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;

1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità

1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Le progettazioni e le relative risorse saranno realizzate e utilizzate nel prossimo triennio dall'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè.

Tutti i fondi sopra richiamati sono per la massima parte destinati alla realizzazione di interventi che verranno realizzati dagli Ambiti sociali territoriali considerando anche la nuova programmazione FSE+2021-2027 e le code della programmazione 2014- 2020, ed andranno ad integrare i finanziamenti nazionali.

Questo scenario induce a ritenere sempre più cruciale la stretta connessione che dovrà progressivamente rafforzare il legame tra programmazione sociale regionale, programmazione nazionale a carattere sempre più strategico e sempre meno limitata alle modalità di utilizzo di fondi specifici e programmazione territoriale in capo agli Ambiti Territoriali Sociali nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 23 del D.Lgs. 147/2017

Il CISSAC ha altresì aderito:

- alla **Misura 1.7.2. del PNRR "Reti di servizi di facilitazione digitale"** il cui obiettivo generale è l'accrescimento delle competenze digitali dei cittadini per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere i diritti di cittadinanza digitale attiva e per incentivare l'uso dei servizi online di privati e Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione;
- alla **Misura 1.4.4 del PNRR** che ha per oggetto la piena adozione delle piattaforme di identità digitale attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
  - Adesione alla piattaforma di identità digitale SPID
  - Adesione alla piattaforma di identità digitale CIE
  - Erogazione di un piano formativo su disposizioni normative, linee guida e best practices in caso di integrazione a SPID e CIE.

## **COORDINAMENTO REGIONALE DEGLI ENTI GESTORI DELLE FUNZIONI SOCIO ASSISTENZIALI.**

Dal 2012 è attivo il Coordinamento regionale degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, nato per promuovere iniziative volte al rafforzamento ed all'innovazione delle Politiche sociali piemontesi al fine di garantire ai cittadini ed alle famiglie i diritti sociali previsti dalla Costituzione italiana. Il Consorzio svolge le funzioni di organizzazione e segreteria del Coordinamento, è riconosciuto quale interlocutore per la Regione, cura la gestione ed il coordinamento delle sedute, i rapporti con gli Enti Gestori aderenti, il coordinamento dei numerosi gruppi di lavoro ed assicura la diffusione delle informazioni e della documentazione.

**SEZIONE N° 2**

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

**§ 1 - IL TERRITORIO E L'ECONOMIA**

Il territorio del CISSAC è composto da n° 21 Comuni.

L'area territoriale di competenza è di 263,81 Km<sup>2</sup> per un numero complessivo di 38.288 abitanti al 31.12.2023.

La densità media (abitanti/Km<sup>2</sup>) è di 144,87 abitanti circa per Km<sup>2</sup>.

COMUNI	ABITANTI AL 31.12.2023	KMQ	DENSITA'
BARONE CANAVESE	556	4	139,0
BORGOMASINO	765	12,54	61,0
CALUSO	7.374	39,53	186,5
CANDIA CANAVESE	1.190	9,18	129,6
CUCEGLIO	914	6,87	133,0
MAGLIONE	421	6,24	67,5
MAZZE'	4.269	27,84	153,3
MERCENASCO	1.327	12,63	105,1
MONTALENGHE	969	6,53	148,4
ORIO CANAVESE	743	7,12	104,4
PEROSA CANAVESE	503	5,04	99,8
ROMANO CANAVESE	2.666	11,22	237,6
SAN GIORGIO CANAVESE	2.489	20,36	122,2
SAN GIUSTO CANAVESE	3.262	9,65	338,0
SAN MARTINO CANAVESE	810	9,77	82,9
SCARMAGNO	788	7,96	99,0
STRAMBINO	6.059	22,75	266,3
VESTIGNE'	745	12,08	61,7
VIALFRE'	258	4,49	57,5
VILLAREGGIA	996	11,1	89,7
VISCHE	1.184	16,91	70,0
<b>TOTALE</b>	<b>38.288</b>	<b>263,81</b>	<b>145,13</b>

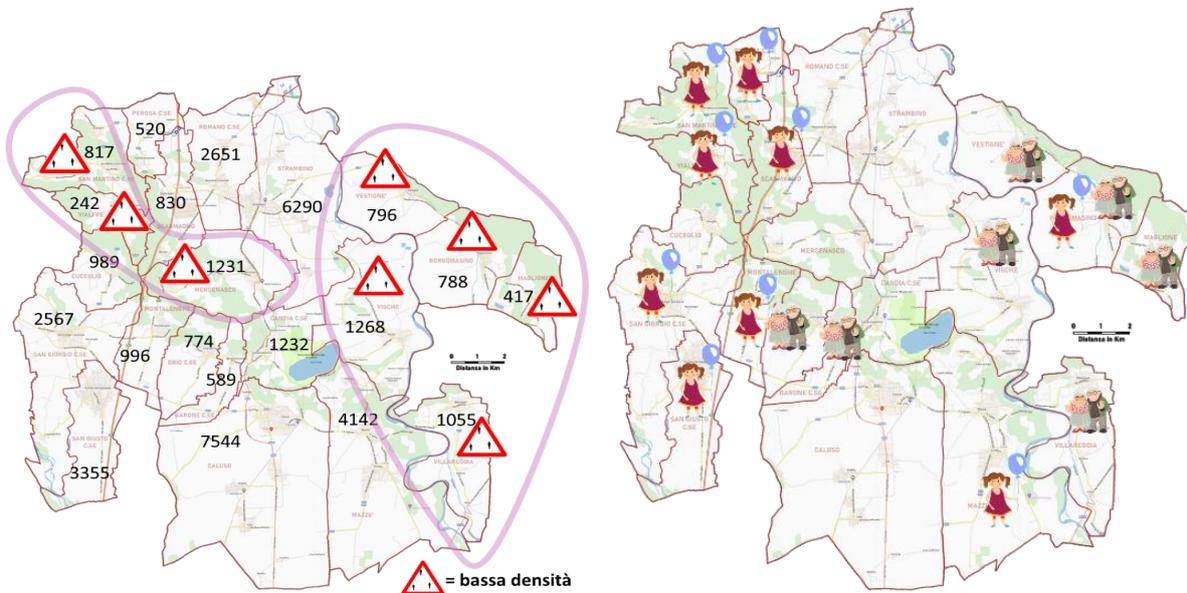
Si tratta di un'area a grande prevalenza extra urbana, con un'economia agricola (è nota, ad esempio, la produzione del vino locale, l'Erbaluce), qualche attrazione turistico naturalistica (la riserva naturale del Lago di Candia, nei pressi di Caluso). In ogni caso ad oggi il reddito medio è in linea con i dati regionali.

Il territorio è connotato da specifiche situazioni:

- la presenza di alcune zone, in particolare nella parte est del territorio, con una bassa densità abitativa (figura 1) ed una maggiore quota di popolazione anziana e minori (figura 2);

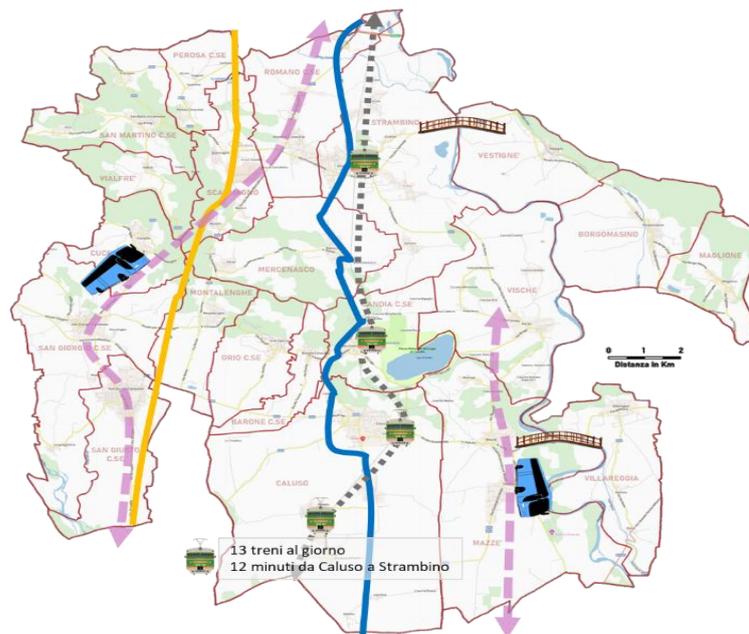
Figura 1: densità abitativa

Figura 2: zone di maggior presenza di minori ed anziani



- la presenza di un sistema di trasporti pubblici orientato principalmente sull'asse Nord-Sud (Ivrea-Chivasso), con conseguenti difficoltà per i cittadini di effettuare spostamenti sull'asse Sud Est Ovest. In generale l'area del CISSAC è caratterizzata da limitate abitudini e possibilità di spostamento anche verso territorio limitrofi (Figura 3).

Figura 3: sistema dei trasporti



## § 2- LA POPOLAZIONE

L'analisi dei dati relativi alla popolazione risulta di particolare interesse per una lettura sociale, economica o politica di un determinato territorio.

**La struttura demografica del CISSAC nel periodo 2020/2023**

	2020	2021	2022	2023
<b>popolazione inizio periodo</b>	38.859	38.252	38.330	38.217
<b>popolazione fine periodo</b>	38.252	38.330	38.217	38.288

**SEZIONE N° 3**

ACCORDI DI PROGRAMMA, CONVENZIONI ED ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E/O COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI.

□ **Accordo regionale Livelli Essenziali Assistenza (L.E.A.) D.G.R. 51-11389 del 23.12.2003**

L'Art.9 della L.R. 1/2004 recita: "I soggetti gestori assicurano le attività sociali a rilievo sanitario garantendone l'integrazione, su base distrettuale, con le attività sanitarie a rilievo sociale e con le prestazioni ad elevata integrazione sanitaria di competenza delle ASL".

La Convenzione tra ASL e EE.GG. che definisce obiettivi comuni, metodologie, strumenti di lavoro integrato, organizzazione delle attività, risorse professionali messe a disposizione dagli Enti contraenti e ripartizione degli oneri nonché modalità di rendicontazione, è stata sottoscritta per il biennio 2019-2020 dall'ASL TO4, dal Consorzio IN.RE.TE e dagli altri Enti Gestori C.I.S.S-A.C. Caluso – CISS 38 Cuorgnè – CIS Ciriè – NET Settore Sociale Settimo T.- CISS Chivasso – CISA Gassino presenti sul territorio dell'ASL TO4 ed è tuttora vigente. Nell'anno 2022 la Convenzione è stata oggetto di aggiornamento e revisione ed è tuttora in attesa di approvazione

□ **ASL TO4 - P.N.R.R. Missione 6**

Nel corso dell'anno 2022 l'ASL TO4 ha costituito i Tavoli di lavoro distrettuali per l'attuazione del PNRR e gli incontri sono stati avviati nel mese di marzo. In fase iniziale sono state condivise alcune criticità rilevate dai servizi sanitari durante la fase pandemica e gli obiettivi generali della M6 C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e della M6 C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

In particolare, relativamente al PNNR dell'ASL TO 4 sono stati condivisi i criteri con cui sono stati individuate le sedi di:

- Case di comunità (CC);
- Centrali operative territoriali (COT);
- Ospedali di comunità.

Su indicazione dell'Assessorato alla Sanità l'individuazione delle articolazioni si è basata su:

- Ambiti territoriali a partire da un'articolazione distrettuale (in media 2 CC per distretto per un totale di 11, 1 COT per Distretto per un totale di 5);

- Strutture già esistenti di proprietà delle Aziende Sanitarie o di altri Enti Pubblici;
- Rispetto per ogni tipologia dei finanziamenti assegnati (che comprendono non solo la parte strutturale, ma anche arredi ed attrezzature);
- Vincolo di attivazione entro il 2026 e quindi interventi da effettuare su strutture rapidamente o subito cantierabili;
- Prossimità/concentrazione servizi sanitari in modo da garantire la massima integrazione con gli ambulatori territoriali;
- Criteri geografici e presenza di servizi sanitari.

Pertanto, in base ai suddetti criteri, l'articolazione stabilita dall'ASL TO 4 in merito alle Case di comunità (CC), alle Centrali operative territoriali (COT) e agli Ospedali di comunità risulta così definita:

<b>N°11 CASE DELLA COMUNITA'</b>			
<b>ASL</b>	<b>DISTRETTO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>INDIRIZZO IMMOBILE</b>
TO4	Ciriè/Lanzo	Ciriè	Via Alberetto, 10
	Ciriè/Lanzo	Lanzo	Regione CATES
	Chivasso/ San Mauro	Cavagnolo	Via colombo 253/261
		Chivasso	Via Marconi 13
		San mauro	Via Speranza
	Cuorgnè	Rivarolo	Via Piave, 6
		Castellamonte	Piazza Nenni, 1
	Ivrea	Ivrea	C.so Nigra, 35
		Caluso	Via Roma, 22
	Settimo T.se	Settimo T.se	Via Leinì, 70
Leinì		Piazza Mdonnina	

<b>N° 6 CENTRALI OPERATIVE</b>			
<b>ASL</b>	<b>DISTRETTO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>INDIRIZZO IMMOBILE</b>
TO4	Ciriè/Lanzo	Ciriè	Via Alberetto, 10
	Chivasso/ San Mauro	Chivasso	Via Marconi 13
	Cuorgnè	Castellamonte	Piazza Nenni, 1
	Ivrea	Ivrea	Via N. Ginzburg
	Settimo T.se	Settimo T.se	Via Leinì, 70

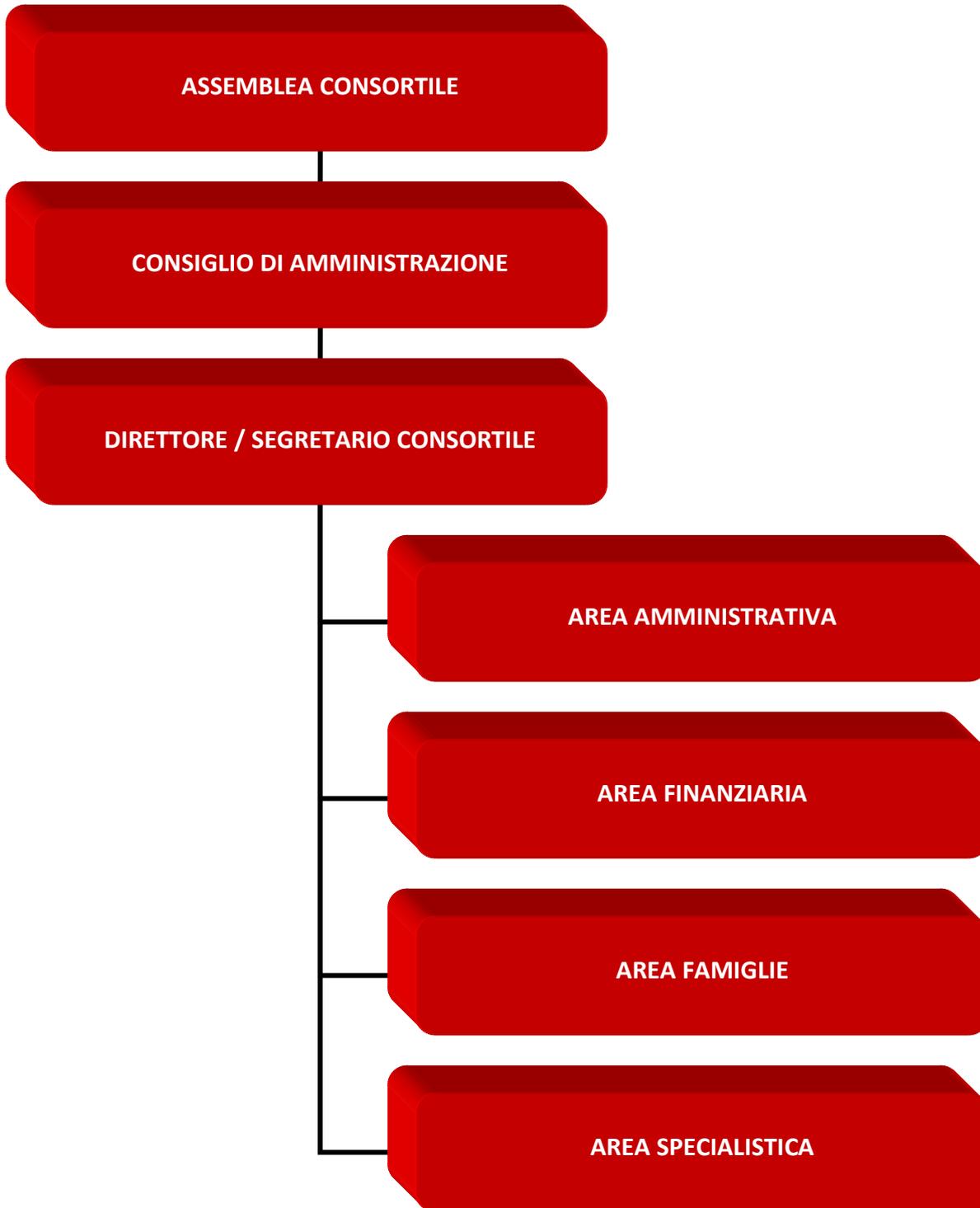
<b>N° 3 OSPEDALI DI COMUNITA'</b>			
<b>ASL</b>	<b>DISTRETTO</b>	<b>COMUNE</b>	<b>INDIRIZZO IMMOBILE</b>
TO4	Chivasso	Crescentino	Vai Giotto, 2
	Cuorgnè	Castellamonte	Piazza Nenni, 1
	Ivrea	Ivrea	C.so Nigra, 37

- Convenzione con l'Università degli studi di Torino e di Biella per lo svolgimento di tirocini curriculari;
- Accordo di programma con la Città metropolitana per l'integrazione scolastica/formativa degli alunni disabili;
- Convenzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Torino e con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali per attività rivolta all'accertamento di identità di sedicenti minori;

**SEZIONE N° 4**

MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

§ 1 ORGANIGRAMMA DELL'ENTE



## § 2. PERSONALE DEI SERVIZI

<b>PROFILO PROFESSIONALE</b> Revisione regolamento uffici e servizi approvato con Delibera C.d.A. n. 38 del 15/06/2023	<b>PREVISTI NEL PIAO 2025/2027</b>	<b>IN SERVIZIO N°</b>	<b>AREA</b> Comparto Funzioni Locali
Dirigente/segretario consortile	1	1	Dirigenti
Funzionario Assistente sociale	10 + 2 t.d. + 1 ass. temporanea	10 + 1 t.d. + 1 ass. temporanea	Area Funzionari e Elevata Qualificazione
Funzionario Educatore Professionale	2	2	Area Funzionari e Elevata Qualificazione
Funzionario amministrativo	1	1	Area Funzionari e Elevata Qualificazione
Istruttore Contabile	1	1	Area degli Istruttori
Istruttore Amministrativo	1	1	Area degli Istruttori
Istruttore Educatore Professionale	2	2	Area degli Istruttori
Collaboratore amministrativo	1	1	Area degli Operatori Esperti
Esecutore Applicato	1	1	Area degli Operatori Esperti
<b>TOTALE</b>	<b>24</b>	<b>23</b>	

Totale personale in servizio al 31.12.2024 (previsione):

- dirigente a tempo indeterminato n° 1
- non dirigente a tempo indeterminato n° 19
- non dirigente a tempo determinato n° 1
- non dirigente in assegnazione temporanea n°1

Personale distaccato/in convenzione

- n° 1 Educatore professionale Area degli Istruttori CCNL 16/11/2022, part time al 69,44%, in distacco funzionale al 44 % presso il concessionario che gestisce la R.A.F. (Residenza Assistenziale Flessibile) sita a Mazzè;
- n° 1 Istruttore Contabile in convenzione presso il Comune di Issiglio (TO) per 8 ore settimanali (pari al 22,22% del tempo lavoro) fino al 23.02.2025

## § 3 PERSONALE SUDDIVISO PER AREA GESTIONALE

<b>AREA AMMINISTRATIVA</b>		
<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>AREA</b>	<b>IN SERVIZIO N°</b>
Funzionario Amministrativo – Incaricato di Elevata Qualificazione	Area Funzionari e Elevata Qualificazione	1
Istruttore Amministrativo	Area degli Istruttori	1
Collaboratore amministrativo	Area degli Operatori Esperti	1
Esecutore Applicato	Area degli Operatori Esperti	1

<b>AREA FINANZIARIA</b>		
<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>AREA</b>	<b>IN SERVIZIO N°</b>
Dirigente - Segretario Consortile - Responsabile Area	Dirigente	1
Istruttore Contabile	Area degli Istruttori	1

<b>AREA FAMIGLIE</b>		
<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>AREA</b>	<b>IN SERVIZIO N°</b>
Funzionario Educatore Professionale – Incaricato di Elevata Qualificazione	Area Funzionari e Elevata Qualificazione	1
Funzionario Educatore Professionale	Area Funzionari e Elevata Qualificazione	1
Funzionario Assistente sociale	Area Funzionari e Elevata Qualificazione	5
Funzionario Assistente sociale a tempo determinato	Area Funzionari e Elevata Qualificazione	1

<b>AREA SPECIALISTICA</b>		
<b>PROFILO PROFESSIONALE</b>	<b>AREA</b>	<b>IN SERVIZIO N°</b>
Funzionario Assistente sociale – Incaricato di Elevata Qualificazione	Area Funzionari e Elevata Qualificazione	1
Funzionario Educatore Professionale	Area Funzionari e Elevata Qualificazione	1
Funzionario Assistente sociale	Area Funzionari e Elevata Qualificazione	4 (di cui n° 1 part time al 55,55%)
Funzionario Assistente sociale	Area Funzionari e Elevata Qualificazione	1 in assegnazione temporanea
Istruttore Educatore Professionale	Area degli Istruttori	2 (di cui n° 1 part -time al 69,44% in distacco presso la concessionaria per il 44,00% del tempo lavoro)

Nella programmazione triennale del 2025/2027 saranno previste le seguenti assunzioni di personale:

- anno 2025 n. 1 Funzionario Assistente Sociale a tempo pieno e indeterminato in sostituzione di n. 1 collocamento a riposo per raggiunti limiti di età – n. 1 n. 1 Funzionario Assistente Sociale a tempo pieno e determinato, n. 1 Istruttore Amministrativo a tempo pieno e determinato
- anno 2026 nessuna assunzione prevista, sostituzione del personale eventualmente cessato
- anno 2027 nessuna assunzione prevista, sostituzione del personale eventualmente cessato

#### § 4 STRUTTURE EROGATIVE DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Il Consorzio assicura la propria attività nelle diverse sedi operative:

- Attività centrali

I servizi centrali del Consorzio espletano la loro attività nei locali di via S. Francesco d'Assisi n° 2 in locazione dal Comune di Caluso;

- Attività territoriali

- ✓ Punto di ascolto di Caluso per i Comuni di Barone, Caluso, Candia, Montalenghe, Mercenasco e Orio C.se
- ✓ Punto di ascolto di Mazzè per i Comuni di Mazzè, Villareggia e Vische
- ✓ Punto di ascolto di Strambino per i Comuni di Perosa C.se, Romano C.se, San Martino C.se, Scarmagno, Strambino e Vialfrè
- ✓ Punto di ascolto di San Giusto C.se per il Comune di San Giusto C.se
- ✓ Punto di ascolto di San Giorgio C.se per i Comuni di Cuceglio e San Giorgio C.se
- ✓ Punto di ascolto di Vestignè per i Comuni di Borgomasino, Maglione e Vestignè
- ✓ Segretariato sociale: sede di Caluso via San Francesco d'Assisi n° 2
- ✓ Centro per le famiglie sede in Caluso, via Mattirolo s/n

## § 5 • QUADRO RISORSE STRUMENTALI (ATTREZZATURE INFORMATICHE E AUTOMEZZI IN DOTAZIONE)

Il Consorzio dispone di un adeguato sistema informatico per la gestione delle specifiche funzioni, con un server di recente acquisto (2020) e singole postazioni attrezzate per l'utilizzo di strumenti di videochiamata e videoconferenza.

Il sistema informatico dell'Ente ha una protezione perimetrale assicurata da un firewall che controlla il flusso dei dati da e verso internet e viene effettuato il backup giornaliero completo dei dati presenti sul server

Il sistema di collegamento da remoto è assicurato mediante una rete VPN installata nel 2020.

Ad ogni utilizzatore del sistema sono assegnate password per l'accesso alla rete, all'accesso in VPN alla rete, alle singole procedure applicative ed alla casella personale di posta elettronica; le caselle di posta elettronica sono dotate di un sistema antivirus che blocca i messaggi potenzialmente pericolosi prima che questi vengano scaricati sulla rete consortile.

L'ente sta provvedendo a uniformare gli applicativi in uso e ad acquisire le piattaforme digitali necessarie al perseguimento della digitalizzazione dei processi, in conformità con le più recenti modifiche normative.

<b>DOTAZIONE INFORMATICA (breve descrizione hw)</b>	<b>QUANTITA'</b>
Server completo di NAS e UPS	<b>1</b>
N. postazioni di lavoro complete di pc fisso, monitor, videocamera, UPS	<b>17</b>
N. Postazioni di lavoro complete di pc portatile, monitor	<b>9</b>
N. Postazioni di lavoro complete di pc portatile	<b>3</b>
N. Postazioni di lavoro complete di pc fisso, monitor	<b>2</b>
N. Pc fissi di supporto al lavoro agile	<b>1</b>
N. Pc portatili	<b>9</b>
Stampanti singole	<b>11</b>
Stampanti PSC (di cui 4 per sportelli)	<b>8</b>
Lettori di smart card	<b>3</b>
Video proiettori	<b>2</b>
Macchine multifunzione PSC A4/A3 a noleggio di cui 1 a colori	<b>3</b>
Ups server/centralino	<b>2</b>
Switch	<b>1</b>
Firewall	<b>1</b>
Rilevatore presenze	<b>1</b>
Tavoletta grafica per firma	<b>1</b>
Tablet	<b>2</b>
Videoproiettore per non vedenti	<b>1</b>
Centralino completo di UPS	<b>1</b>
Centralino centro famiglie con rete wi-fi	<b>1</b>

DOTAZIONE DI AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Attualmente il parco autoveicoli del CISSAC è così composto:

Q.tà	Marca / Modello veicolo	IMMATRICOLAZIONE
1	FIAT Panda 1.2 Natural Power Benz/Metano	Luglio 2009
1	FIAT Panda 1.2 Dynamic Benz/Metano	Luglio 2010

Dal 2022 il C.I.S.S-A.C. dispone di n.1 FIAT DOBLO' attrezzato per il trasporto di persone disabili, concesso in comodato d'uso da una cooperativa esterna.

Il Consorzio sta inoltre provvedendo ad acquistare un'auto nuova (previsione entro 31.12.2024).

DOTAZIONE DI APPARECCHIATURE DI TELEFONIA MOBILE

Per quanto concerne la dotazione di apparecchiature di telefonia mobile, il CISSAC dispone attualmente di n. 25 telefoni mobili (oltre alla sim dell'impianto antifurto), assegnati come in dettaglio:

N. SIM	Area di assegnazione
3	Area Amministrativa
2	Area Finanziaria
12	Area Famiglie (di cui n. 2 per Servizio Civile Digitale)
8	Area Specialistica

SEZIONE N° 5 FONTI DI FINANZIAMENTO

§ 1. QUADRO DI SINTESI DELLE ENTRATE

Titolo	Denominazione	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
	<b>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</b>		previsione di competenza	349.384,43	0,00	0,00	0,00
	<b>Utilizzo avanzo di Amministrazione</b>		previsione di competenza	840.966,51	332.331,75	0,00	0,00
	<b>- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente</b>		previsione di competenza	0,00	0,00		
	<b>Fondo di Cassa all'1/1/2025</b>		previsione di cassa	4.912.852,93	4.552.000,00		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	2.676.471,47	previsione di competenza	4.356.321,04	4.060.868,40	3.772.573,81	3.751.876,83
			previsione di cassa	5.353.442,79	6.737.339,87		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	3.007,70	previsione di competenza	45.408,00	42.883,00	39.208,00	39.208,00
			previsione di cassa	45.408,00	45.890,70		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	14.000,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	14.000,00	14.000,00		

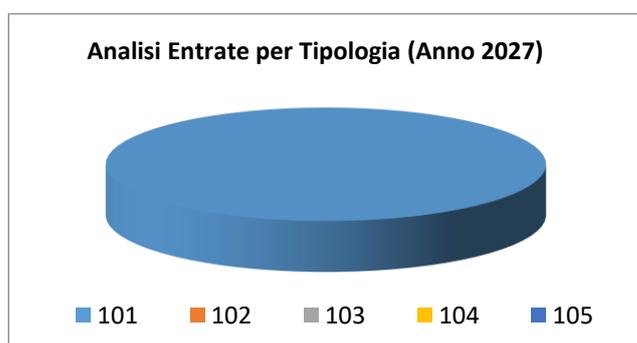
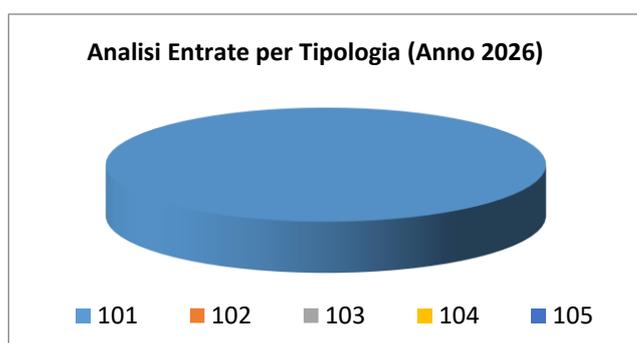
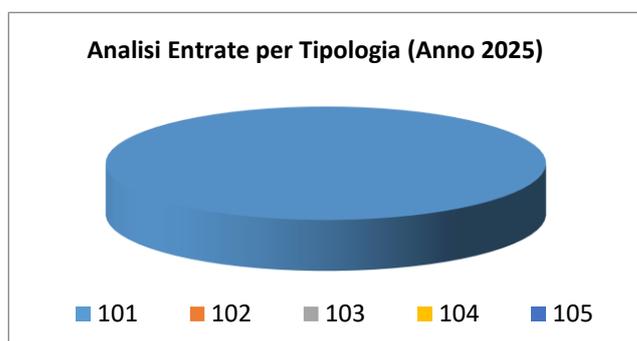
PIANO PROGRAMMA 2025/2027

TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	144.204,96	previsione di competenza	521.380,00	521.380,00	521.380,00	521.380,00
			previsione di cassa	522.812,11	665.584,96		
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>2.837.684,13</b>	previsione di competenza	<b>4.923.109,04</b>	<b>4.625.131,40</b>	<b>4.333.161,81</b>	<b>4.312.464,83</b>
			previsione di cassa	<b>5.935.662,90</b>	<b>7.462.815,53</b>		
	<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>	<b>2.837.684,13</b>	previsione di competenza	<b>6.113.459,98</b>	<b>4.957.463,15</b>	<b>4.333.161,81</b>	<b>4.312.464,83</b>
			previsione di cassa	<b>10.848.515,83</b>	<b>12.014.815,53</b>		

§ 2. ANALISI ENTRATE

§ 2. 1. CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI.

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	4.060.868,40	3.772.573,81	3.751.876,83
		cassa	6.714.883,87		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.011,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	21.445,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
<b>TOTALI TITOLO</b>		<b>comp</b>	<b>4.060.868,40</b>	<b>3.772.573,81</b>	<b>3.751.876,83</b>
		<b>cassa</b>	<b>6.737.339,87</b>		



*§ 2. 1. 1 Considerazioni sui trasferimenti statali*

1. Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari interni e territoriali - Finanza locale – Previsione del contributo a titolo di “contributo IVA su servizi esternalizzati”.

2. Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

- SIOSS - Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, è costituito dalle seguenti componenti:

a) Banca dati dei servizi attivati

b) Banca dati delle professioni e degli operatori sociali

Istituito dal Decreto Ministeriale 103 del 22 agosto 2019, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto Legislativo n. 147 del 2017, è parte del SIUSS, il Sistema Unitario dei Servizi sociali.

L'unità di rilevazione del SIOSS è l'Ambito territoriale quale aggregazione di unità elementari di analisi rappresentate dai comuni.

La L. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797, ha fissato un livello essenziale dei servizi sociali costituito dal raggiungimento di un rapporto fra assistenti sociali e popolazione residente nell'Ambito sociale territoriale di 1:5000 ed un ulteriore obiettivo di servizio di 1:4000. Lo stesso comma 797, ai fini del potenziamento del sistema dei servizi sociali territoriali, ha previsto in favore degli Ambiti territoriali l'attribuzione di:

- un contributo pari a 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5000;
- un contributo pari a 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4000.

*§ 2. 1. 2. Considerazioni sui trasferimenti da amministrazioni locali (Regione, Città Metropolitana, A.S.L. in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore:*

#### REGIONE

1. Trasferimenti regionali assegnati per i seguenti interventi:

Gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali previsti dalla L.R. 1/2004;

Trasferimento delle competenze previste dall'art. 5, comma 4, della L.r. 1/2004 (ex funzioni Provinciali);

Copertura della quota socio assistenziale della retta di ricovero di pazienti di provenienza psichiatrica e dagli ex Centri di riabilitazione già convenzionati ai sensi dell'art. 26 della legge 833/78;

Sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

Interventi socio-sanitari a sostegno di anziani non autosufficienti;

Prestazioni di lungo-assistenza di persone in situazione di cronicità.

La previsione di entrata per quanto sopra è rilevata nel Bilancio di previsione 2025/2027 per l'importo corrispondente alle assegnazioni a valere sull'anno 2023, non essendo ancora ad oggi pervenuti i provvedimenti di assegnazione per l'anno 2024.

1. Trasferimento regionale di cui alla DGR n. 84-4451 del 22.12.2021 e smi a titolo di copertura della quota socio-assistenziale dei trattamenti residenziali socio-riabilitativi erogati nelle strutture residenziali psichiatriche con assistenza nelle 12 ore (S.R.P. 3..2) e con assistenza per fasce orarie (S.R.P. 3.3) = importo stimato EURO 40.000,00 / annuo
2. PR FSE + 2021-27, Priorità III "Inclusione sociale" Obiettivo specifico K) – Intervento Promozione della genitorialità positiva - Esito della procedura di selezione dei progetti presentati in attuazione dell'Avviso per il potenziamento del sistema di educativa territoriale e la realizzazione dei Progetti educativi familiari per il potenziamento delle competenze genitoriali 2024-2026 approvato con D.D. n. 914 del 20/12/2023. Assegnazione delle risorse di cui alla D.D. n. 641 del 15.05.2024 per le annualità 2025 e 2026 rispettivamente di EURO 143.468,52 ed EURO 17.925,96
3. PR FSE + 2021-27, Priorità III "Inclusione sociale" Obiettivo specifico K) – Intervento Promozione della genitorialità positiva. Esito della procedura di selezione dei progetti presentati in attuazione dell'Avviso per Offerta di opportunità per figli e figlie minori di età 2024-2026 approvato con D.D. n. 725 del 24/05/2024.
4. Assegnazione delle risorse di cui alla D.D. n. 1238 del 05.09.2024 per le annualità 2025 e 2026 rispettivamente di EURO 41.693,46 ed EURO 2.761,02
5. DPCM 03.10.2022 e DGR 9-193 del 27.09.2024 – Assegnazione di risorse destinate alle assunzioni di personale con professionalità sociale dei punti unici di accesso (PUA) - = assegnazione per ciascuna annualità 2025/2027 pari ad EURO 40.000,00
6. D.G.R. n. 18-6748 del 17 Aprile 2023, Legge 22 giugno 2016, n. 112. Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Assegnazione risorse annualità di competenza 2022 di cui alla D.D. 927 del 01.07.2024 nell'importo di EURO 48.402,70 previsto nella 1° annualità del Bilancio di previsione 2025/2027.
7. Misura PNRR – Rete di servizi di facilitazione digitale = importo annualità 2025 EURO 33.771,00 : finanziamento Ministeriale assegnato alla Regione Piemonte e ripartito con D.D. regionale n. 350 del 09.08.2023

#### ASL TO 4

Quota sanitaria a titolo di rimborso "costi a rilievo sanitario" derivante dalla vigente convenzione tra i vari EE.GG. facenti capo all'ambito territoriale dell'ASL TO4 con sede legale a Chivasso, nei limiti del budget annuo stabilito.

Servizio di assistenza domiciliare integrata (ADI) = rimborso delle spese sostenute dal Consorzio per conto dell'ASL TO4 giusto contratto di appalto in scadenza 28.02.2023 rinnovato con contratto rep. 65 2023 scadente il 28/02/2026.

#### CITTA' METROPOLITANA

Trasferimenti relativi al rimborso delle spese sostenute per l'assistenza scolastica di disabili che frequentano gli Istituti di secondo grado e del parziale rimborso del costo dell'assistenza scolastica limitatamente ai disabili che frequentano la Scuola dell'Infanzia e la Scuola secondaria di 1° grado.

INPS - si tratta del Progetto denominato Home care premium 2022/2025 (in scadenza 30.06.2025) finalizzato all'erogazione di contributi per la domiciliarità a ex dipendenti iscritti all'INPDAP e a loro parenti.

#### CONSORZIO IN.RE.TE. IVREA

Misure PNRR:

M5C2/1.1. PROGETTO 1.1.1 sostegno capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità – trasferimento quota di competenza annualità 2005 EURO 8.260,00

M5C2/1.1. PROGETTO 1.1.3 rafforzamento dei servizi sociali supervisione – trasferimento quota di competenza annualità 2005 EURO 22.103,76

M5C2/1.1. PROGETTO 1.1.4 rafforzamento dei servizi sociali supervisione – trasferimento quota di competenza annualità 2005 EURO 11.003,06

*§ 2. 1. 3. Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).*

#### ENTI CONSORZIATI

Trasferimenti per la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali. Ciascun Comune o Unione di Comuni partecipa con una quota rapportata alla popolazione residente al 31.12.2011, fatta eccezione per i tre comuni che hanno aderito al consorzio nell'anno 2016, per i quali si farà riferimento alla popolazione residente al 31/12/2014. La quota pro capite prevista per il triennio 2025/2027 è pari ad € 32,50.

Al versamento a favore del Consorzio CISS-AC dell'incremento di euro 3,00 pro-capite approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 19 del 29.12.2016 con decorrenza dal 01.01.2017, i Comuni consorziati procederanno solo per la parte non coperta dalle maggiori risorse finanziarie introitate dal Consorzio a seguito dell'attivazione tempestiva da parte del Consiglio di Amministrazione di ogni forma possibile di recupero di risorse economiche attraverso bandi pubblici e privati, fundraising, ecc, nonché attraverso ottimizzazioni di processi e conseguente riduzione di spese.

Il finanziamento dei Comuni è previsto per l'anno 2025 nell'importo complessivo di € 1.316.672,50 come da seguente prospetto:

COMUNE	Quota totale 2024 (€ 32,50)
BARONE C.SE	€ 19.402,50
BORGOMASINO	€ 26.325,00
CALUSO	€ 250.022,50
CANDIA C.SE	€ 42.932,50
CUCEGLIO	€ 32.955,00
MAGLIONE	€ 14.657,50
MAZZE'	€ 137.800,00
MONTALENGHE	€ 32.955,00
ORIO C.SE	€ 27.137,50
SAN GIORGIO C.SE	€ 88.042,50
SAN GIUSTO C.SE	€ 111.930,00
VESTIGNE'	€ 26.097,50
VIALFRE'	€ 8.255,00
VILLAREGGIA	€ 33.702,50
VISCHE	€ 43.030,00
MERCENASCO	€ 42.152,50
PEROSA	€ 18.817,50
ROMANO C.SE	€ 96.005,00
SAN MARTINO C.SE	€ 27.917,50
SCARMAGNO	€ 26.715,00
STRAMBINO	€ 209.820,00
<b>TOTALI</b>	<b>€ 1.316.672,50</b>

Al suddetto trasferimento si aggiungono i contributi a carico dei Comuni per le funzioni di assistenza all'infanzia illegittima riconosciuta dalla sola madre ed all'infanzia non riconosciuta da versare al CISSAC e non più alla ex-Provincia di Torino a seguito del trasferimento, delle relative funzioni dalla Provincia agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali come previsto dalla DGR n° 127-4470/2006. L'importo annuo del trasferimento è stato determinato consolidando l'ultimo riparto della spesa ex IPIM effettuato dalla Provincia di Torino e relativo all'anno 2006 di cui al sottostante prospetto.

<b>Comune</b>	<b>Provincia di Torino - Riparto ex IPIM anno 2006- Contributo <u>annuo</u> da versare al CISSAC</b>
Barone	268,00
Caluso	3.245,00
Candia	592,00
Cuceglio	421,00
Mazzè	1.808,00
Mercenasco	540,00
Montalenghe	405,00
Orio	355,00
Perosa	254,00
Romano	1.339,00
San Giorgio	1.090,00
San Giusto	1.401,00
San Martino	351,00
Scarmagno	337,00
Strambino	2.746,00
Vialfrè	104,00
Villareggia	438,00
Vische	645,00
<b>TOTALE</b>	<b>16.339,00</b>

Con la Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020), e precisamente con il comma 792 dell'art. 1, sono state stanziare, a partire dal 2021, delle nuove risorse incrementative del fondo di solidarietà comunale (FSC), finalizzate al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario.

Con la Legge di Bilancio 2021 (Legge n. 178/2020), e precisamente con i commi 179 e 180 dell'art. 1, è stato istituito a partire dall'anno 2022 il fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità.

## § 2. 2. ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	12.000,00	12.000,00	12.000,00
		cassa	14.117,55		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	30.883,00	27.208,00	27.208,00
		cassa	31.773,15		
<b>TOTALI TITOLO</b>		<b>comp</b>	<b>42.883,00</b>	<b>39.208,00</b>	<b>39.208,00</b>
		<b>cassa</b>	<b>45.890,70</b>		

2. 2. 1. *Entrate derivanti dall'erogazione di servizi*

I proventi dei servizi a pagamento sono rappresentati dalle rette per servizi di S.A.D., Lungo-assistenza e pasti a carico degli assistiti.

A tal proposito si precisa quanto segue:

- servizio di assistenza domiciliare territoriale: contribuzione oraria a scaglioni di reddito importo massimo di € 21,00/ora secondo i principi stabiliti con il Regolamento del servizio SAD in corso di approvazione;
- servizio di cure domiciliari di lungo assistenza: contribuzione oraria a scaglioni di reddito importo massimo di € 10,50/ora secondo i principi stabiliti con il Regolamento del servizio SAD in corso di approvazione;
- servizio mensa (pasto di Mezzogiorno): contribuzione a scaglioni di reddito con l'importo massimo di € 3,62 per ogni pasto regolarmente consumato.
- servizio di telesoccorso, telecontrollo e teleassistenza: compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza con un canone giornaliero di € 0,28 oltre IVA di legge per utenti attivati su linea fissa
- servizio di educativa territoriale: servizio completamente gratuito;
- Servizio di assistenza all'autonomia ed alla comunicazione personale degli alunni disabili nelle scuole: servizio completamente gratuito

§ 2. 2. 2. *Interessi attivi*

I proventi relativi agli interessi sulle giacenze di cassa non vengono previsti.

§ 2. 2. 3 *Rimborsi ed altre entrate correnti.*

Relativamente a:

- rimborsi per personale operante presso il C.D.S.T.R. di Mazzè in distacco funzionale presso la Cooperativa aggiudicataria della gestione globale del servizio e/o in convenzione con altri Enti del settore pubblico
- entrate derivanti da equo indennizzo e rimborso spese personale formazione corsi OSS
- IVA a credito su attività commerciali

➤ Euro 12.000,00 altre entrate

§ 2. 3. ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Entrate per partite di giro	comp	514.380,00	514.380,00	514.380,00
		cassa	657.825,14		
200	Entrate per conto terzi	comp	7.000,00	7.000,00	7.000,00
		cassa	7.759,82		
	<b>TOTALI TITOLO</b>	<b>comp</b>	<b>521.380,00</b>	<b>521.380,00</b>	<b>521.380,00</b>
		<b>cassa</b>	<b>665.584,96</b>		

## SEZIONE N° 6

### SCOPO-VISIONE-MISSIONE

*“Non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove andare”  
(Seneca)*

#### Il nostro Scopo:

*“ASSICURARE IL BENESSERE DELLA COMUNITA' LOCALE”*

#### La nostra Visione:

*“COSTRUIRE UN WELFARE GENERATIVO E SOSTENIBILE”  
Raccogliere – Redistribuire - Rigenerare – Rendere - Responsabilizzare*

I radicali mutamenti socio-economici in corso (invecchiamento demografico, nuovi modelli di famiglia, flessibilità del lavoro, crescita delle disuguaglianze, migrazioni, debito pubblico, ecc..) caratterizzano gli odierni sistemi di welfare per la loro insostenibilità, in particolare sotto l'aspetto economico-finanziario, e la loro inadeguatezza, per l'incapacità di dare risposte efficaci alle nuove tensioni sociali e per il ricorso ancora evidente ad un approccio di tipo assistenzialistico.

L'obiettivo che si pone il CISSAC è non solo di RACCOGLIERE le risorse economiche e di REDISTRIBUIRLE a vantaggio dei cittadini più fragili (attraverso trasferimenti in denaro o servizi istituzionali), ma RIGENERARLE e farle RENDERE, RESPONSABILIZZANDO le persone che ricevono aiuto, al fine di aumentare il rendimento degli interventi delle politiche sociali a beneficio dell'intera collettività.

#### La nostra Missione:

*“COSTRUIRE SUL TERRITORIO UN'ALLEANZA STRATEGICA TRA LE PARTI, CHE RIDEFINISCA I RUOLI E INDIVIDUI PRIORITÀ, IMPEGNI E RESPONSABILITÀ DI CIASCUN ATTORE: GLI OPERATORI DEL CISSAC DEVONO ESSERE PIÙ COESI ED APERTI AL CAMBIAMENTO, IL CISSAC DEVE ESSERE CABINA DI REGIA E FACILITATORE DI RETI, IL TERZO SETTORE PUÒ ESSERE PROPULSORE DI NUOVE INIZIATIVE ANCHE SOTTO FORMA DI CO-PROGETTAZIONE E CO-PRODUZIONE/CO-GESTIONE, L'UTENTE DEVE DIVENTARE UNA RISORSA E NON UN PROBLEMA, GLI STAKEHOLDERS PRIVATI E LA CITTADINANZA DEVONO ESSERE MAGGIORMENTE COINVOLTI E RESPONSABILIZZATI.”*

#### 1. Azioni e Strumenti

##### EMPOWERMENT DELLA PERSONA

Occorre trasformare i servizi di assistenza sociale in interventi di empowerment della persona, dove il soggetto è un agente attivo da responsabilizzare ed al bisogno si cerca risposta attraverso la valorizzazione delle potenzialità.

La protezione sociale, per essere efficace deve avere come obiettivo la capacitazione dell'individuo e dunque prevedere una sua partecipazione attiva in tutti i casi in cui ciò sia realisticamente praticabile.

Occorre pertanto stimolare un sistema nel quale ciascuno possa sviluppare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità.

Il "nuovo *welfare generativo e sostenibile*" si caratterizza come sistema per l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, piuttosto che come ambito a cui è affidato il compito di alleviare i disagi delle persone in difficoltà.

Per questo pone al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuno può mettere in campo e non la tipologia di disagio di cui è portatore. Per ogni persona, essere protagonista della costruzione della propria vita, nonché assumersi responsabilità nel contesto familiare, comunitario e sociale costituisce una cosa profondamente diversa rispetto a ricevere quanto serve per sopravvivere come “assistito”. La prima genera sviluppo e benessere, la seconda dipendenza, degrado e insostenibilità.

□ CO-PROGRAMMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE

In particolare:

la CO-PROGRAMMAZIONE: “È finalizzata all'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”; è quindi il momento in cui tutti gli attori sociali possono partecipare a pieno titolo alla formazione delle politiche pubbliche, portando la propria capacità di lettura;

la CO-PROGETTAZIONE

“È finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti” sulla base degli strumenti di co-programmazione prima richiamati.

La co-programmazione e la co-progettazione non sono solo strumenti amministrativi ma sono un metodo di lavoro che favorisce percorsi di innovazione sociale: intercettando effettive vulnerabilità, creando reti, avviando iniziative condivise tra enti pubblici e privati, volte ad affrontare problemi emergenti ed utilizzando in modo più efficiente le risorse economiche, in continuità e nel rispetto di tutto ciò che la comunità del territorio del CISSA-AC ha già costruito nel tempo. (in attuazione del c.d. principio di sussidiarietà circolare).

□ TRANSIZIONE AL DIGITALE E REENGINEERING DEI PROCESSI

La transizione digitale è una sfida che comprende aspetti tecnologici ed organizzativi, che parte da una focalizzazione sui risultati da raggiungere e da una revisione radicale dei processi di lavoro.

Pensare digitalmente non significa “fare le stesse cose”, ma con l'utilizzo dell'informatica. Al contrario, digitalizzare significa pensare al risultato da raggiungere, al servizio da garantire e riprogettare il modo di lavorare in modo radicale, con l'utilizzo della tecnologia.

Le nuove tecnologie informatiche e telematiche, se da una parte richiedono di riconsiderare tutte le procedure operative, per non cadere nella trappola di rendere più veloce ed efficiente del lavoro inutile e non produttivo, dall'altra offrono le soluzioni ed è proprio entro questo contesto che deve essere collocato il reengineering.

L'elemento centrale del reengineering consiste nell'intraprendere un'azione di miglioramento di un'attività a partire da uno schema di flusso del processo da riorganizzare, per poi procedere quindi a una sua valutazione e, successivamente, alla progettazione di un processo migliore e alla sua implementazione.

Una maggior digitalizzazione aumenta la trasparenza, l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità economica dei servizi della p.a. oltre a facilitare l'accesso ai servizi per i cittadini e rendere più agevoli i rapporti con gli stakeholder;

**SEZIONE N° 7**

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Nel 2021 il CISSAC ha dato avvio ad un generale rinnovamento dei Servizi Sociali con il passaggio da un'organizzazione di tre servizi (minori, adulti e disabili, anziani,) ad un unico servizio di base denominato "area Famiglia" e due aree specialistiche: una che si occupa di servizi specialistici ad anziani e disabili ed un'altra che si occupa di adozioni ed affidamenti e che fornisce supporto tecnico all'area famiglie ed alla direzione.

La centralità della persona e della famiglia è stata il paradigma attraverso il quale il CISSAC ha deciso di reimpostare le proprie politiche di welfare.

La famiglia è, infatti, il nucleo primario in cui l'individuo trova risorse materiali ed affettive per crescere in modo sano ed equilibrato. Essa ha un ruolo fondamentale ed attivo nella presa in carico dei bisogni poiché si dedica alla cura dei soggetti più deboli (minori, anziani, disabili, ecc.)

Era necessario, pertanto rimettere al centro dell'azione del CISSAC, le famiglie quali soggetti attivi delle politiche pubbliche, riconsiderandole nella dimensione della promozione di diritti e della programmazione di interventi che vadano nella direzione della normalità, della autonomia, della globalità e del benessere, con particolare attenzione a sostenere la sfida educativa che le famiglie si trovano ad affrontare.

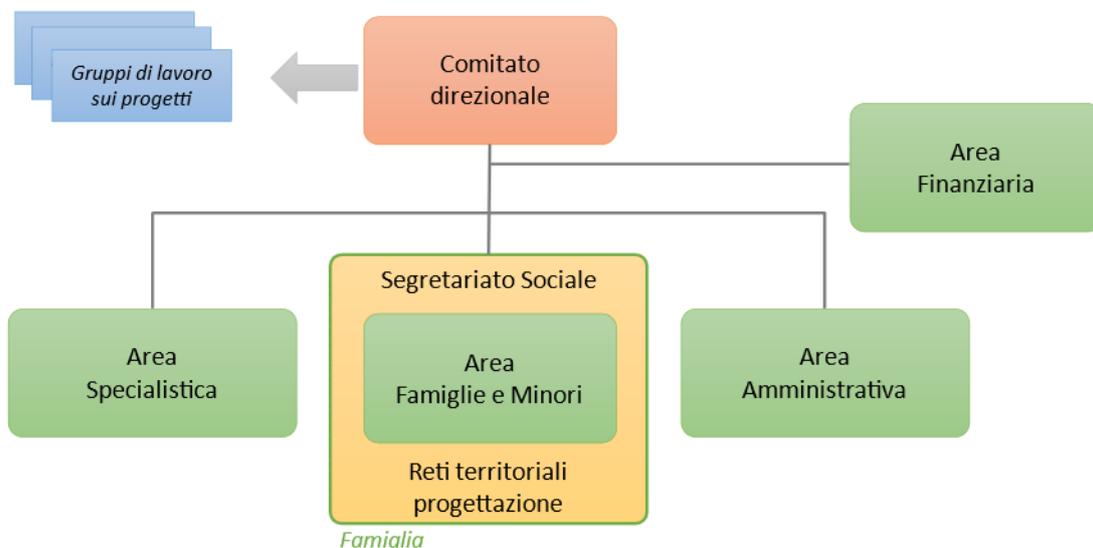
Nel corso del 2022 si è modificata la struttura prevedendo l'accorpamento dell'area anziani e disabili e dell'area tutele affidamenti/adozioni in un'unica area denominata "area specialistica".

Nel 2024 è stato nuovamente modificata la struttura organizzativa nel seguente modo:

- con decorrenza giugno 2024, l'area amministrativa-finanziaria è stata suddivisa in due aree distinte (denominate "area amministrativa" e "area finanziaria").
- con decorrenza febbraio 2025, le attività afferenti agli **affidamenti** ed alle **adozioni** sono state trasferite dall'area specialistica all'area famiglie e quelle afferenti alle **tutele** ed ai **rapporti con le Università per lo svolgimento di tirocini formativi**, sono state trasferite dall'area specialistica alla Direzione.



**Una struttura rinnovata che mette al centro la Famiglia**



## AREA STRATEGICA MISSIONI E PROGRAMMI

Il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

La scelta dell'Ente è stata quella di semplificare il più possibile la struttura del Piano programma, garantendo le informazioni richieste ma mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le aree strategiche (programmi), che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP".

Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i bisogni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la motivazione delle scelte;
- sono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere per ogni programma di spesa, coerenti con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

AREA STRATEGICA	N.	MISSIONI	PROGRAMMI
DIREZIONE E GOVERNANCE			
AREA AMMINISTRATIVA	1	Servizi istituzioni, generali e di gestione	1 Organi Istituzionali
			2 Segreteria Generale
			8 Statistica e Sistemi Informativi
			10 Risorse Umane
			11 Altri servizi generali
AREA FINANZIARIA			3 Gestione Economico, Finanziaria, Programmazione e Provveditorato
AREA FAMIGLIE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
			4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			5 Interventi per le famiglie
			2 Interventi per la disabilità
			3 Interventi per gli anziani
AREA SPECIALISTICA			7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

§ 1. - ANALISI DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Riepilogo delle Missioni	Denominazione		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
	<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	668.380,60	589.869,60	588.869,60
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	3.729.077,55	3.186.448,98	3.168.051,00
		di cui già impegnato	8.243,95	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	6.512.727,92		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	38.625,00	35.463,23	34.164,23
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	35.000,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	521.380,00	521.380,00	521.380,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	665.257,26		
	<b>TOTALI MISSIONI</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>4.957.463,15</b>	<b>4.333.161,81</b>	<b>4.312.464,83</b>
		<b>di cui già impegnato</b>	<b>8.243,95</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>di cui fondo plur. vinc.</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>previsione di cassa</b>	<b>8.154.785,75</b>		
	<b>TOTALE GENERALE SPESE</b>	<b>previsione di competenza</b>	<b>4.957.463,15</b>	<b>4.333.161,81</b>	<b>4.312.464,83</b>
		<b>di cui già impegnato</b>	<b>8.243,95</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>di cui fondo plur. vinc.</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>previsione di cassa</b>	<b>8.154.785,75</b>		

PIANO PROGRAMMA 2025/2027

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

Missione	Programma		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<b>1-Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	1-Organismi istituzionali	comp	9.345,00	9.345,00	9.345,00
		cassa	13.962,74		
	2-Segreteria generale	comp	162.009,60	158.209,60	158.209,60
		cassa	195.654,22		
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	25.570,00	25.670,00	25.670,00
		cassa	41.474,92		
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	12.000,00	12.000,00	12.000,00
		cassa	12.000,00		
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Ufficio tecnico	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	34.500,00	34.500,00	34.500,00
		cassa	52.439,51		
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	10-Risorse umane	comp	64.200,00	63.700,00	63.700,00
		cassa	121.581,63		
	11-Altri servizi generali	comp	360.756,00	286.445,00	285.445,00
		cassa	491.743,58		
	<b>Totale Missione 1</b>	comp	<b>668.380,60</b>	<b>589.869,60</b>	<b>588.869,60</b>
cassa		<b>928.856,60</b>			
cassa		<b>0,00</b>			
cassa		<b>0,00</b>			

PIANO PROGRAMMA 2025/2027

<b>12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	843.730,00	811.699,00	811.699,00
		cassa	1.107.940,32		
	2-Interventi per la disabilità	comp	1.079.871,00	1.066.629,00	1.066.629,00
		cassa	1.367.157,11		
	3-Interventi per gli anziani	comp	913.580,76	888.263,00	895.262,00
		cassa	1.240.768,12		
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	509.231,75	256.400,00	225.800,00
		cassa	748.335,98		
	5-Interventi per le famiglie	comp	308.999,98	120.796,98	101.000,00
		cassa	502.025,54		
	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	73.664,06	42.661,00	67.661,00
		cassa	202.900,85		
	8-Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	<b>Totale Missione 12</b>	comp	<b>3.729.077,55</b>	<b>3.186.448,98</b>	<b>3.168.051,00</b>
		cassa	<b>5.169.127,92</b>		
	<b>20-Fondi e accantonamenti</b>	1-Fondo di riserva	comp	17.625,00	14.463,23
		cassa	35.000,00		
2-Fondo crediti di dubbia esigibilità		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3-Altri fondi		comp	21.000,00	21.000,00	21.000,00
		cassa	0,00		
<b>Totale Missione 20</b>		comp	<b>38.625,00</b>	<b>35.463,23</b>	<b>34.164,23</b>
		cassa	<b>35.000,00</b>		
<b>TOTALE MISSIONI</b>		comp	<b>4.436.083,15</b>	<b>3.811.781,81</b>	<b>3.791.084,83</b>
		cassa	<b>6.132.984,52</b>		

**OBIETTIVI:**

1. **Programmazione strategica, gestione e controllo nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'all.1 del D. Lgs.118/11 e s.m.i. finalizzati a fornire ai portatori di interesse la presentazione degli obiettivi ed i risultati conseguiti dall'ente articolati per missioni e programmi di bilancio. Verifica delle attività generali in un'ottica di massima accessibilità, trasparenza etica e legalità. Presidio delle attività socio-assistenziali e di quelle ad integrazione socio sanitaria in applicazione della Convenzione sottoscritta tra l'ASL To4 e gli EEGG territorialmente afferenti. Mantenimento delle sinergie operative tra i tre EEGG aderenti all'Ambito Territoriale della messa in rete di competenze e di specifiche professionalità per una maggiore qualificazione del sistema e per la ricerca di risorse aggiuntive per implementare i servizi erogati ai cittadini**
  - Direzione e coordinamento di tutti i servizi consortili e monitoraggio costante dell'andamento della spesa
  - Applicazione delle linee di indirizzo per l'anno 2025 adottate dall'Assemblea Consortile, con particolare attenzione all'implementazione del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) prevista con la legge di bilancio 2021;
  - Promozione e coordinamento di iniziative per lo sviluppo dei servizi consortili ed all'acquisizione di specifiche risorse finanziarie aggiuntive, con particolare riferimento ai bandi nazionali previsti dal Piano operativo PNRR
  - Assicurare l'informazione costante e l'aggiornamento sull'attività dei servizi consortili agli Organi politici ed esecutivi del Consorzio
  - Valutazione delle prestazioni del personale dipendente relative all'anno 2024 (collettive ed individuali) mediante il sistema di valutazione correlato agli atti di programmazione, gestione e controllo dell'Ente - Redazione e validazione della relazione sulla performance anno 2024
  - Monitoraggio costante della struttura organizzativa funzionale ed introduzione di eventuali cambiamenti nel sistema organizzativo in una logica di massima flessibilità e di maggiore efficacia ed efficienza della struttura anche in relazione alle nuove competenze assunte;
  - Analisi del fabbisogno del personale per il triennio 2025/2027 alla luce del quadro aggiornato delle competenze consortili e delle cessazioni avvenute nell'anno 2024 e alle ipotesi anno 2025;
  
2. **Mantenimento delle attività ai livelli di funzionamento ed integrazione conseguiti con i soggetti pubblici e privati del territorio con particolare attenzione alla ricerca di risorse aggiuntive per l'implementazione dei servizi erogati e la sperimentazione di azioni innovative**
  - Mantenimento/implementazione delle risorse professionali adeguate alle competenze consortili tramite procedure selettive ad evidenza pubblica;
  - Garantire il presidio ed il monitoraggio del sistema dei servizi e degli interventi sociali
  - Collaborazione con i Comuni consorziati e i soggetti della comunità locale per la predisposizione e la gestione di progettazioni che concorrono alla realizzazione di opportunità ed iniziative coerenti con le richieste ed i bisogni del territorio;
  - Ricerca di risorse aggiuntive per implementare i servizi in essere in una situazione complessivamente condizionata dalla contrazione delle risorse nazionali e regionali
  - Partecipare agli incontri di coordinamento e confronto per le attività in capo all'Ambito Territoriale Ivrea-Cuornè per l'attivazione della misura di contrasto alla povertà ADI con particolare riferimento al ruolo di capofila assicurato dal Consorzio CISSAC;
  - Applicazione della Convenzione tra l'ASL To4 e gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali per la gestione delle attività in materia socio sanitaria e partecipazione al processo di aggiornamento della convenzione in essere;
  - Partecipare, in caso di ripresa delle attività, al gruppo di lavoro congiunto Enti Gestori, DSM, Distretti ASL TO 4 per la definizione di un protocollo operativo per la "Tutela della Salute mentale" quale integrazione alla convenzione in essere
  - Monitoraggio dell'applicazione della Convenzione e partecipazione all'eventuale gruppo di lavoro per il suo aggiornamento

- Collaborazione con le Direzioni dei Distretti Sanitari di Ivrea e Cuornè per la programmazione e la gestione delle attività ad integrazione socio-sanitaria

**3. Gestire le relazioni esterne e la partecipazione, gestire la comunicazione.**

Gestione delle seguenti attività: relazioni istituzionali, rapporti con istituzioni pubbliche e private - comunicazioni all'utenza esterna su tematiche di tipo sociale e promozione delle attività dell'Ente;

**4. Assistenza e patrocinio legale dell'Ente sulle materie di competenza consortile:**

- Assicurare l'assistenza e il patrocinio legale dell'Ente mediante l'attivazione degli atti e procedure necessarie trasversalmente alle aree funzionali consortili

**5. Transazione al digitale dell'ente:**

- Presidiare il processo di Transazione digitale all'ente: coordinare in qualità di responsabile della transizione al digitale l'ufficio di transazione al digitale.

In particolare, lo sviluppo del sistema informativo ad integrazione delle cartelle informatizzate

Allo scopo di accrescere l'efficienza e l'efficacia della spesa "sociale" rispetto ai bisogni espressi, si intende costruire un sistema informativo che fornisca agli operatori una chiara e completa informazione di tutti gli interventi che il cittadino può chiedere, e non solo di quelli attivabili dal CISSAC:

1. *"Catalogo informatizzato delle prestazioni contro la povertà",*

Si tratta di una piattaforma digitale che consente agli operatori sia un aggiornamento costante, sia di informare i cittadini.

Gli interventi pubblici contro la povertà che consistono in sostegni al reddito, anche solo considerando quelli nazionali e regionali, sono attualmente scoordinati e frantumati nei criteri di accesso, nelle prestazioni, negli Enti che li gestiscono, in un sistema confuso e dispersivo. Questo caotico sistema di interventi produce numerose criticità, tra le quali, imporre agli operatori che incontrano nuclei in povertà di essere sempre aggiornati sull'intero panorama delle misure.

Il progetto intende dunque fornire ai servizi un applicativo informatico dinamico di facile uso che funga da "Catalogo delle prestazioni contro la povertà", che contenga una mappatura sempre aggiornata (a cura di una redazione a ciò dedicata) di tutte le prestazioni nazionali e regionali a sostegno del reddito, e che offra agli operatori due funzionalità:

- permettere ad ogni operatore di informarsi sulle prestazioni ed i loro criteri di erogazione, cercando entro il Catalogo quelle che interessano, singolarmente, o per tipo di utenza, o per tipo di problema affrontato. Ed ottenendo una scheda molto dettagliata che descrive le singole prestazioni desiderate.

- quando un operatore riceve un nucleo in difficoltà, poter inserire nel sistema un semplice e veloce profilo del nucleo, e ricavarne le prestazioni che in quel momento quel nucleo potrebbe richiedere, anche stampando per il cittadino una sintesi di queste informazioni, esposte in linguaggio semplice.

2. *Il "Servizio civile digitale"*

Il progetto di Servizio Civile Digitale AL SERVIZIO DELLE COMUNITA' nasce dall'intenzionalità di mettere in comune le possibilità di ampliamento e di innovazione della Città metropolitana di Torino e dei singoli Enti di accoglienza co-progettanti, per sostenerne i bisogni specifici della cittadinanza verso la transizione digitale e, contestualmente, ridurre le disuguaglianze di fronte ad essa. Il miglioramento dell'accessibilità e dell'autonomia dei servizi, attraverso un sostegno

mirato e la diffusione e promozione di iniziative formative, è il focus che guida la progettualità specifica.

3. *PNRR,- Misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale"*

Il Servizio prevede:

A) l'individuazione di operatori con funzione di "Facilitatori Digitali"

B) attività di formazione dei Facilitatori Digitali selezionati, in aggiunta al piano formativo regionale:

- di tipo giuridico-amministrativa e digitale con rilascio DigComp sulla base del framework Europeo;
- su applicativi dei Comuni Consortili, del CISSAC e Portale Piemonte Tu;
- su competenze trasversali (competenze non cognitive necessarie alla costruzione di relazioni positive con le persone, quali l'empatia, la corretta comunicazione e il pensiero critico) con rilascio certificazione LifeComp sulla base del framework Europeo;
- per diventare Funzionari RAO - rilascio SPID (Identità Digitale);

C) l'avvio di n.° 2 "Punti di Facilitazione Digitale" già individuati dall'Ente presso le sedi di ricevimento Pubblico con sede a Caluso e a Strambino, ai quali si andrà ad integrare n° 1 ulteriore luogo itinerante da identificare secondariamente;

D) la realizzazione di attività e azioni che verranno svolte all'interno di ciascun "punto di facilitazione" con la regia del Referente di progetto ed in stretta collaborazione con gli operatori consortili:

- analisi preliminare del contesto per la rilevazione dei bisogni del territorio e strutturazione delle modalità di accesso e prenotazione;
- assistenza personalizzata ai cittadini nell'utilizzo degli strumenti digitali, supporto e orientamento all'accesso ai servizi, promozione della formazione finalizzata all'accrescimento delle competenze digitali;
- formazione sia individuale sia in gruppo (in presenza o da remoto) finalizzata ad una prima alfabetizzazione digitale ed all'utilizzo corretto degli strumenti, anche in riferimento alla vigente normativa EU sulla protezione dei dati e della navigazione in sicurezza;
- rilevazione del gradimento dei beneficiari, anche attraverso la somministrazione di strumenti di raccolta quali-quantitativi;
- divulgazione e promozione delle attività del "punto di facilitazione" e raccordo con altri eventuali sportelli e/o servizi già presenti a livello locale con i quali creare sinergie e collaborazioni;
- comunicazione sociale del servizio per sensibilizzare i soggetti istituzionali e comunitari e tutta la popolazione locale al fine di diffonderne la funzionalità, con particolare attenzione ai cittadini in situazione di marginalità;

E) L'attività di facilitazione digitale presso ciascuno dei tre presidi individuati per almeno 24 ore settimanali, in fasce orarie diversificate, comprensive di 50 ore di formazione d'aula per anno, per "punto di facilitazione", al fine di assicurare la più ampia possibilità di accesso alla popolazione.

Il progetto si aggiunge al servizio civile digitale di cui al precedente punto 2) consentendo di raggiungere capillarmente tutti i comuni del territorio consortile.

**6. Gestione tutele:**

Gestione delle attuali tutele in carico di minori, anziani, disabili e detenuti deferite al Direttore. Gestione del progetto individuale della persona, delle necessità della vita quotidiana, del suo patrimonio mobiliare ed immobiliare su autorizzazione del Giudice Tutelare. Gestione di tutte le attività rendicontative connesse alle tutele:

- Gestione delle tutele di minori, incapaci ed interdetti legali affidate al Direttore del Consorzio in stretta collaborazione tra il servizio sociale professionale e l'ufficio tutele consortile;
- Valutazione della riorganizzazione dell'ufficio tutele per l'anno 2022 in relazione all'uscita non preventivabile di personale dell'area amministrativa;
- Informazioni e supporto agli Assistenti Sociali per la gestione di progetti riguardanti persone inabilitate o interdette

**7. Appalti e contratti- Istituti di amministrazione condivisa**

Assunzione RUP, esclusa esecuzione, per procedure d'appalto sopra soglia;  
Indizione procedure co-progettazione e co-programmazione e nomina del Rup

**8. Amministrazione del personale**

Responsabile del personale (gestione giuridica).

Programmazione del fabbisogno del personale, anche in relazione al nuovo strumento di programmazione introdotto dal DL 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. 113/2021 - Piano Integrato di Attività e Organizzazione (c.d. PIAO). Attività di contrattazione collettiva decentrata integrativa. Monitoraggio della **performance collettiva ed individuale, aggiornamento degli obiettivi annuali, gestione del sistema di** valutazione ed incentivazione del personale. Gestione delle procedure necessarie all'espletamento dei Concorsi pubblici e ogni altra procedura idonea per addvenire all'assunzione di personale, in ottemperanza a quanto previsto nel Programma triennale del fabbisogno di personale. Applicazione operativa delle disposizioni contenute nel Contratto collettivo nazionale Enti locali aggiornato per il triennio 2016-2018 e applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale dell'Area delle Funzioni Locali (art.7, comma 3, CCNQ 13 luglio 2016) per il triennio 2016-2018. In relazione alla prossima sottoscrizione del nuovo CCNL Funzioni Locali triennio 2019-2021, applicazione di quanto ivi previsto anche in merito alla regolamentazione dello smart working all'interno dello stesso. Adeguamento alla normativa sul lavoro agile anche attraverso l'adozione del PIAO.

Indizione pubblici concorsi e presidenza commissioni di concorso per assunzioni di personale per tutte le aree se figure apicali.

Collaborazione con le Università per tirocini in favore di laureandi

Collaborazione con il tribunale UPE per affidamento ai servizi sociali

**9. Formazione ed aggiornamento personale dipendente**

Svolgimento delle procedure per l'accesso ai percorsi formativi/di aggiornamento del personale dipendente ed in particolare avvio del percorso di supervisione rivolto agli Assistenti Sociali, così come definito dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali quale livello LEPS.

Accreditamento per crediti formativi ed atti amministrativi conseguenti

**10. Sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro**

Mantenimento delle attività relative alla gestione del personale, al suo aggiornamento ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Mantenimento delle attività relative alla sicurezza negli ambienti di lavoro

**11. Privacy**

Adempimenti in materia di privacy e sicurezza dei dati

§ 2. MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

AREA STRATEGICA: FINANZIARIA

RESPONSABILE : GRAZIELLA DOTT.SSA BENVENUTI

AREA STRATEGICA: AMMINISTRATIVA

RESPONSABILE : VALENTINA VIGNA

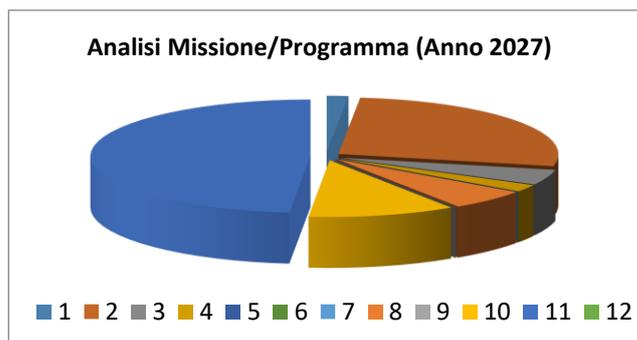
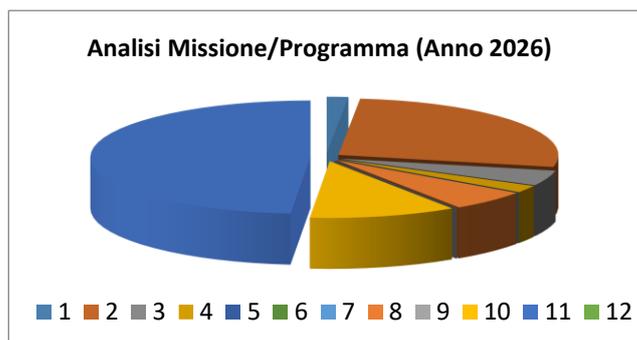
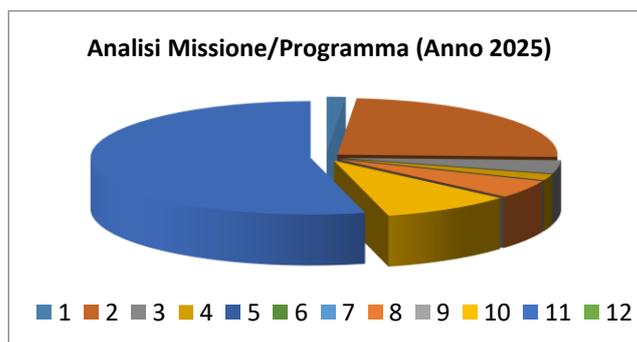
La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Organi istituzionali	comp	9.345,00	9.345,00	9.345,00	BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	13.962,74			
2	Segreteria generale	comp	162.009,60	158.209,60	158.209,60	BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	206.792,82			
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	25.570,00	25.670,00	25.670,00	BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	41.474,92			
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	12.000,00	12.000,00	12.000,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	12.000,00			
8	Statistica e sistemi informativi	comp	34.500,00	34.500,00	34.500,00	VIGNA VALENTINA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	52.439,51			
10	Risorse umane	comp	64.200,00	63.700,00	63.700,00	BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	121.581,63			
11	Altri servizi generali	comp	360.756,00	286.445,00	285.445,00	BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	493.548,95			
<b>TOTALI MISSIONE</b>		<b>comp</b>	<b>668.380,60</b>	<b>589.869,60</b>	<b>588.869,60</b>	
		<b>fpv</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
		<b>cassa</b>	<b>941.800,57</b>			



## 2.1 AREA STRATEGICA: AREA FINANZIARIA

### §2.1 Descrizione area strategica

Miglioramento quali/quantitativo dei servizi finanziari.

#### §2.1.2 Motivazione delle scelte

La scelta della suddetta area strategica trova la propria motivazione nell'esigenza di:

- dotare le aree organizzative del Consorzio di un adeguato supporto tecnico-finanziario flessibile ed efficiente allo scopo di garantire il funzionamento dell'intero Consorzio,
- garantire una maggiore trasparenza ed efficacia degli atti finanziari dell'ente.

#### §2.1.3 Finalità da conseguire

1. Gestire le relazioni esterne e la partecipazione, gestire la comunicazione;
2. Gestire la funzione amministrativo-contabile, gestire la programmazione ed il controllo economico-finanziario;

3. Gestire il patrimonio del consorzio (beni mobili ed immobili);
4. Gestire acquisti di beni, servizi e forniture per le attività di competenza dell'area finanziaria;

#### § 2.1.4 Investimento

Nel bilancio triennale non sono previste spese di investimento. Qualora si rendesse necessario nel corso della gestione l'effettuazione di spese in conto capitale si provvederà attraverso l'applicazione dell'avanzo economico o dell'avanzo di amministrazione.

#### § 2.1.5 Erogazione di servizi di consumo

##### ➤ **Attività di competenza dell'area strategica**

##### ➤ **Finalità 5:** Gestire la funzione amministrativo-contabile, gestire la programmazione ed il controllo economico-finanziario

- Gestione del bilancio di previsione (studio del bilancio annuale e pluriennale, predisposizione PEG, conto consuntivo);
- Compilazione rendicontazioni per Comuni, Regione, ISTAT, ecc.;
- Controlli interni.
- Gestione rapporti con tesoriere
- Gestione del fondo economale
- Gestione delle entrate e delle spese
- Supporto alle aree sociali per la parte finanziaria
- Redigere le rendicontazioni dei fondi nazionali e regionali (FNA, FNPS, SOSE, SAACP. ...), le Rendicontazioni periodiche all'ASL della spesa relativa alle attività a rilievo sanitario, le rendicontazioni ISTAT ed IFEL.

##### ➤ **Finalità 7: Gestire il patrimonio del consorzio (beni mobili ed immobili);**

Finalità trasversale all'area amministrativa –finanziaria ed all'area integrativa:

- Gestione dell'inventario dei beni mobili;
- Adempimenti in base alla vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro per la sede centrale e per alcune strutture esterne sedi di attività dell'Ente;

##### ➤ **Finalità 8:** Gestire acquisti di beni, servizi e forniture;

- Gestione acquisti ed approvvigionamenti in economia relativi a servizi generali;
- Gestione del fondo economale;
- Gestione delle procedure di gara per acquisti di beni, servizi e forniture di importi inferiori a 140 mila euro nelle materie di competenza dell'area finanziaria;

##### ➤ **Finalità 12:** Gestire il sistema dei controlli sulla regolarità amministrativa-contabile degli atti. Svolgimento dell'attività di controllo sugli atti amministrativi dell'ente.

## § 2.1 AREA STRATEGICA: AREA AMMINISTRATIVA

### § 2.1.1 Descrizione area strategica

Miglioramento quali/quantitativo dei servizi amministrativi.

### § 2.1.2 Motivazione delle scelte

La scelta della suddetta area strategica trova la propria motivazione nell'esigenza di:

- dotare le aree organizzative del Consorzio di un adeguato supporto amministrativo flessibile ed efficiente allo scopo di garantire il funzionamento dell'intero Consorzio
- garantire una maggiore trasparenza ed efficacia dell'azione amministrativa
- supportare e favorire il processo di digitalizzazione dell'ente

### § 2.1.3 Finalità da conseguire

5. Gestire i servizi di informazione, orientamento e primo accesso
6. Gestire la segreteria ed il supporto agli organi istituzionali
7. Gestire le rendicontazioni
8. Gestire le risorse umane e l'organizzazione
9. Gestire il patrimonio del consorzio (beni mobili ed immobili)
10. Gestire acquisti di beni, servizi e forniture
11. Gestire i servizi informativi dell'Ente
12. Fornire supporto alle altre aree

### § 2.1.4 Investimento

Nel bilancio triennale non sono previste spese di investimento. Qualora si rendesse necessario nel corso della gestione l'effettuazione di spese in conto capitale si provvederà attraverso l'applicazione dell'avanzo economico o dell'avanzo di amministrazione.

### § 2.1.5 Erogazione di servizi di consumo

#### ➤ **Attività di competenza dell'area strategica**

#### ➤ **Finalità 1** Gestire i servizi di informazione, orientamento e primo accesso

- Gestione del sito internet del C.I.S.S.-A.C. ed attivazione delle disposizioni legislative in materia di trasparenza dell'azione amministrativa
- Gestione dell'accoglienza, del protocollo e corrispondenza

#### ➤ **Finalità 2** Gestire la segreteria ed il supporto agli organi istituzionali

- Pubblicazione ed archiviazione degli atti amministrativi di Presidenza, C.d.A. e Assemblea Consortile
- Attività istruttoria alle sedute assembleari, del Consiglio di Amministrazione e di commissioni varie.

#### ➤ **Finalità 3** Gestire le rendicontazioni

- Compilazione rendicontazioni Istat e Regione Piemonte
- Rendicontazioni SIOSS (banca dati delle professioni e banca dati delle prestazioni sociali)
- Gestione amministrativa Fondo Povertà

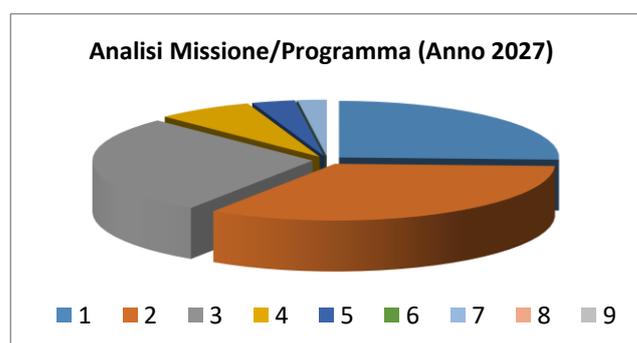
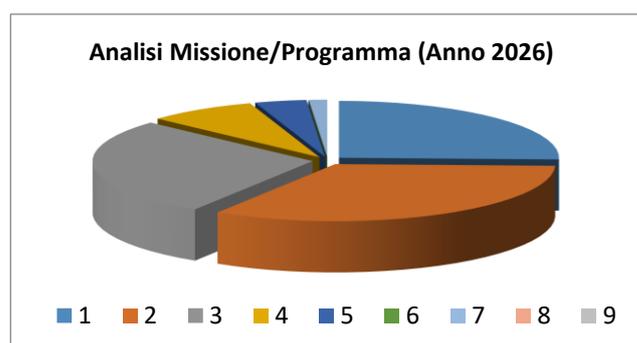
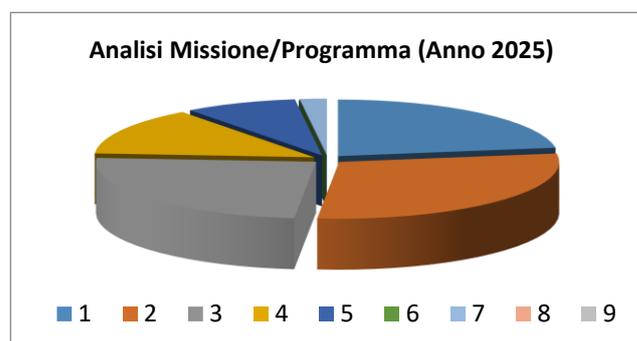
- Rendicontazione progettualità a valere su fondi diversi (MSNA, Invecchiamento attivo, Sostegno alla genitorialità positiva, ...)
- **Finalità 4** Gestire le risorse umane e l'organizzazione
  - Gestione amministrativa e contabile del personale
  - Gestione ordinaria previdenziale e retributiva del personale, amministratori e consulenti
  - Compilazione rendicontazioni e certificazioni
  - Gestione pratiche infortunio
  - Gestione degli adempimenti di legge in tema di sicurezza sul lavoro e medico del lavoro
  - Supporto al Direttore nella gestione dei rapporti con le OO.SS.
- **Finalità 5** Gestire il patrimonio del consorzio (beni mobili ed immobili)
  - Gestione della sede consortile (servizi informatici e telefonici, utenze, ...)
  - Gestione amministrativa Centro famiglie
  - Gestione e manutenzione beni immobili in locazione o comodato d'uso
  - Gestione automezzi del Consorzio
- **Finalità 6** Gestire acquisti di beni, servizi e forniture
  - Supporto al RUP per appalti sopra soglia
  - Assunzione incarico responsabile per la fase dell'affidamento (con esclusione dell'aggiudicazione e della stipula) per procedure sottosoglia di tutte le aree
- **Finalità 7** Gestire i servizi informatici dell'Ente
  - Gestione e aggiornamento del sito internet del C.I.S.S-A.C
  - Gestione servizi informatici e telefonici
  - Fornire supporto al processo di digitalizzazione dell'ente
- **Finalità 8** Fornire supporto alle altre aree
  - Supporto alle aree sociali per la parte amministrativa
  - Attività di supporto al Direttore per la gestione amministrativa tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno
  - Attività di supporto al Direttore per la gestione della sicurezza, della privacy ecc.

§ 3. MISSIONE 12 –DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA  
AREE STRATEGICHE: FAMIGLIE - SPECIALISTICA

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	843.730,00	811.699,00	811.699,00	BONOMETTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA, VIGNA VALENTINA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.107.940,32			
2	Interventi per la disabilità	comp	1.079.871,00	1.066.629,00	1.066.629,00	BONOMETTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA, VERONESE VALERIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.367.157,11			
3	Interventi per gli anziani	comp	913.580,76	888.263,00	895.262,00	BONOMETTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA, VERONESE VALERIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.240.768,12			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	509.231,75	256.400,00	225.800,00	BONOMETTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA, VIGNA VALENTINA, VERONESE VALERIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	748.335,98			
5	Interventi per le famiglie	comp	308.999,98	120.796,98	101.000,00	BENVENUTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA, VIGNA VALENTINA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	502.025,54			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	73.664,06	42.661,00	67.661,00	BENVENUTI GRAZIELLA, BONOMETTI GRAZIELLA, GARIGLIO EMILIA, VIGNA VALENTINA, VERONESE VALERIA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.546.500,85			
<b>TOTALI MISSIONE</b>		comp	<b>3.729.077,55</b>	<b>3.186.448,98</b>	<b>3.168.051,00</b>	
		fpv	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
		cassa	<b>6.512.727,92</b>			



### § 3.2 AREA STRATEGICA: AREA FAMIGLIE

Le attività dell'area famiglie sono svolte all'interno di una cornice che vuole sviluppare un modello di co-responsabilità territoriale attraverso una comunità educante, in risposta ai bisogni che caratterizzano il contesto attuale. L'obiettivo è mettere in rete le risorse del territorio e trasformarle in azioni educative, promuovendo un comune ambito di riflessione e progettualità per la realizzazione di una "comunità educante". Al centro di questa comunità vi è la famiglia, intesa come risorsa che unisce e dà senso alla comunità, in quanto luogo che realizza legami e appartenenza. La famiglia, dunque, è concepita come un bene che ha bisogno di essere valorizzato e rappresentato socialmente, riconoscendo il suo ruolo fondamentale nella costruzione di legami e nella promozione del benessere collettivo.

Nel contesto attuale, assistiamo a una profonda evoluzione delle strutture familiari, caratterizzate da una maggiore eterogeneità: famiglie di diverse composizioni (monogenitoriali, ricomposte, omogenitoriali, adottive, ecc.) e dinamiche che richiedono una riflessione sulle nuove funzioni e i bisogni delle famiglie. Queste modifiche si collocano in un periodo segnato dalla crisi economica e pandemica, che ha aggravato alcune problematiche, tra cui:

- L'aumento del disagio minorile, con segnali preoccupanti di dispersione scolastica e difficoltà nell'adattamento sociale, in particolare tra gli adolescenti.

- Situazioni familiari disgregate e multiproblematiche, che portano a forme di maltrattamento fisico e psicologico, soprattutto a danno di bambini e donne.
- Difficoltà nel ruolo genitoriale, che emergono in vari contesti sociali, come nelle scuole e nei servizi sanitari.
- L'incremento di minori con problematiche complesse, che necessitano di supporto specialistico e di inserimento in contesti educativi.

Nonostante le difficoltà, la famiglia resta una risorsa centrale per la società, essendo il primo luogo di socializzazione e un soggetto pubblico che non può essere relegato alla sfera privata. In questo scenario, è fondamentale ripensare l'organizzazione delle risorse per rispondere adeguatamente alle diverse tipologie familiari (famiglie con anziani, monogenitoriali, numerose, ecc.), in una logica evolutiva e integrata delle politiche pubbliche.

È quindi necessario mettere al centro le famiglie nelle politiche pubbliche, non solo per promuovere i loro diritti, ma anche per supportarle nella sfida educativa quotidiana. Gli interventi devono mirare alla normalità, all'autonomia, alla globalità e al benessere delle famiglie, con un focus sulle famiglie fragili e vulnerabili.

Sono stati identificati i seguenti macro-obiettivi per una strategia a lungo termine:

1. RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA.
2. AIUTARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI E VULNERABILI.

Questi obiettivi si pongono come base per una visione integrata e sostenibile a favore delle famiglie, contribuendo a rispondere ai bisogni emergenti in modo efficace e coerente.

### **MACRO OBIETTIVO 1:**

#### **RAFFORZARE IL RUOLO E LE RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE** **E** **DEI SUOI COMPONENTI LUNGO IL CICLO DI VITA:**

è il primo macro-obiettivo individuato, e articolato secondo tre obiettivi, per ognuno dei quali sono state identificate specifiche azioni:

1. il sostegno alle responsabilità genitoriali (ob.1);
2. la costruzione di "alleanze educative", in particolare con il sistema scuola (ob.2);
3. il sostegno alle famiglie con anziani e disabili (ob.3).

#### ***Obiettivo 1. Sostegno alle responsabilità genitoriali***

##### **1. Azioni di sistema:**

##### **1.1. Programma P.I.P.P.I., Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione.**

Il Programma P.I.P.P.I. nasce a fine 2010, risultato di una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, le 10 Città italiane riservatarie del fondo della Legge 285/1997, i servizi sociali e di protezione e tutela minori nello specifico, come le cooperative del privato sociale, le scuole, le Aziende che gestiscono i servizi sanitari degli enti locali coinvolti.

Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei

bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della legge 149/2001.

L'esperienza propone linee d'azione innovative nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile, scommettendo su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei minori e quello del sostegno alla genitorialità. In questo senso, essa si iscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale.

L'intervento previsto in P.I.P.P.I. si articola in quattro fasi fra loro interconnesse in un rapporto non di linearità, ma di circolarità:

- una prevalutazione tramite cui l'équipe multidisciplinare completa insieme alle famiglie un lavoro di pre-assessment dell'ambiente familiare, della sua organizzazione interna ed esterna, dello sviluppo del bambino;
- valutazione e progettazione, nella quale è attiva l'équipe multidisciplinare;
- realizzazione del programma: 1. interventi di educativa domiciliare con le famiglie; 2. partecipazione a gruppi di genitori e di bambini; 3. collaborazione tra scuole/famiglie e servizi sociali; 4. famiglie d'appoggio
- valutazione ex-post. L'obiettivo è stabilire se la famiglia dovrà proseguire la propria partecipazione al programma P.I.P.P.I., oppure rientrare nella normale presa in carico dei servizi.

Il nostro Consorzio, insieme al CISS 38 e ad INRETE, con i quali costituisce un unico ambito territoriale (ATS Ivrea-Cuorgnè", ha aderito alla nona e decima implementazione del Programma. Tra i dipendenti del servizio minori e del servizio adulti sono stati individuati: n° 1 Referente Territoriale, n° 2 Coach, n° 2 assistenti sociali e n° 1 educatrice professionale che ricoprono il ruolo di operatori all'interno dell'équipe multidisciplinare. Inoltre, alla formazione prevista per le Equipe Multidisciplinari sono stati coinvolti anche psicologi del servizio di psicologia dell'età evolutiva dell'ASLTO4. Sono state individuate delle "famiglie target" su cui concentrare la sperimentazione sulla propria personalità e genitorialità.

Il "Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023" approvato l'28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale presieduta dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, individua tra gli interventi considerati come prioritari, la prevenzione dell'allontanamento familiare-P.I.P.P.I. che viene definita come "Livello Essenziale delle Prestazioni in ambito sociale. (LEPS).

In questa prospettiva il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fortemente sostenuto l'attivazione del Programma P.I.P.P.I. sull'intero territorio nazionale e su tutti gli ATS.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) M5C2 I.1.1.1. "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini finalizzata ad estendere il programma di intervento e prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.)", l'ambito territoriale "Ivrea-Cuorgnè" al quale il consorzio CISSAC aderisce, è stato ammesso al finanziamento previsto per tale progettualità. Le azioni verranno realizzate nel triennio 2023-2026 nel seguente modo:

Anno 2023: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti negligenti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla prima annualità del PNRR e nel

proseguo di P.I.P.P.10 Monitoraggio delle attività e rendicontazione delle stesse nel rispetto della convenzione in essere nell'Ambito Territoriale e delle indicazioni ministeriali

Anno 2024: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti negligenti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla seconda annualità del PNRR

Anno 2025: Realizzazione delle attività previste a favore di nuclei familiari caratterizzati da atteggiamenti negligenti nei confronti dei figli minori secondo quanto previsto dalla terza annualità del PNRR

## **1.2 Protocollo di buone prassi tra i Servizi sociali e i Servizi di Psicologia della salute in età evolutiva.**

Il Protocollo nasce nell'ottica di migliorare l'approccio integrato e coordinato tra i diversi operatori coinvolti nei percorsi di supporto alle famiglie, con particolare attenzione alla responsabilità genitoriale e al benessere dei minori. Il protocollo è il risultato di un lavoro collaborativo che ha coinvolto il Servizio di Psicologia della Salute in Età Evolutiva dell'ASL TO 4 e gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, tra cui il CISSAC, che operano sul territorio dell'ASL TO 4.

### **Obiettivi del Protocollo**

L'intento di questa iniziativa è quello di elaborare un documento operativo condiviso, che regoli le modalità di intervento per la gestione delle situazioni riguardanti minori e famiglie, in particolare quelle che coinvolgono provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e quelle per le quali è necessario procedere ai sensi dell'art. 403 c.c. (situazioni di protezione dei minori da parte dei servizi sociali, in cui si ritiene che il minore possa trovarsi in una situazione di rischio o pericolo).

Il protocollo è stato sviluppato in risposta alla necessità di garantire un intervento armonizzato e tempestivo in casi complessi, dove il supporto psicologico e quello socio-assistenziale devono essere integrati per affrontare le difficoltà familiari e tutelare i minori in modo appropriato.

### **Sviluppo e Conclusione del Protocollo**

Nel 2022 è stato avviato il lavoro per la creazione del protocollo, con incontri e tavoli di lavoro tra i diversi enti coinvolti. Questo processo ha permesso di condividere esperienze, pratiche e conoscenze, al fine di definire linee guida comuni e condivise. Il protocollo ha affrontato anche temi legati all'art. 403 c.c., che prevede la possibilità di interventi da parte dei servizi sociali per tutelare il minore in situazioni di rischio. Nel 2024, il lavoro è stato concluso con un approfondimento specifico sulla riforma Cantabria, che ha apportato modifiche significative all'approccio normativo riguardante la protezione dei minori, con una particolare attenzione alla gestione delle problematiche familiari e ai diritti dei minori coinvolti.

Nel 2025, il protocollo sarà approvato e sperimentato sul campo. Questo momento di sperimentazione permetterà di testare l'efficacia delle pratiche e delle linee guida elaborate, monitorando i risultati e apportando eventuali aggiustamenti necessari per ottimizzare l'intervento. Il protocollo rappresenta quindi una risorsa fondamentale per la creazione di un sistema di supporto coerente e integrato, che coinvolge diversi attori sociali e sanitari, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi a favore dei minori e delle famiglie in situazioni di vulnerabilità.

## **1.3 Protocollo e linee guida tra l'asl to4 e gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali C.I.S. CIRIE', C.I.S.S. CHIVASSO, C.I.S.A. GASSINO, UNIONE DEI COMUNI N.E.T., IN.RE.TE. IVREA. C.I.S.S.-AC. CALUSO, C.I.S.S. 38 per la gestione degli interventi educativi ad alta intensità di area psichiatrica rivolto a minori con disturbi neuropsichici e psicologici residenti nel territorio dell'Asl to4**

Il Protocollo e le linee guida si sono sviluppate con l'obiettivo di gestire interventi educativi ad alta intensità di area psichiatrica rivolti a minori con disturbi neuropsichici e psicologici residenti nel territorio dell'ASL TO4. Questo protocollo nasce dalla crescente necessità di rispondere in modo efficace e tempestivo al peggioramento delle condizioni di disagio psichico nell'età evolutiva, con particolare attenzione alla pre-adolescenza e all'adolescenza.

### **Obiettivi del Protocollo**

Il protocollo si propone di sviluppare interventi educativi specialistici ad alta intensità, alternativi al ricorso a comunità residenziali, per supportare i minori in difficoltà psichiatrica e psico-sociale, favorendo il rientro nel nucleo familiare. Gli interventi sono pensati per rispondere a specifiche problematiche legate a scompensi clinici acuti e per rafforzare le competenze genitoriali, in una fase preventiva, prima che si arrivi alla necessità di un inserimento in comunità. Tali interventi educativi mirano a sostenere il minore, evitando il ricorso a misure residenziali, e a favorire la riabilitazione psichica all'interno della famiglia, cercando di arginare la progressione del disturbo psichico. Vengono anche previsti progetti preventivi mirati per intervenire precocemente e offrire supporto nella gestione dei minori in fase critica.

Il lavoro per la definizione del protocollo e linee guida è stato avviato tramite una serie di tavoli di co-progettazione, che hanno coinvolto attivamente tutte le parti interessate: i servizi sociali, i servizi di psichiatria, e gli enti gestori territoriali. Questi tavoli hanno avuto lo scopo di definire le modalità operative per rispondere in modo coordinato ed efficace alle crescenti manifestazioni cliniche complesse dovute al disagio psichico. In particolare, l'obiettivo è stato quello di sviluppare risposte adeguate alle esigenze di un'età evolutiva sempre più colpita da problematiche psichiatriche, quali disturbi d'ansia, depressione, disturbi dell'umore e disturbi comportamentali.

Il protocollo, dopo vari tavoli di discussione e definizione, si è concluso a novembre 2024, nel 2025 verrà siglato ufficialmente dagli enti gestori coinvolti, e dal direttore dell'ASL TO4. L'approvazione finale consentirà di dare anche una cornice amministrativa ed economica a queste nuove modalità di intervento. La sperimentazione si concentrerà sull'efficacia degli interventi educativi ad alta intensità e sul loro impatto nel migliorare la qualità della vita dei minori coinvolti, cercando di evitare il ricorso a misure drastiche come l'inserimento in comunità.

Il protocollo rappresenta un passo significativo per l'integrazione tra servizi sociali e psichiatrici, creando una rete di supporto multidisciplinare che risponde alle esigenze dei minori con disturbi psichici e delle loro famiglie, attraverso un approccio flessibile e coordinato.

## **2. Azioni attuative territoriali- domiciliari**

### **2.1 *Gestione del Centro per le famiglie sito a Caluso,***

Il Centro per le famiglie rappresenta una risorsa territoriale rivolta a tutte le famiglie, finalizzato a sostenere la genitorialità, le relazioni che si stabiliscono all'interno del nucleo e tra il nucleo familiare e il suo contesto di vita, a promuovere lo sviluppo di reti familiari, a valorizzare la dimensione dell'essere genitori e il protagonismo delle famiglie.

Il Centro, luogo fisico aperto al territorio del Consorzio, secondo un'articolazione che può prevedere anche più sedi e flessibili modalità di intervento, integra e supporta le attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati a sostenere le famiglie nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre le esperienze di disagio familiare, infantile, adolescenziale.

Il Centro per le famiglie, diffuso sul territorio, è punto di riferimento e snodo territoriale per l'implementazione di azioni di sviluppo di comunità.

Il Centro per le Famiglie (CpF) opera attraverso un approccio multidimensionale, organizzando le sue attività in aree chiave per rispondere ai molteplici bisogni delle famiglie. Ecco una panoramica dettagliata delle principali aree di intervento:

#### **1. Area dell'Accoglienza**

Questa area si concentra sulla creazione di un ambiente inclusivo e accessibile in cui le famiglie possano:

- Ricevere informazioni utili sui servizi e le opportunità disponibili sul territorio (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero).
- Accedere a risorse che rafforzino la loro autonomia, superando un approccio meramente assistenziale.

- Partecipare a momenti informali di incontro, offrendo un luogo accogliente in cui giovani e famiglie possano ritrovarsi e rafforzare il senso di comunità.

## 2. Area dello Sviluppo delle Risorse Familiari e Comunitarie

L'obiettivo è valorizzare il protagonismo delle famiglie e stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza attraverso:

- Laboratori di co-progettazione con cittadini per la creazione di eventi artistici, culturali e sociali.
- Attività che promuovano il dialogo interculturale e intragenerazionale, il rispetto reciproco, la parità di genere e la lotta alle discriminazioni.
- Incontri che favoriscano la conoscenza del modello di affiancamento familiare "Una Famiglia per una Famiglia", in collaborazione con l'Agenda Formativa Riflessi, attraverso momenti informativi e formativi rivolti alle famiglie.

## 3. Area del Sostegno delle Competenze Genitoriali

Questa area mira a valorizzare le competenze genitoriali e supportare i genitori nelle sfide educative attraverso:

- Percorsi di mediazione familiare, con particolare attenzione alle coppie in separazione o divorziate, estendendo il supporto a familiari coinvolti come nonni e nuovi partner.
- Gruppi di confronto per genitori su temi educativi e relazionali.
- Attività di gruppo per bambini e adolescenti, figli di genitori separati, come i "Gruppi di Parola" o laboratori esperienziali.
- Counselling genitoriale per affrontare temi legati alla neo-genitorialità, in collaborazione con i consultori locali.
- Incontri tematici psico-educativi su argomenti rilevanti per la vita familiare.

Gli interventi sulla mediazione familiare sono in linea con le Linee Guida della Regione Piemonte (DGR n. 89-3827), che richiedono un utilizzo mirato del 25% delle risorse assegnate per progetti formativi e laboratori con famiglie e minori.

### Area dell'Informazione

Il CpF si impegna a sviluppare una strategia di comunicazione efficace per raggiungere famiglie non ancora coinvolte nei servizi offerti.

- Obiettivo informativo: fornire un accesso diretto e rapido alle opportunità del territorio, anche per famiglie che non siano già in contatto con Enti Pubblici o Associazioni.
- Comunicazione strategica: incrementare la visibilità e riconoscibilità del Centro come punto di riferimento per tutte le famiglie, rendendo i servizi accessibili e facilmente fruibili.

### Una Visione Integrata per la Comunità

Le attività del CpF sono pensate per essere diffuse e centrate sulla comunità, evitando una concentrazione esclusiva nel Centro. Gli interventi sono progettati per avere un impatto ampio e duraturo, stimolando relazioni positive, empowerment e partecipazione attiva, con un'attenzione costante all'integrazione sociale e alla prevenzione del disagio.

## 2.2 Co-progettazione per il Centro per le famiglie

Nell'anno 2025 le attività saranno decise grazie un lavoro di co-progettazione in forma partecipativa con le realtà associative locali, Terzo settore ed enti locali e saranno diffuse nel territorio per permettere risposte di prossimità ai bisogni delle famiglie. Tale lavoro era previsto per l'anno precedente ma l'organizzazione dei servizi non ne ha permesso l'avvio. Il Centro sarà inoltre uno spazio aggregativo per giovani, famiglie e migranti al fine di promuovere la partecipazione attiva e l'inclusività di tutta la società, diventando in questo senso luogo di eccellenza dello sviluppo di comunità, secondo la strategia di welfare generativo e sostenibile perseguita dal Consorzio stesso.

## 2.3 Luoghi neutri

Presso il centro per le famiglie verranno, inoltre svolti alcuni incontri in luogo neutro: "Spazio di incontro"; Lo "Spazio di incontro" è uno spazio predisposto per l'incontro di bambini e genitori, non conviventi, in un

ambiente accogliente e protetto, alla presenza di operatori qualificati. È finalizzato al mantenimento e al recupero della relazione tra genitori non conviventi e figli minorenni, nel rispetto dei bisogni evolutivi dei minori, da utilizzarsi quando il conflitto tra i genitori o altre situazioni compromettono il rapporto genitori/figli ed occorre un percorso di crescita e supporto rispetto al ruolo genitoriale da parte del Servizio Sociale. L'obiettivo principale è di rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di separazione, divorzio conflittuale, affidamento e altre vicende di grave e profonda crisi familiare.

Nell'anno 2023 sono stati svolti incontri con assistenti sociali e operatori del Servizio appaltato per confrontarsi sulla tematica degli incontri in luogo neutro. Nell'anno 2024 sono state elaborate delle LINEE GUIDA con l'obiettivo di fornire una guida per i professionisti (assistenti sociali ed educatori) e per le famiglie coinvolte in tale intervento, garantendo così una chiarezza dei percorsi e delle responsabilità. Nel 2025 si desidera poterle attuare con gli operatori della cooperativa a cui è stato affidato l'appalto di educativa territoriale

#### **2.4 Servizio di assistenza domiciliare**

Fornisce assistenza nelle varie attività della vita quotidiana per mantenere l'autonomia del nucleo familiare e garantire ai bambini la permanenza nella propria famiglia.

Il Servizio viene svolto da Assistenti domiciliari che si occupano della cura dell'ambiente, dell'igiene personale dei bambini e aiutano i genitori ad organizzarsi nella quotidianità e nella gestione dei bambini. Inoltre sostengono le figure genitoriali nell'accudimento primario e nei rapporti con gli altri servizi di cura;

#### **2.5 Servizio educativa territoriale**

Il servizio è finalizzato al supporto educativo e relazionale ai minori in situazioni di disagio ed alle proprie famiglie, con particolare attenzione alle relazioni con le figure adulte di riferimento, in coerenza con gli obiettivi del progetto globale di presa in carico del nucleo con particolare attenzione al minore- Promuove percorsi di crescita e di integrazione per la realizzazione delle potenzialità personali e dell'autonomia in contesti di normalità. Il servizio si caratterizza inoltre in relazione ai bisogni del nucleo familiare del minore, volti a valorizzare, sostenere e implementare la capacità di gestire il ruolo genitoriale. Si realizza sia attraverso interventi individuali sia attraverso iniziative di gruppo.

- **SERVIZIO EDUCATIVO INDIVIDUALE:** crea le condizioni socio educative ed ambientali per sostenere i diversi momenti difficili della crescita, facendo emergere e promuovendo le risorse positive presenti nel minore e maggiori competenze nei genitori. Tale intervento ha l'obiettivo di rinforzare le competenze individuali e sociali del minore e di rinforzare la funzione educativa dei genitori, stimolando in loro le risorse e le potenzialità non emerse per vari condizionamenti
- **SERVIZIO EDUCATIVO DOMICILIARE** prevede interventi finalizzati a rafforzare le competenze educative delle famiglie e che sia in grado di rispondere ai differenti bisogni espressi dai minori e dalle loro famiglie. Tali interventi, da realizzare a domicilio e nell'ambiente di vita allargato del minore, laddove le funzioni genitoriali risultino carenti o rappresentino un rischio evolutivo per i figli, dovranno perseguire l'obiettivo di recuperare e rinforzare la funzione educativa dei genitori in caso di temporanea difficoltà nell'esercizio della stessa, laddove si riconoscano risorse e potenzialità sulle quali agire
- **SERVIZIO EDUCATIVO DI GRUPPO E TERRITORIALE**  
Approccio volto a considerare le peculiarità della condizione preadolescenziale, adolescenziale e giovane, età. Obiettivo dell'attività educativa di gruppo e territoriale è quello di offrire un contesto nel quale i ragazzi e i giovani possano trovare, attraverso una dimensione relazionale importante con gli educatori, modelli atti a produrre cambiamenti. Gli interventi sono caratterizzati come interventi preventivi volti a contenere e possibilmente ridurre situazioni di grave svantaggio sociale, (individuale, familiare e scolastico) e riguardanti situazioni di particolare allarme sociale (vandalismi, bullismo, dipendenze, anomia sociale, ecc). La relazione educativa si esprime attraverso l'organizzazione e la gestione di concrete attività di aggregazione, fornendo possibilità di

incontro tra gruppi informali di ragazzi/ ragazze e adulti competenti. Nell'anno 2024 si vorrà applicare una nuova metodologia relativamente alla presa in carico con l'equipe degli educatori della ditta a cui è stato appaltato il servizio specifico realizzando insieme un nuovo protocollo di intervento.

### **2.5.1 Educativa sulla salute mentale dei giovani**

Il progetto "Canavese Comunità Competente", avviato nel 2023 sotto la guida della Fondazione di Comunità del Canavese, è una progettazione innovativa e ambiziosa finalizzata alla prevenzione e gestione del disagio mentale, con un particolare focus su giovani e adolescenti. Sostenuto dalla Fondazione Compagnia di San Paolo attraverso il bando "Salute effetto comune – Salute mentale, comunità, giovani generazioni", il progetto prevede il coinvolgimento di una vasta rete di attori istituzionali, sanitari, sociali e del Terzo Settore.

Obiettivi Specifici

#### **1. Creazione di un sistema integrato di intervento e governance territoriale**

Il progetto mira a costruire una rete di collaborazione tra diverse strutture e attori territoriali: Dipartimenti e strutture dell'ASL TO4 (Psicologia della Salute in età adulta e evolutiva, Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento Dipendenze Patologiche, Servizio Sociale Professionale Aziendale, Distretti Sanitari di Ivrea e Cuorgnè, Dipartimento di Prevenzione), Consorzi socio-assistenziali (In.Re.Te, Ciss-ac e Ciss 38, Agenzie formative, istituzioni scolastiche ed enti del Terzo Settore.

Azioni previste:

- Costruzione di un sistema integrato per intercettare situazioni di disagio mentale nei giovani, utilizzando:
- Presenza nei luoghi di aggregazione informale, Collaborazione con le scuole e i servizi sociali
- Strumenti di comunicazione, inclusi i Social Network, per raggiungere efficacemente i giovani.
- Definizione e sperimentazione di pratiche cooperative tra i soggetti coinvolti per favorire l'intercettazione precoce e la presa in carico delle situazioni a rischio.
- Sperimentazione di interventi innovativi, come: Attività laboratoriali orientate alla prevenzione e al supporto e confronti tra pari, per promuovere il supporto reciproco e costruire una rete territoriale personalizzata sui bisogni dei giovani.

#### **2. Contrasto allo stigma legato alla malattia mentale**

Un obiettivo centrale è promuovere una cultura inclusiva che riduca lo stigma verso le persone con disturbi mentali. Le azioni saranno orientate a sensibilizzare la comunità e a promuovere un linguaggio e un approccio più rispettoso verso la salute mentale.

#### **3. Formazione e sensibilizzazione per operatori e comunità**

Il progetto mira a potenziare le competenze degli operatori a contatto con i giovani, con un focus su:

- Individuazione precoce del disagio giovanile (soprattutto psicologico).
- Diffusione di pratiche utili per riconoscere i segnali di rischio e intervenire tempestivamente.

Nel 2025 si prosegue il progetto ampliandolo con laboratori rivolti ai giovani del territorio e si desidera lavorare per un consolidamento e diffusione della metodologia

Il termine del progetto, previsto nel 2025, rappresenta un punto di partenza per consolidare il modello di lavoro sviluppato, con l'intento di:

- Estendere la metodologia ad altre progettazioni sul territorio.
- Integrare il sistema di governance creato in modo stabile nelle politiche socio-sanitarie locali.

### **2.7. Famiglie solidali**

È un intervento di carattere preventivo che offre un sostegno temporaneo a famiglie fragili con minori. Il servizio fornisce azioni di aiuto finalizzate alla valorizzazione delle competenze e delle attitudini dei componenti di famiglie che presentano elementi di vulnerabilità e fragilità, nelle quali non si riscontrano profili conclamati di grave inadeguatezza. Il servizio persegue le proprie finalità attraverso attività di promozione della responsabilità genitoriale, anche quando questa viene esercitata in modo disgiunto, ed

accompagna i minori nei momenti critici legati a particolari fasi del ciclo di vita del nucleo del quale fanno parte.

L'affidamento diurno, così come quello residenziale, è indirizzato principalmente ad instaurare un rapporto privilegiato tra il bambino in difficoltà e la famiglia affidataria, tenendo in secondo piano la famiglia d'origine. Le famiglie solidali rappresentano un approccio innovativo, che sposta la centralità dell'intervento dal bambino all'intero nucleo familiare: una famiglia solidale sostiene e aiuta un'altra famiglia in temporanea difficoltà, coinvolgendo tutti i componenti di entrambi i nuclei. Tutti i membri di una famiglia offrono le proprie specifiche competenze, in base all'età, professioni, inclinazioni. Si tratta di un rapporto di parità e reciprocità, con uno sguardo diverso sulla famiglia, vista come risorsa e non come problema.

Tale attività è rimasta sospesa nell'anno 2024 per una difficoltà organizzativa si desidera lavorare nel 2025 anche in coordinamento con il progetto "Genitorialità positiva " e con un approfondimento teorico sulla tematica specifica sulle famiglie straniere del territorio.

### 3 Azioni operative residenziali

Quando non è possibile ricorrere per la gravità della situazione familiare a interventi di prevenzione e sostegno, si realizzano azioni a tutela del minore, quali:

- gli inserimenti in strutture comunitarie e case famiglie

#### 3.1 Inserimento in strutture comunitarie e case famiglie

L'inserimento di un minore in comunità si rende necessario qualora la sua situazione familiare risulti talmente compromessa da non garantire più per lui un contesto evolutivo sano ed armonico.

L'intervento consiste nel collocare il minore in comunità da solo o con la madre, su richiesta diretta del Tribunale per i Minorenni piuttosto che con provvedimenti del Consorzio con la finalità di allontanare temporaneamente il minore da una situazione familiare che lo espone a situazioni di elevato rischio.

Gli operatori verificano le condizioni psico fisiche del minore e valutano le capacità di recupero dei genitori nel caso il minore sia stato allontanato da entrambi.

L'esposizione prolungata a fattori di maltrattamento e pregiudizio costituisce per il minore motivo di traumi forti che necessitano una presa in carico specifica e di interventi educativi e psicologici mirati, finalizzati ad accogliere e a prendere in carico globalmente il suo disagio e malessere e a fortificare la propria struttura di personalità. Talvolta, proprio per i forti traumi subiti, il minore necessita di un passaggio in struttura comunitaria per beneficiare di un periodo di "decompressione" e di uno spazio neutro ove poter effettuare un reale recupero del danno subito. Solo con questo passaggio sarà effettivamente attrezzato per investire in altri eventuali percorsi, quali, per esempio, l'affido etero-familiare.

Il collocamento di un minore in comunità, oltre a costituire un intervento di tutela a suo favore, consente alla famiglia d'origine di avviare un percorso di recupero relativamente alle proprie carenze investendo totalmente sulla propria personalità e genitorialità.

Nel corso del periodo di inserimento in comunità, quindi, è importante prevedere il coinvolgimento della famiglia d'origine in previsione del rientro a casa del minore, oltre a definire dei "progetti ponte" per ragazzi vicini alla maggiore età affinché possano raggiungere una propria autonomia (avviando anche la collaborazione con l'associazione Agevolando che si occupa proprio di sostenere i così detti care leavers).

## **Obiettivo 2 : la costruzione di "alleanze educative", in particolare con il sistema scuola;**

### Azioni operative

- A) Definizione di collaborazioni utili ad un approccio sistematico al tema del disagio minorile rilevabile a scuola.

Si desidera continuare il percorso collaborativo con le scuole del Territorio attraverso un approccio sistematico e coordinato tra scuole e servizi sociali per affrontare e prevenire il disagio minorile, con particolare attenzione ai minori in situazioni di fragilità familiare, a rischio evolutivo o in condizioni di pregiudizio conclamato. L'obiettivo è creare una rete di intervento integrata, che valorizzi le competenze di ciascun attore coinvolto, promuovendo azioni preventive e di supporto tempestive ed efficaci.

In particolare:

#### 1. Formalizzare un Tavolo di Collaborazione

Si propone la creazione di un Tavolo permanente tra Scuole e Servizi Sociali, regolato da un protocollo strutturato. Questo strumento ha lo scopo di istituzionalizzare la cooperazione e superare la dipendenza dalle disponibilità individuali.

Obiettivi

- Integrazione delle competenze: Favorire la collaborazione per identificare precocemente i rischi e intervenire tempestivamente.
- Procedure condivise: Stabilire linee guida per la gestione di casi complessi, garantendo un intervento coordinato e tempestivo.
- Prevenzione e formazione Organizzare iniziative per sensibilizzare studenti, famiglie e personale scolastico sui temi del disagio giovanile, come bullismo, cyberbullismo, violenza domestica e abbandono scolastico.
- Supporto alle famiglie Rafforzare i progetti esistenti (es. Centro per le Famiglie, Snodi) e promuoverne di nuovi per sostenere il benessere minorile e familiare.

#### 2 Strumenti Operativi e Comunicazione

Per garantire efficienza e chiarezza nella collaborazione, si propongono strumenti e modalità operative condivise:

- Scheda di segnalazione: Modulo standard per agevolare le comunicazioni tra scuola e servizi sociali, già sperimentato con successo in alcuni istituti.
- Nota informativa del Consorzio: Elenco aggiornato di referenti e competenze per facilitare la collaborazione operativa.
- Diffusione delle informazioni: Condivisione di attività e progetti in corso o pianificati da entrambe le istituzioni per promuovere la partecipazione della comunità.

#### 3 Formazione e Sensibilizzazione

- Incontri formativi periodici: Per personale scolastico e operatori sociali, su temi quali disagio giovanile, educazione affettiva, bullismo, violenza domestica.
- Azioni di sensibilizzazione: Coinvolgere famiglie e comunità per favorire la consapevolezza e il supporto attivo ai progetti educativi e sociali.

Questo piano rappresenta un'opportunità per consolidare la rete tra scuola e servizi sociali, migliorando la capacità di intervento a beneficio di minori e famiglie.

#### 4 Patti educativi

Si è formalizzato un PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE con la Direzione didattica di STRAMBINO che nell'anno 2024 e proseguirà nell'anno 2025

“Patti Educativi di Comunità” sono una modalità di costruzione della “comunità locale” che si assume la responsabilità di essere “educante” e per questo capace di assumere i percorsi di crescita e educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi come propria responsabilità. Individuando come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la povertà educativa. I patti territoriali riconoscono la funzione costituzionale della scuola e gli obiettivi del sistema pubblico di istruzione e li sostengono. I soggetti coinvolti: Istituto Comprensivo di Strambino, Comune di Mercenasco, Centro Migranti di Ivrea, Associazione Senza Confini, CISSAC, CPIA 4, Fondazione di Comunità del Canavese

Il patto ha focalizzato le seguenti azioni:

- Mettere a punto strumenti e metodologie per affrontare in maniera efficace le problematiche didattiche relative alla preponderante presenza di alunni stranieri nelle classi, con particolare riferimento alla Scuola dell'Infanzia di Mercenasco, che necessitano di approcci specifici che richiedono la collaborazione con altri attori territoriali
- Promuovere la scolarizzazione delle famiglie migranti presenti a Mercenasco, attivando risorse specifiche sul territorio, che renderebbero più facile il coinvolgimento, in modo particolare delle mamme
- Offrire occasioni di confronto, formazione, scambio alle famiglie sulle tematiche della genitorialità, della salute, della prevenzione.
- Organizzare, promuovere e diffondere incontri e opportunità formative che consentano un costante aggiornamento di competenze condivise e confronto tra i diversi attori della comunità.
- Costruire un percorso che consenta agli attori della comunità di individuare nuove forme di finanziamento, pubbliche e private, identificare obiettivi e metodologie per la realizzazione di progettazioni condivise a beneficio della comunità, mantenendo una attenzione costante alla sostenibilità dei programmi.

Si desidera nell'anno 2025 con il presidente della Fondazione del Canavese avviare una campagna promozionale con le Dirigenti degli Istituti Comprensivi

- B) Promozione della Genitorialità positiva- PR FSE+ 2021-2027 -approvazione delle progettazioni DGR n. 32-7796 del 27.11.2023,

Il servizio si propone di potenziare la genitorialità positiva nelle famiglie in situazione di vulnerabilità, promuovendo il benessere dei minori e migliorando l'accesso ai sistemi di protezione sociale, educativi e sanitari. È una componente chiave del progetto regionale Promozione della Genitorialità Positiva (2023-2026), finanziato dal Programma Sociale FES+ 2021-2027 della Regione Piemonte.

Finalità Generale

- Rafforzare le competenze genitoriali attraverso interventi educativi strutturati.
- Promuovere l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità per minori, famiglie vulnerabili e persone con disabilità.
- Modernizzare i sistemi di protezione sociale, in coerenza con le linee di indirizzo nazionali e regionali.

Obiettivo Specifico del progetto è quello di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi di educativa territoriale, sostenendo i nuclei familiari con:

- Progetti educativi familiari (PEF): Strumenti concreti per il potenziamento delle competenze genitoriali.
- Azioni di vicinanza solidale tra famiglie: Rafforzamento delle reti comunitarie di sostegno.
- Partenariati con scuole e servizi educativi: Costruzione di un sistema integrato di supporto.

All'interno del progetto è previsto un Referente Territoriale che si dedica parzialmente al coordinamento del progetto e alla diffusione e promozione della metodologia richiesta da tali interventi. Si occupa, inoltre, della presa in carico delle famiglie coinvolte nella progettazione ( 30 famiglie è il dato richiesto da Regione Piemonte )

In coerenza con le linee guida nazionali e regionali, il servizio si articola nelle seguenti attività:

1. Educativa domiciliare e territoriale: Interventi personalizzati per supportare i genitori nel loro ruolo educativo.

2. Gruppi di lavoro:
  - Gruppi per genitori, orientati alla condivisione di esperienze e allo sviluppo di competenze.
  - Gruppi per minori, per favorire il benessere psicofisico e l'inclusione.
3. Vicinanza solidale: Iniziative che promuovano il mutuo aiuto tra famiglie.
4. Reti con scuole e servizi educativi: Creazione di partenariati per interventi integrati e continuativi.

Il progetto Genitorialità positiva si inserisce nel contesto delle politiche regionali volte alla tutela dei minori e al sostegno delle famiglie. Attraverso un approccio integrato e multidisciplinare, punta a migliorare l'efficacia dei sistemi di protezione sociale e a promuovere la genitorialità positiva come strumento di inclusione e benessere per tutta la comunità.

Il progetto Genitorialità ha previsto un finanziamento relativo ad un intervento specifico denominato : "Opportunità per minori"

L'iniziativa mira a promuovere l'inclusione e lo sviluppo di bambini e adolescenti, offrendo loro attività culturali, sportive, artistiche, musicali, ricreative e spirituali in collaborazione con le associazioni locali. I beneficiari sono i Minori provenienti da famiglie vulnerabili, già seguiti attraverso il Progetto Educativo Familiare (PEF) e l'iniziativa "Genitorialità Positiva". Sarà necessario :

- Selezionare le attività personalizzate in base agli interessi e alle attitudini dei minori, emerse durante una fase di pre-assessment.
- Coinvolgimento di associazioni territoriali per un'offerta diversificata e inclusiva.

-

## **MACRO-OBIETTIVO 2 AIUTARE E SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI E VULNERABILI.**

È indispensabile, prevenire e favorire il superamento delle situazioni di vulnerabilità prima che scivolino nella povertà e nell'esclusione sociale. In questo caso, gli obiettivi specifici sono riferiti a:

1. Lo sviluppo di un programma d'azione sociale rivolto alle famiglie vulnerabili ad integrazione della misura nazionale del reddito di cittadinanza e accompagnamento alle nuove misure tra cui assegno di inclusione (ADI);
2. la promozione di azioni volte a favorire l'inserimento lavorativo (ob. 2),
3. la ridefinizione di politiche abitative per la famiglia (ob3)
4. la collaborazione con la rete di servizi e strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, favorendo l'emersione e il monitoraggio del fenomeno in tutte le sue forme e dimensioni, a cominciare dalla violenza intra-familiare (ob. 4).

### **Obiettivo. 1**

#### **Sviluppo di un programma d'azione sociale rivolto alle famiglie vulnerabili anche ad integrazione della misura nazionale del reddito di cittadinanza**

#### **A ) ATTIVITÀ A SOSTEGNO DI INTERVENTI SPECIFICI PER FAMIGLIE VULNERABILI DEL TERRITORIO**

Le attività sotto descritte mirano a supportare le famiglie in condizioni di fragilità economica e sociale, con particolare attenzione a quelle beneficiarie delle misure di Sostegno al Reddito (Assegno di Inclusione). Il CISSAC con tali interventi si pone l'obiettivo di promuovere il benessere familiare e l'autonomia attraverso interventi integrati e personalizzati favorendo l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in difficoltà. L'obiettivo è superare l'approccio puramente assistenzialistico e investire sul potenziale umano, sociale e relazionale dei beneficiari. Il Consorzio mira a costruire un sistema integrato e innovativo, capace di accompagnare le persone verso una reale autonomia. Questo approccio non solo affronta la povertà, ma promuove la dignità, l'autonomia e la partecipazione attiva nella comunità.

Tutti gli interventi consentono di strutturare percorsi che puntano non solo al sostegno economico, ma anche a rendere le persone protagoniste del proprio riscatto sociale e lavorativo. Questo approccio si basa su:

- Avvio di percorsi per l'Inserimento lavorativo: attivazione di tirocini e percorsi formativi per favorire l'accesso al mondo del lavoro.
- Laboratori e consulenze: attività in piccoli gruppi per specifiche categorie, come giovani, stranieri, over 55, mamme beneficiarie di ADI e persone non ancora seguite dai servizi sociali.
- Educazione e orientamento: sportelli di educazione finanziaria e percorsi guidati per gestire il bilancio familiare e combattere il sovraindebitamento.

Al centro di questo nuovo modello vorremmo poter usufruire di uno strumento quale "budget di cura" o "budget di capacitazione". Questo consentirebbe di finanziare corsi, conseguimento della patente, trasporti e altre necessità fondamentali per avviare un percorso di autonomia.

Accanto a tali interventi con l'ampliamento dell'equipe dei professionisti con Operatori di Comunità e Educatori professionali si è potuto sviluppare maggiormente le progettazioni delle persone prese in carico attraverso:

- Individuazione delle risorse territoriali: aiutano a identificare opportunità locali e percorsi utili.
- Accompagnamento personalizzato: sviluppano piani individuali per migliorare le competenze dei beneficiari, orientandoli verso il lavoro e la formazione.
- Sostegno e monitoraggio: offrono supporto emotivo e pratico, monitorano i progressi e adattano le strategie per raggiungere gli obiettivi stabiliti.
- Creazione di reti di supporto: facilitano i collegamenti con servizi sociali, sanitari e comunitari per garantire un sostegno completo.

#### Attività Previste per 2025

1. Programmi di inserimento lavorativo: tirocini, corsi di formazione e laboratori per favorire l'inclusione lavorativa.
2. Budget di capacitazione: sostegni economici per spese specifiche, come corsi professionali, patente o trasporti.
3. Consulenze personalizzate: affiancamento degli operatori per progettare e attivare percorsi mirati.
4. Sportelli di educazione finanziaria: incontri per sensibilizzare e informare le persone su gestione del denaro e prevenzione del sovraindebitamento.
5. Percorsi educativi: l'educatore diventa un punto di riferimento per orientare i beneficiari, rafforzare le loro competenze e facilitarne l'inserimento sociale e lavorativo.

#### Risorse e Finanziamenti

Per implementare queste iniziative, il CISSAC utilizza risorse interne ed esterne, tra cui:

- Collaborazioni con volontari, agenzie di mediazione al lavoro e formatori.
- Fondi specifici come il Fondo Povertà e il PON Inclusione, che garantiscono il sostegno economico necessario per realizzare i progetti.

#### B ) Volontario in inclusione e servizio civile universale - VOLONTARIATO PER L'INCLUSIONE E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: UN SUPPORTO INTEGRATO PER LA COMUNITÀ

Le attività di volontariato e servizio civile rappresentano uno strumento fondamentale per il rafforzamento della rete sociale e per il sostegno ai nuclei familiari in difficoltà. Attraverso la collaborazione con enti locali

e il coinvolgimento attivo dei cittadini, si promuove l'inclusione sociale, lo sviluppo di comunità e l'accesso alle risorse, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali. Il Consorzio rafforza il suo ruolo come facilitatore di opportunità e innovazione, puntando su un modello di supporto sempre più vicino alle persone

Collaborazioni e Convenzioni Attive

1. Associazione di Volontariato "Piccolo Carro" di Chiaverano (TO):

- Rinnovo della convenzione per integrare i servizi rivolti alle famiglie in difficoltà sul territorio del CISSAC.
- Interventi mirati a favorire l'inclusione sociale attraverso attività di volontariato che rispondano alle esigenze locali.

Città Metropolitana e Progetti di Servizio Civile:

Collaborazione per presentare programmi di intervento, con un focus su:

- Servizio Civile Universale: azioni dirette verso l'utenza per il supporto quotidiano e lo sviluppo sociale.
- Servizio Civile Digitale: volto a favorire la digitalizzazione dei cittadini, in linea con le nuove necessità della pubblica amministrazione e delle comunità locali.

Le iniziative si articolano in:

1. Attività Dirette verso l'Utenza:

- Supporto pratico per nuclei familiari e individui, con interventi che spaziano dall'assistenza sociale al miglioramento delle competenze personali.
- Progetti dedicati ai beneficiari di misure come Assegno di Inclusione (ADI) e contributi economici, con un approccio integrato che coinvolge le reti pubbliche e private del territorio.

2. Attività Trasversali per lo Sviluppo della Comunità:

- Mappatura delle associazioni locali: un lavoro di ricognizione per creare una rete attiva e coesa tra le diverse realtà del terzo settore.
- Sviluppo di sinergie: mettere in relazione enti e risorse del territorio per promuovere interventi più efficaci e mirati.

## C ) ASSISTENZA ECONOMICA:

Gli interventi di assistenza economica sono pensati per sostenere persone e famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà economica, sia temporanee che prolungate. L'obiettivo principale è garantire a questi nuclei un livello di vita dignitoso, prevenendo fenomeni di emarginazione o esclusione sociale.

Obiettivi del Servizio

1. Contrastare la povertà: offrire un supporto economico mirato per affrontare momenti di difficoltà e superare le carenze di reddito.
2. Promuovere l'autonomia: aiutare i beneficiari a rafforzare le proprie risorse personali e familiari, favorendo una maggiore autosufficienza.
3. Integrare la rete locale: valorizzare le opportunità offerte dal territorio, evitando che gli aiuti economici si sostituiscano a interventi più strutturati, come quelli legati alle politiche attive per il lavoro.

Grazie al lavoro dei cinque consorzi territoriali dell'ASL TO4, è stato elaborato un regolamento unico per armonizzare e uniformare la gestione degli aiuti economici in tutta l'area di riferimento. Questo regolamento, recentemente rivisto, punta a rendere l'assistenza economica più efficace, equa e adattabile alle esigenze del territorio.

Tra le principali innovazioni introdotte:

- Contributi mirati: interventi personalizzati, progettati in collaborazione con il beneficiario e la sua famiglia, per rispondere a specifiche necessità e favorire percorsi di uscita dalla povertà.
- Criteri chiari di accesso: regole trasparenti per la valutazione delle richieste e la gestione delle risorse.
- Coinvolgimento delle realtà locali: sfruttare le opportunità del territorio per creare un intervento sinergico e integrato.

Il nuovo regolamento è in fase di sperimentazione e prevede una serie di azioni per testarne l'efficacia e perfezionarlo.

Principali punti della bozza:

- Tipologie di contributi: sostegni economici diversificati, come aiuti per l'affitto, spese mediche o emergenze familiari.
- Destinatari: criteri definiti per individuare i beneficiari, considerando le specificità di ogni nucleo familiare.
- Modalità di erogazione: meccanismi trasparenti e importi modulati in base al reale bisogno.
- Valutazione delle domande: criteri dettagliati per analizzare e approvare le richieste, con indicazioni precise sui motivi di esclusione.
- Integrazione con altre politiche: coordinamento con politiche attive del lavoro e con la rete dei servizi sociali locali.

Percorso di Sperimentazione e Attuazione

2023:

- Presentazione della bozza del regolamento alle amministrazioni.
- Tre cicli di sperimentazione per testare e perfezionare alcune variabili.

2024:

- Prosecuzione dello studio e confronto con gli enti gestori per adattare il regolamento alle nuove esigenze sociali emerse.

2025:

- Avvio dell'applicazione sperimentale presso il CISSAC (Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio Assistenziali), previa approvazione.
- Implementazione delle buone pratiche e ottimizzazione del sistema di aiuti economici sulla base delle indicazioni raccolte durante la sperimentazione.

L'obiettivo finale è creare un sistema di assistenza economica che sia inclusivo, efficace e capace di rispondere in modo flessibile alle diverse realtà del territorio

## D) ACCESSO A BENI ALIMENTARI

I servizi dedicati all'accesso ai beni alimentari rappresentano un insieme di iniziative volte a sostenere le famiglie in difficoltà economica e sociale. Questi interventi, oltre a garantire supporto concreto, mirano a promuovere inclusione, ridurre gli sprechi alimentari e rafforzare il senso di comunità. Di seguito, un quadro delle azioni in corso e degli obiettivi futuri.

Azioni Attuali e Prospettive Future

### 1. Distribuzione Alimentare (2023-2025):

- Progetti pilota per recuperare eccedenze alimentari e distribuirle alle famiglie bisognose, sfruttando le risorse del territorio, in particolare: Collaborazione con la Croce Rossa di Strambino, accreditata presso il Banco Alimentare dal 2022, per la distribuzione di pacchi alimentari agli utenti segnalati dai servizi sociali.
- Progetto futuro con la Croce Rossa: realizzazione di un Emporio Solidale a Cascine Romano, uno spazio dove le famiglie potranno accedere ai beni alimentari tramite tessere

prepagate. L'emporio sarà anche un luogo di socialità, con attività educative e culturali, e percorsi di educazione alimentare.

## 2. Partnership con Caritas e Altre Realtà Locali:

Le Caritas territoriali (Caluso, San Giorgio, San Giusto, Strambino) collaborano attivamente con il Consorzio. Per garantire interventi coordinati ed efficaci dal 2024, sono stati avviati tavoli di confronto per:

- Condividere una visione comune sui bisogni emergenti.
- Definire un protocollo operativo per evitare sovrapposizioni e migliorare l'efficacia degli interventi.
- Garantire un sistema di segnalazioni reciproche tra enti, nel rispetto della privacy degli utenti.

In futuro si vuole coinvolgere altre realtà territoriali quali un aiuto per la vita ed altre associazioni di volontariato

## 3. Sperimentazioni Locali per la Riattivazione della Comunità:

A San Giorgio Canavese, il progetto Alcotra "Graies Lab" ha favorito la creazione di un mercato settimanale della biodiversità, coinvolgendo produttori locali, associazioni, scuole e istituzioni. Sono state organizzate attività inclusive come pranzi solidali, ad esempio "Aggiungi un posto a tavola" (dicembre 2023), in cui pasti cucinati con prodotti locali vengono offerti gratuitamente a persone in isolamento sociale o difficoltà economica. Tali iniziative hanno creato un modello che è stato raccontato durante l'evento finale alla presenza delle autorità e della Città Metropolitana Si desidera proseguire con tale percorso previo ricerca di finanziamenti con l'amministrazione Comunale con l'obiettivo di Inclusione e coesione sociale: creare spazi di aggregazione per contrastare isolamento e vulnerabilità attraverso il cibo

## 4. Miglioramento della Distribuzione dei Pasti per il Mezzogiorno:

Attualmente i pasti vengono forniti tramite convenzioni con Comuni che si appoggiano alle mense scolastiche locali.

Durante il 2025 si desidera avviare una riorganizzazione del servizio, con la prospettiva di coinvolgere ristoranti e bar per una distribuzione più capillare e continuativa, con particolare attenzione agli anziani e alle persone fragili.

Obiettivi futuri (2025-2027)

- Continuare i tavoli di confronto per migliorare l'organizzazione e rafforzare la rete territoriale.
- Sviluppare ulteriormente il progetto dell'Emporio Solidale e avviare una cucina comunitaria, ampliando le attività sociali e formative.
- Consolidare il servizio di distribuzione pasti, rendendolo più capillare e garantendone la continuità per tutto l'anno.

Queste iniziative puntano a costruire un modello di intervento replicabile e sostenibile, in grado di rispondere ai bisogni crescenti della comunità, promuovendo allo stesso tempo inclusione, solidarietà e rispetto per l'ambiente.

## D) PROGETTAZIONI SPECIFICHE PER NUCLEI STRANIERI

Il Consorzio CISSAC è impegnato nello sviluppo e nella promozione di una strategia integrata per l'inclusione sociale, economica e culturale dei cittadini di origine straniera nel territorio consortile. Tale approccio prevede l'ideazione e la partecipazione a progetti specifici finanziati da fondi europei e nazionali, in collaborazione con enti pubblici, cooperative e associazioni del terzo settore.

➤ PROGETTAZIONI

Progetto INTERAZIONI (2024-2027) .Il Capofila del progetto è il Comune di Ivrea , è finanziato dal Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) ed ha una durata Triennale. Il Progetto Interazioni mira a promuovere l'autonomia sociale ed economica dei rifugiati, lavorando su sette aree principali:

- Creazione di una metodologia comune: Sviluppo di linee guida e strumenti condivisi tra i partner per garantire omogeneità nelle azioni di accoglienza e integrazione.
- Community matching e sensibilizzazione: favorire l'incontro la comprensione reciproca cittadini locali stranieri, riducendo stereotipi e favorendo relazioni di vicinato
- Sportello informativo Creazione di punti di riferimento per fornire informazioni su servizi e diritti.
- Abitare facilitare l'accesso a soluzioni abitative adeguate per i rifugiati.
- Lavoro e formazione Promuovere percorsi di inserimento lavorativo e formazione professionale.
- Supporto alle famiglie Azioni mirate a sostenere i nuclei familiari nelle sfide quotidiane.

All'interno di tale progettazione il Consorzio ha il ruolo di :Monitorare la realizzazione delle azioni sul territorio; Collaborare con enti locali, cooperative e comunità di accoglienza (CAS e strutture per MSNA); Facilitare la connessione tra enti e cittadini stranieri per garantire un percorso di integrazione efficace.

Progetti in attesa di approvazione

SOFIA2 il Capofila del progetto è Regione Piemonte, il finanziamento: è relativo al FAMI 2021-2027 – Capacity building. Gli Obiettivi principali di tale progettazioni:

- Potenziare e qualificare i servizi pubblici per il supporto ai cittadini stranieri.
- Rafforzare la governance locale in materia di integrazione.

INTERAZIONI IN PIEMONTE 3 il finanziamento è FAMI 2021-2027. Le Aree di intervento:

- Miglioramento della governance multilivello.
- Valorizzazione delle competenze dei cittadini stranieri
- Promozione della partecipazione attiva alla vita sociale e comunitaria

FOR-ME il Capofila Cooperativa Liberi tutti i Partner Comune di Mercenasco Fondazione di Comunità del Canavese, Cooperativa Mary Poppins, Asl TO4. Il Finanziamento è legato a Fondo Beneficenza della Fondazione Compagnia di San Paolo Gli Obiettivi: Realizzare percorsi di sviluppo comunitario e integrazione culturale specifici per il comune di Mercenasco.

➤ PROGETTI DI MEDIAZIONE CULTURALE

Il Consorzio ha affidato un servizio di mediazione linguistico-culturale per facilitare il dialogo interculturale e migliorare l'accesso ai servizi.

Le attività principali includono:

- Mediazione culturale per famiglie e minori: Supporto a famiglie straniere prese in carico dal Consorzio; Facilitazione dell'inserimento scolastico di minori stranieri.
- Sensibilizzazione degli insegnanti: Formazione sul ruolo della mediazione culturale per colmare il divario socioculturale tra scuola e famiglia.
- Mediazione di strada (outreach) azioni di prossimità sul territorio integrate nell'equipe di sviluppo di comunità per individuare i bisogni e promuovere relazioni interculturali
- Rafforzamento del Segretariato Sociale: Miglioramento dell'accessibilità e della qualità del servizio informativo per i cittadini stranieri.

Queste progettualità mirano a:

- Promuovere l'autonomia e l'inclusione attiva dei cittadini stranieri.
  - Rafforzare il tessuto sociale attraverso il coinvolgimento della comunità locale.
  - Potenziare i servizi territoriali, migliorandone l'accessibilità e l'efficacia.
  - Sviluppare un approccio integrato e inclusivo, che valorizzi le risorse e le competenze dei cittadini stranieri nel contesto locale.
- VADEMECUM su interventi MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Nell'anno 2024 si è deciso come responsabili di area di avviare un Gruppo di lavoro integrato MSNA Enti Gestori – ASL TO4, sulla tematica dei MSNA. Tale lavoro ha favorito la conoscenza reciproca tra operatori, consolidando una rete solida e collaborativa tra i Servizi Sociali e l'ASL TO4 elaborando un documento operativo per la gestione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), utile per orientare la presa in carico da parte dei Servizi Sociali. Il Vademecum affronta una tematica attuale e in continua evoluzione, adattandosi ai cambiamenti normativi e alle politiche nazionali. Il documento evidenzia, inoltre, alcune criticità quali una disomogeneità nelle risposte territoriali a causa di una complessità della normativa di riferimento, formazione insufficiente degli operatori sul tema, collaborazione disomogenea tra Servizi e partner esterni.

Tale lavoro verrà, nell'anno 2025, analizzato e discusso con l'amministrazione consortile per poter approvare delle linee guida specifiche

#### E) LA CASA

Nel corso del 2023-24, il Consorzio, in collaborazione con Cisene e nell'ambito dei finanziamenti PRINS, ha avviato un tavolo tecnico coinvolgendo alcuni sindaci dei comuni aderenti. L'obiettivo era elaborare un regolamento condiviso sull'emergenza abitativa e sulla gestione delle case comunali. Questo lavoro ha stimolato una riflessione interna sulle buone prassi da adottare per affrontare queste problematiche in modo efficace.

Guardando al futuro, entro il 2025 si desidera definire un quadro chiaro e strutturato di risorse e procedure operative per sostenere i nuclei familiari che si trovano in situazioni di emergenza abitativa. Tale piano dovrebbe prevedere: Procedure e Strumenti condivisi tra Consorzio e Comuni per la gestione di situazioni critiche

#### F) COLLABORAZIONE CON CASA CIRCONDARILAE DI IVREA

Partecipazione al GOL e Iniziative per il Reinserimento dei Detenuti. Nel corso degli anni 2023/24, è stata avviata la partecipazione al GOL (Gruppo Operativo Locale) presso il Comune di Ivrea, focalizzato sul tema del reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti della Casa Circondariale di Ivrea. Il tavolo di lavoro coinvolge una pluralità di attori, tra cui: Enti socio-assistenziali del territorio; Associazioni del terzo settore; Enti di formazione professionale; La Giunta Comunale; Il servizio sociale del Ministero della Giustizia; Volontari penitenziari; Il Garante Comunale per i diritti delle persone private della libertà.

L'obiettivo principale del GOL è definire e attuare buone prassi condivise per favorire il reinserimento delle persone in fase di dimissione dal carcere, con un approccio integrato e inclusivo.

Per il 2025 si auspica di:

1. Proseguire attivamente negli incontri, contribuendo alla costruzione di percorsi strutturati di reinserimento.
2. Consolidare le collaborazioni tra i soggetti coinvolti, rafforzando il dialogo tra istituzioni e società civile.

3. Estendere l'impatto del progetto partecipando ad altre iniziative promosse dalla Casa Circondariale, volte a migliorare la formazione, il supporto psicologico e l'integrazione sociale dei detenuti.

#### Obiettivo 2

collaborazione con la rete territoriale dei servizi e delle strutture per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, favorendo l'emersione e il monitoraggio del fenomeno in tutte le sue forme e dimensioni, a cominciare dalla violenza intra-familiare

Maltrattamento e abuso ai danni dei minori e delle donne

Gli interventi di assistenza economica, le segnalazioni di dispersione scolastica o le richieste di indagine dei tribunali etc, sono occasioni per entrare nelle famiglie, conoscerne lo stile di vita e stabilire con le donne una relazione di fiducia che può facilitare la comunicazione e fare emergere il problema della violenza subita.

Il CISSAC da anni collabora con le realtà del territorio per la promozione e lo sviluppo di azioni, progetti e iniziative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, con particolare riguardo alle azioni di sensibilizzazione e di informazione sulla violenza, in linea con la normativa nazionale e internazionale, le direttive e le raccomandazioni di Organismi internazionali, quali le Nazioni Unite e l'O.M.S.

Dal 2009 del Gruppo multidisciplinare contro il maltrattamento e violenza sessuale alle donne dell'Asl TO4 distretto di Ivrea, denominato "Donne oltre", ai sensi della D.G.R. n. 65 – 7819 del 2007;

Il Consorzio ha sottoscritto:

due protocolli d'intesa:

1. per "la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza";
2. "l'attivazione di interventi per gli autori di violenza"

con l'Associazione Punto a Capo di Chivasso, centro anti violenza di riferimento territoriale.

Un accordo con La Fondazione Ruffini e 'Associazione Violetta la Forza delle donne che ha come oggetto soluzioni di transito da attivarsi nelle ipotesi in cui le donne (maggioresse con o senza figli residenti/domiciliate nel territorio di competenza del Consorzio CISS-AC) si trovino in pericolo al fine di assicurare nell'immediatezza della segnalazione/denuncia della violenza, il soddisfacimento del bisogno di accoglienza e di sostegno psicosociale. È rivolto a donne

I protocolli e gli accordi dovranno essere rinnovati per l'anno 2025 hanno una durata anche durante l'anno 2024

Continua la partecipazione:

- all'Equipe Territoriale "Attenti al Lupo" (distretto Asl TO4 Ivrea/Cuornè/Caluso) per le attività di contrasto e di cura del maltrattamento, trascuratezza, abuso sessuale e violenza assistita ai danni dei minori. L'attuale mission dell'Equipe è la revisione del protocollo operativo territoriale ed ospedaliero per individuare le nuove linee di indirizzo per l'intervento integrato nei casi di maltrattamento e abuso all'infanzia. La partecipazione al tavolo permetterà inoltre di consolidare i rapporti di collaborazione con gli altri Servizi e operatori presenti, come ad esempio il nuovo primario del Reparto di Pediatria dell'Ospedale di Ivrea.
- all'Equipe Territoriale "Donne oltre" (distretto Asl TO4 Ivrea/Cuornè/Caluso) per le attività di contrasto trattamento e alla violenza sessuale alle donne.

Progettazione si ipotizza avvio di progettazione con il Comune di san Giorgio C.se, la Croce Rossa e l'associazione Punto a capo per avviare un punto d'ascolto sul territorio Comunale attraverso un protocollo d'intesa. Tale azione doveva svilupparsi nell'anno 2024 ma per motivi organizzativi non è stata avviata; si ipotizza di riprendere gli accordi intercorsi nell'anno 2025

**EMPOWERMENT E SVILUPPO DI COMUNITA'**

**A. CO-PROGETTAZIONE PER UN SISTEMA DI WELFAR GENERATIVO-**

Progetto “Snodi di prossimità” Dal 2021, il Consorzio ha avviato il progetto “Snodi di prossimità” per rafforzare i legami tra cittadini e istituzioni e contrastare l’isolamento delle persone più fragili. Questo percorso, nato dalla collaborazione con associazioni e comunità locali, si concentra sulla valorizzazione dei luoghi e delle risorse già esistenti, promuovendo il benessere collettivo attraverso un approccio partecipativo. Obiettivi principali:

- Rilevare i bisogni reali della comunità, partendo dal territorio e dalle persone che lo vivono.
- Valorizzare le risorse già presenti, come associazioni, volontari e relazioni di vicinato, per rafforzare i meccanismi di supporto locale
- creare e facilitare reti di sostegno, aumentando le occasioni di incontro e collaborazione
- migliorare la conoscenza dei servizi disponibili, informando i cittadini su come accedere agli aiuti istituzionali e locali
- promuovere la salute e il benessere, con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili

**IL ruolo degli Snodi di Comunità**

Gli snodi di comunità rappresentano i punti chiave del progetto. Sono luoghi riconoscibili dove i cittadini possono ricevere:

- Ascolto: Spazi dove le persone possono esprimere i propri bisogni e trovare supporto.
- Supporto locale: Collegamento con risorse di prossimità già esistenti.
- Soluzioni nuove: Attivazione di nuove risposte grazie alla collaborazione con il tessuto sociale del territorio.
- Orientamento: Accesso alle informazioni sui servizi pubblici e privati disponibili.

Dal 2021 al 2024 l'équipe di sviluppo di comunità ha costruito una rete composta da:

- 6 patti di collaborazione formali.
- 48 soggetti aderenti in modo informale, come associazioni, gruppi di volontariato e altre realtà locali.

Questa rete, ormai consolidata, rappresenta un ecosistema di supporto che offre ai cittadini non solo servizi, ma anche luoghi di incontro e opportunità di crescita culturale, sociale e personale. Il progetto prevede di svilupparsi maggiormente seguendo due principali linee di intervento:

**1. Rafforzare la rete locale:**

- Consolidare il lavoro delle associazioni e delle realtà territoriali, offrendo formazione (capacity building) e occasioni di scambio (networking).
- Partecipare al progetto “Immaginare utopie, praticare il presente”, in collaborazione con la Cooperativa Educamondo, che punta a formare una vera e propria “scuola di comunità” per sostenere e qualificare il lavoro delle associazioni e dei volontari.

**2. Creare Community Hub – Luoghi di prossimità:**

Luoghi centrali e attrattivi: Spazi fisici riconoscibili, dove i cittadini possono accedere a servizi e partecipare ad attività culturali, sociali e ricreative, con i seguenti intenti: Radicare le strategie di sviluppo nel territorio, rendendole concrete e facilmente identificabili, offrire servizi utili e attrattivi per tutta la comunità, unendo welfare, cultura, attività ricreative e supporto istituzionale. Tutto ciò attraverso un modello organizzativo

che preveda: Spazi modulari e flessibili che rispondano alle esigenze della popolazione e promozione di attività congiunte tra enti locali, associazioni e cittadini.

Il lavoro di comunità che il Consorzio sta promuovendo in modo trasversale tra i suoi servizi permette:

- Sostegno concreto: Porta aiuto direttamente nei luoghi di vita delle persone, evitando che le fasce fragili si sentano escluse.
- Valorizzazione della comunità: Rafforza i legami sociali, crea nuove opportunità e stimola la partecipazione attiva dei cittadini.
- Innovazione sociale: I Community Hub diventano simboli di un welfare moderno, capace di combinare supporto pratico con attività culturali e ricreative.
- Risultati duraturi: La collaborazione tra enti, associazioni e cittadini garantisce un sistema di supporto sostenibile e adattabile alle esigenze future.

## B. POTENZIAMENTO DEL SEGRETARIATO SOCIALE

Il Segretariato Sociale è un servizio essenziale per i cittadini, volto a fornire informazioni e orientamento sui servizi disponibili sul territorio (sociali, sanitari, educativi e culturali), sia pubblici che privati. La sua funzione centrale è supportare il cittadino nell'accesso ai servizi, decodificando i bisogni e favorendo risposte mirate ed efficaci. Le funzioni principali del Segretariato Sociale possono riassumersi in:

Accoglienza e analisi della domanda: Riceve le richieste dei cittadini e decodifica i bisogni, indirizzandoli verso le risorse adeguate; Favorisce una lettura approfondita delle necessità individuali o familiari per identificare il percorso più idoneo.

Informazione e orientamento: Fornisce informazioni chiare e accessibili sull'offerta dei servizi e le modalità di accesso; Accompagna i cittadini nella fruizione delle risorse disponibili, superando eventuali difficoltà di accesso.

Segnalazione e collegamento con i servizi competenti: Trasmette le richieste ai servizi specializzati per una presa in carico adeguata; Facilita il raccordo tra il cittadino e i Servizi Sociali Professionali, quando necessario.

Promozione di reti e integrazione: Favorisce il dialogo e la collaborazione tra enti pubblici, associazioni e organizzazioni dei cittadini; Rafforza le connessioni tra servizi e risorse territoriali, promuovendo un sistema integrato.

Per l'anno 2025 si desidera potenziare tale servizio con due obiettivi:

Prossimità e accessibilità:

- Rafforzare la presenza del Segretariato Sociale nei Comuni, anche quelli non sede di distretto sociale, per garantire una maggiore vicinanza ai cittadini.
- Utilizzare modalità flessibili, come sportelli itineranti o accessi digitali, per raggiungere anche le aree più periferiche o più problematiche ( vedasi Mercenasco) .

Integrazione con gli operatori di comunità:

- Collaborare con gli operatori di comunità per intercettare bisogni emergenti e favorire soluzioni di prossimità.
- Rafforzare il ruolo degli operatori come mediatori tra il cittadino e i servizi territoriali.

Digitalizzazione del servizio:

- Implementare strumenti digitali per migliorare l'accessibilità alle informazioni e agevolare la raccolta di dati.
- Sviluppare maggiormente la piattaforma online WELFARE INFORMA per fornire un servizio di primo contatto e orientamento

## C SUPERVISIONE

Nel Piano Programma del CISSAC, la supervisione professionale agli assistenti sociali rappresenta un obiettivo strategico prioritario, rispondendo a tre esigenze fondamentali: migliorare la qualità dei servizi, sostenere il benessere dei professionisti e garantire l'aderenza a standard etici e normativi.

Gli obiettivi possono così essere riassunti:

### Qualità dei servizi erogati

La supervisione professionale è uno strumento indispensabile per favorire la crescita professionale degli assistenti sociali. Attraverso incontri strutturati e momenti di confronto, gli operatori possono:

- Riflettere su casi complessi.
- Acquisire nuove prospettive di intervento.
- Migliorare le proprie competenze tecniche e relazionali.

Questa pratica consente di affrontare le sfide operative con maggiore efficacia, garantendo interventi più mirati e un supporto qualificato alle persone e alle famiglie in difficoltà

### Benessere professionale e prevenzione del burnout

Il lavoro sociale è caratterizzato da un'elevata esposizione emotiva e da carichi di stress significativi. La supervisione:

- Fornisce uno spazio sicuro per esprimere difficoltà e confrontarsi con i colleghi e i supervisori.
- Supporta la gestione di situazioni critiche, riducendo il rischio di stress lavorativo cronico e burnout.
- Favorisce il senso di appartenenza e coesione all'interno dell'organizzazione, contribuendo a una maggiore soddisfazione lavorativa.

Un ambiente lavorativo sano e motivante si traduce in una riduzione del turnover e in una maggiore continuità nei servizi erogati.

### Aderenza agli standard etici e normativi

La supervisione è fondamentale per garantire che gli assistenti sociali operino nel rispetto dei principi etici e delle norme vigenti. Permette di:

- Affrontare e discutere dilemmi etici complessi, trovando soluzioni condivise.
- Verificare la correttezza degli interventi rispetto agli obiettivi del servizio e ai vincoli normativi.
- Promuovere un approccio responsabile e consapevole, rafforzando la fiducia dei cittadini verso il sistema di welfare.

Integrare la supervisione professionale nel Piano Programma del CISSAC significa investire su tre pilastri fondamentali: lo sviluppo degli operatori, la qualità dei servizi e il benessere organizzativo. Questo approccio strategico rafforza la missione sociale del Consorzio, assicurando interventi sempre più efficaci e sostenibili.

### § 3.1 AREA DI GESTIONE: AREA SPECIALISTICA: DISABILI e ANZIANI

#### Descrizione area strategica: Disabili

La mission dell'area disabili, in armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, a favore delle persone disabili è ispirata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e **promuovere l'inclusione e l'integrazione piena nel territorio**
- Promuovere una presa in carico totale come risposta ai bisogni socio-sanitari complessi
- Perseguire, privilegiare la **domiciliarità** della persona disabile nel suo contesto familiare cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia
- Promuovere l'incremento dell'accoglienza, anche nella forma degli **affidamenti** di supporto o tramite **l'assegno di cura** e diversificare l'offerta educativa dei **centri diurni**
- Fornire alle persone disabili, che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia e che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso **servizi residenziali**
- Valorizzare le **esperienze con la disabilità come risorse**, in grado di produrre benessere per la comunità territoriale (promozione delle abilità delle persone)
- Garantire le risposte professionali alla problematica dell'autismo
- Favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo
- Promuovere interventi atti ad assicurare la vita indipendente
- Potenziare lo sviluppo delle autonomie e delle abilità possibili, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del territorio
- Sostenere le responsabilità familiari lungo tutto il ciclo di vita della persona con disabilità
- Garantire l'assistenza educativa ai disabili sensoriali
- Favorire lo sviluppo della socializzazione in ambito scolastico
- Garantire la funzionalità dell'area
- Favorire l'accesso ai finanziamenti
- Garantire la partecipazione di un operatore nella Commissione dell'UMVD-Minori

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone con disabilità, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l'attività dell'Unità Multidisciplinare Valutazione Disabilità e Minori (U.M.V.D. - Minori).

Il Consorzio, inoltre, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati volti ad assicurare il corretto livello di tutela e di integrazione sociale.

#### Motivazioni delle scelte

La corretta e attenta lettura dei bisogni del territorio e l'aumento costante del numero dei beneficiari, di persone disabili, comportano per il Consorzio la necessità di rispondere con un'adeguata articolazione di risposte possibili.

Gli obiettivi individuati per l'area disabili per il prossimo triennio intendono dare continuità ai servizi in corso, **rafforzare il ruolo e le responsabilità delle famiglie e dei suoi componenti lungo il ciclo di vita**, migliorare l'organizzazione dei percorsi di accompagnamento delle famiglie e di erogazione dei servizi e individuare modalità di risposta ai bisogni emergenti promuovendo il raccordo, il confronto e la sinergia con il territorio e le risorse presenti.

<b>OBIETTIVO 1:</b>	Perseguire, privilegiare la <b>domiciliarità</b> della persona disabile nel suo contesto familiare cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia, attraverso le seguenti azioni operative:
---------------------	--

### **Assistenza domiciliare**

Intervento sociale finalizzato a garantire alle persone, in situazione di fragilità e/o di non autosufficienza, la permanenza nel proprio ambito di vita e di relazione, promuovendo condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche personali di ognuno, prevenendo l'instaurarsi di condizioni di isolamento, emarginazione, stili di vita pregiudizievoli e il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il servizio di assistenza domiciliare è una risorsa attivata nell'ambito di un sistema di "servizi a rete" presenti sul territorio e si propone di favorire il più possibile la partecipazione di altri soggetti che nel territorio, a diverso titolo, attivano risorse a favore di persone fragili, per un comune raggiungimento degli obiettivi individuati.

### **Cure domiciliari di lungo assistenza**

Il servizio, di titolarità ASL, è rivolto a persone con patologie sanitarie e problematiche sociali trattabili a domicilio per il recupero e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione al fine di garantire la continuità di cura e il miglioramento della qualità di vita. L'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la persona e quando possibile e necessario con i suoi familiari. Prevede, inoltre, attività di supporto ai caregivers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

### **Servizio di educativa territoriale a favore di minori e adulti disabili**

Intervento finalizzato alla promozione delle risorse presenti nel minore, giovane e adulto con disabilità e nella sua famiglia, attraverso la costruzione e l'organizzazione di una rete di risposte, agendo nel suo contesto di vita e di relazione al fine di:

- promuovere percorsi di crescita nelle autonomie, con particolare attenzione allo sviluppo delle potenzialità personali e all'attivazione delle residue abilità, anche latenti, nei singoli soggetti;
- sostenere le figure genitoriali nello svolgimento delle loro funzioni educative e nei compiti di cura, particolarmente gravosi;
- curare e migliorare le relazioni familiari e favorire l'integrazione del soggetto nel contesto amicale, nei gruppi nei diversi ambienti di vita.

Il Servizio di Educativa Territoriale Disabili fa parte della rete dei servizi e degli interventi territoriali dell'area disabili e s'inserisce in un ambito di attività locali atte a promuovere il benessere ed il miglioramento della qualità della vita della persona disabile e del suo nucleo familiare.

### **Telesoccorso**

Il telesoccorso/telecontrollo è un servizio domiciliare che permette all'utente, per mezzo di un piccolo apparecchio portatile collegato al telefono, di chiamare da casa propria una centrale operativa di ascolto, in caso di necessità o urgenza. La centrale operativa chiama due volte alla settimana l'utente per conoscere le sue condizioni e per effettuare la prova del dispositivo.

Il servizio ha le seguenti finalità:

- consentire ai soggetti destinatari del servizio di telesoccorso e teleassistenza di continuare a vivere nella propria abitazione con maggior tutela e sicurezza sul piano personale, inseriti nel proprio contesto ambientale, di affetti, di relazioni interpersonali significative.
- permettere l'attivazione immediata di interventi di soccorso quando sono necessari e limitare, per quanto possibile, isolamento e solitudine.

### Home Care Premium (HCP)

Il progetto denominato "HOME CARE PREMIUM (HCP)" è nato nel 2010 ed è un programma che prevede l'erogazione di prestazioni finalizzate a garantire la cura a domicilio delle persone non autosufficienti e/o loro familiari e che durante questi anni ha proseguito assicurando servizi di assistenza ai beneficiari in collaborazione con gli Enti pubblici.

L'INPS, anche per l'anno 2022 ha pubblicato l'avviso HOME CARE PREMIUM (HCP)" che prevede che gli Enti pubblici che hanno competenza a rendere i servizi di assistenza alla persona possono proporre di aderire al progetto HCP convenzionandosi con l'INPS per rendere le prestazioni previste.

Il programma si concretizza nell'erogazione da parte dell'Istituto di contributi economici mensili, "prestazioni prevalenti", in favore di soggetti non autosufficienti, maggiori d'età o minori, che siano disabili e che si trovino in condizione di non autosufficienza, finalizzati al rimborso di spese sostenute per l'assunzione di un assistente domiciliare e di servizi di assistenza alla persona, "prestazioni integrative", in collaborazione con gli Ambiti territoriali (ATS) di cui alla legge n. 328/2000;

<b>OBIETTIVO 2:</b>	Promuovere l'incremento dell'accoglienza, anche nella forma degli <b>affidamenti</b> di supporto o tramite <b>l'assegno di cura</b> e diversificare l'offerta educativa dei <b>centri diurni</b> , attraverso le seguenti azioni operative:
---------------------	---

### Accoglienza disabili adulti

Intervento a favore delle persone disabili adulti entro i 65 anni di età come strumento progettuale per:

- Favorire la permanenza del soggetto coinvolto al proprio domicilio o in un ambito di tipo familiare;
- Creare le condizioni per il mantenimento della maggior autonomia possibile del soggetto, sia nella gestione del quotidiano che nella vita di relazione; promuovere lo sviluppo della solidarietà della comunità locale, con particolare attenzione allo sviluppo del "sostegno del vicinato";
- Ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione e promuovere la cultura della domiciliarità.

### Centri diurni e laboratori

Si rivolgono a persone disabili di età superiore a 14 anni con l'obiettivo di sostenere la famiglia nella cura quotidiana della persona disabile e anche con l'obiettivo di prevenire o allontanare nel tempo l'eventuale inserimento in struttura residenziale.

I laboratori sono rivolti a ragazzi con disabilità lieve e attraverso varie attività (ceramica, bricolage, profumi e candele) possono esprimere le loro capacità peculiari esprimendo la propria creatività.

<b>OBIETTIVO 3</b>	Fornire alle persone disabili, che non hanno più la possibilità di rimanere in famiglia e che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso <b>servizi residenziali</b> , attraverso le seguenti azioni operative:
--------------------	---

### **Inserimenti in presidi residenziali**

L'inserimento in presidio residenziale consiste in prestazioni di aiuto fornite a soggetti le cui condizioni non siano compatibili con la permanenza al proprio domicilio

L'inserimento avviene sulla base di un progetto personalizzato. La scelta del presidio più idoneo per l'utente viene effettuata al momento della definizione del progetto individualizzato.

Esistono diverse tipologie di presidi residenziali, a seconda del tipo di soggetto portatore del bisogno (anziano, anziano non autosufficiente, disabile, e dei servizi offerti (sociali, sanitari e riabilitativi, ecc.):

### **Integrazioni rette**

Il Consorzio assicura il necessario sostegno sociale ed economico (integrazione della quota a carico dell'ospite della retta giornaliera) al disabile e alla sua famiglia negli inserimenti, anche temporanei, in presidi socio-assistenziali definiti dall'U.M.V.D. e inseriti nell'ambito di progetti personalizzati in carico ai servizi consortili.

Al fine di sollevare temporaneamente le famiglie che si occupano in modo continuativo della cura di disabili gravi, il Consorzio promuove la realizzazione di ricoveri di sollievo per garantire alle persone disabili gravi inserimenti di breve periodo modulati in base ai singoli progetti individuali.

<b>OBIETTIVO 4</b>	Favorire lo sviluppo della socializzazione in ambito scolastico attraverso le seguenti azioni operative:
--------------------	--

### **SERVIZIO D ASSISTENZA E AUTONOMIA COMUNICAZIONE PERSONALE S.A.A.C.P.**

Il servizio consiste nel complesso delle prestazioni di natura socio-educative-assistenziali erogate all'interno delle scuole a sostegno del percorso di autonomia, di integrazione e di comunicazione degli alunni disabili, in attuazione delle norme vigenti. L'art. 12, comma 3 della legge 104/1992 indica come obiettivi dell'integrazione scolastica dei minori con disabilità la crescita negli apprendimenti, nella comunicazione, nella socializzazione e negli scambi relazionali. L'obiettivo generale del servizio oggetto di appalto è quello di garantire agli alunni in condizione di disabilità con alto o basso bisogno assistenziale un supporto al loro sviluppo psico-fisico, alla capacità di socializzazione e all'acquisizione di autonomie funzionali e relazionali, in stretta collaborazione con gli organismi scolastici e le famiglie di riferimento, non in un'ottica compensativa, ma di progettazione partecipata.

Tale servizio intende perseguire le seguenti finalità:

- Promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni alunno nel campo dell'autonomia personale e della comunicazione
- Migliorare la qualità della vita del soggetto disabile incrementando il benessere e l'efficacia dell'esperienza scolastica
- Promuovere una reale integrazione dell'alunno all'interno dei diversi cicli scolastici.

<b>OBIETTIVO 5:</b>	Garantire l'assistenza educativa in ambito scolastico ai disabili sensoriali attraverso le seguenti azioni operative
---------------------	--

## Servizio educativo

L'intervento educativo, si pone l'obiettivo di garantire a minori e adulti con deficit sensoriale uditivo, che frequentano la scuola in ogni ordine e grado la più ampia sperimentazione delle possibilità comunicative ed espressive e delle capacità personali, al fine di favorire il massimo sviluppo delle potenzialità specifiche di ognuno, all'interno di un'armonica evoluzione della persona nella sua globalità.

Il servizio è erogato attraverso un'Agenzia Educativa iscritta al Registro di Accredimento istituito dalla Città Metropolitana di Torino e recepito dalla Città di Torino per il territorio di competenza del Consorzio CISSAC di Caluso scelta direttamente e liberamente dalla famiglia o dall'interessato (se maggiorenne).

<b>Obiettivo n° 6</b>	Garantire risposte professionali alla problematica dell'autismo
-----------------------	---

Durante questi anni, si sono costruiti e consolidati rapporti con centri del territorio che si occupano della problematica dell'autismo, per garantire ai giovani con diagnosi di disturbo dello spettro autistico, interventi psico-educativi indispensabili per la loro crescita personale. Il lavoro di tipo cognitivo comportamentale viene impostato con piani educativi individualizzati di recupero di autonomie sequenziali motorie, personali, cognitive, di relazione, emotive, di comunicazione e sociali, forniti da professionisti psicoterapeuti.

Anche nel 2025 proseguirà la progettualità "UNA COMUNITÀ PER TUTTI" finanziata dalla REGIONE PIEMONTE (D.G.R. n° 22-6179 del 7 dicembre 2022)- con la ripartizione del FONDO PER L'INCLUSIONE PERSONE CON DISABILITÀ previsto dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ufficio per le politiche delle persone con disabilità per la seconda annualità.

Il Consorzio con tale progetto ha voluto dare risposta alle esigenze delle persone con disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie proponendo una progettualità che ponesse l'attenzione sulle seguenti azioni:

- a. Creare sul territorio del consorzio uno Spazio laboratoriale all'interno del quale i giovani coinvolti possano sperimentare abilità e autonomie in un'ottica di inclusività con il territorio con la collaborazione della Coop. Andirivieni e con skateholder coinvolti.

Prosegue l'attività laboratoriale GRIN (falegnameria e restauro) presso i locali situati nel Comune di San Giorgio C.se con la possibilità di lavoro anche in piccoli gruppi sulle autonomie e sull'adultità per ragazzi dai 15 anni in poi.

Il progetto mira ad incrementare le skills trasversali, utili all'autonomia personale dei giovani coinvolti attraverso la proposta di attività specifiche offrendo al contempo occasioni di socialità.

- b. Creare nuove reti e collaborazioni con le associazioni sportive del territorio con la collaborazione dell'associazione SpecialMente per creare un circuito sportivo inclusivo per i minori con disturbo dello spettro autistico

Si è consolidato, vista l'alta partecipazione, il progetto previsto per i minori nella fascia di età dai 3 ai 14 anni in collaborazione con le associazioni sportive del territorio a cui l'Associazione Specialmente affianca operatori formati in maniera specifica.

Durante lo svolgimento dell'attività vengono proposti esercizi modulati al grado di età e capacità, in cui si cerca di lavorare sull'inclusione, attraverso il gioco, esaltando le qualità del gruppo e di ogni suo componente attraverso la sperimentazione di diverse discipline sportive.

Durante le attività è prevista una figura specializzata che possiede adeguata attenzione e sensibilità nel riconoscere le abilità e le attitudini del piccolo atleta

- c. Promuovere interventi volti alla formazione dei nuclei famigliari che assistono persone con disturbo dello spettro autistico.

Nella fattispecie nell'annualità 2024 è stato avviato un percorso formativo con psicopedagoga esperta in materia destinato alle famiglie di minori autistici con incontri mensili tenuti presso il Centro Famiglie di Caluso. Tale percorso formativo proseguirà anche nell'anno 2025.

<b>Obiettivo 7:</b>	Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo alle persone con disabilità e <b>l'integrazione piena nel territorio</b> attraverso le seguenti progettualità:
---------------------	--

### Dopo di Noi

Con i finanziamenti legati alla legge n.112/2016 "DOPO DI NOI" proseguiranno una serie di progetti finanziati con le risorse stanziato dal Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, annualità 2021. D.G.R. n. 27-4923 del 22/04/2022 e con Determinazione Dirigenziale n. 1018 del 29/12/2023.

che coinvolgeranno persone con disabilità medio/lievi con l'obiettivo di accompagnarli in un percorso verso l'adulthood. Tale percorso non può escludere il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale.

Gli obiettivi del progetto riguarderanno una serie di azioni e percorsi propedeutici allo sviluppo di autonomie, personali e di gruppo, volte a creare i presupposti per esperienze di autonomie abitative e di adulthood sperimentali, quali:

? Avvicinamento dei beneficiari ad una prospettiva di residenzialità futura, al di fuori della famiglia di origine;

? Avvio e strutturazione di attività di gruppo volte a favorire sinergie e relazioni positive tra i destinatari del progetto attraverso l'organizzazione di attività specifiche.

? Avviare percorsi individuali o di gruppo volti a migliorare le abilità genitoriali nel gestire i problemi educativi e comportamentali che possono insorgere nell'educazione dei figli

? Permettere ai genitori di familiarizzare tra di loro e stringere legami che possono proseguire nel tempo allargando la rete sociale di ciascun nucleo.

? Iniziare a condividere e introdurre gli aspetti legati all'autonomia, allo stare lontani da casa e allo sperimentarsi in situazioni residenziali.

? Favorire percorsi di integrazione e sensibilizzazione che consenta una riflessione sul tema della disabilità

### PROGETTO SENTIERI DI CONSAPEVOLEZZA

Il progetto SENTIERI DI CONSAPEVOLEZZA, gestito dalla Cooperativa Crescere Insieme, prosegue gli interventi introdotti con ABILITO, progettazione radicata sul territorio da lungo tempo.

Nel nuovo percorso le attività previste vengono pertanto rimodulate coinvolgendo maggiormente le famiglie con prese in carico più globali, in linea con la nuova normativa vigente ed il finanziamento DOPODINOI.

Gli obiettivi di tale progettualità sono:

- supportare le famiglie nel sostenere i figli nella costruzione di una realistica immagine di sé, nel favorire lo sviluppo della loro identità, nel percepirli e rispettarli nella propria unicità, nel fargli assumere la capacità di autodeterminazione e orientamento nelle proprie scelte di vita;
- orientare il pensiero delle famiglie allo sviluppo dell'autonomia dei propri figli adulti con disabilità, anticipando il "Dopo di noi" al "Durante noi";
- promuovere e favorire nelle persone adulte con disabilità l'apprendimento graduale delle capacità necessarie per poter agire il più possibile da soli, agendo sulle potenzialità residue presenti nel soggetto in un'ottica orientata al perseguimento delle autonomie raggiungibili;
- sviluppare un "progetto di vita" della persona adulta con disabilità, di concerto con la

famiglia, investendo tempo e risorse nel delineare una possibile traiettoria di indipendenza

## PROGETTO ABITOLAB

Il progetto si propone di lavorare su alcuni temi, nell'ottica di una presa in carico globale della persona in linea con quanto previsto dal Progetto di Vita, così suddivisi:

- ❖ Obiettivo dell'azione **"Il lavoro con le famiglie"** è quello di avviare percorsi di informazione rivolto alle famiglie che, in diverse forme e in diversi modi si avvicinano e si avvicinano al futuro del proprio figlio/familiare pensando ad una soluzione di vita autonoma.
- ❖ Obiettivo dell'azione **"L'occupazione come forma di indipendenza"** per le persone con disabilità intellettiva non è imparare un lavoro ma devono essere accompagnate ad imparare a lavorare. Imparare a gestire sé stessi in contesti diversi, a stare dentro a ruoli sociali, dentro a regole, a contesti di lavoro, a vivere le frustrazioni, a stare con i propri limiti.
- ❖ Obiettivo dell'azione **"La sperimentazione abitativa"** è quello dell'avvicinamento della persona disabile a tematiche quali l'abitare, il diventare adulto, l'indipendenza e l'autonomia in una dimensione dove non è l'educatore a stimolare i suddetti messaggi ma i giovani stessi in un'ottica di peer education.
- ❖ Obiettivo dell'azione **"Una possibile risposta all'emergenza"** è quello di promuovere condizioni di vita dignitose e un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di persone che presentano difficoltà nella propria autonomia personale e sociale, in modo che esse possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere, giocare e vedere riconosciuti il proprio ruolo e la propria identità.
- ❖ Obiettivo dell'azione **"L'innovazione tecnologica a sostegno del progetto di Vita"** è quello di sviluppare uno strumento ed un approccio altamente innovativo per la costruzione dinamica ed interattiva di un progetto individuale basato su modelli evoluti di diagnosi clinica e di disabilità, di assessment e valutazione multidimensionale con un approccio bio-psico-sociale, adeguato e verificabile nel tempo, oltre che orientato agli esiti ed efficacia degli interventi.

## FORMAZIONE OPERATORI- FAMIGLIE E TERZO SETTORE

In collaborazione con il Consorzio di Ivrea, proseguirà una formazione rivolta agli operatori, ai nuclei famigliari che assistono persone con disabilità, terzo settore; i temi che verranno trattati saranno i seguenti:

- La persona con disabilità e la costruzione dell'identità personale
- La famiglia della persona con disabilità: la natura dei legami affettivi
- Cosa serve al figlio con disabilità per diventare grande
- La visione progettuale possibile
- Perché sono necessari i percorsi di accompagnamento in favore delle persone con disabilità e i percorsi di accompagnamento per i genitori e i familiari: l'evoluzione del legame tra genitori e figli
- Le forme progettuali possibili – la co-progettazione

Il percorso formativo verrà gestito dal dott. Mauro Burlina, psicologo e psicoterapeuta ed esperto in tale tematica.

<b>Obiettivo n° 8</b>	INCLUSIONE e AVVICINAMENTO AL LAVORO →
-----------------------	--

**Progetti vita indipendente**

Sono rivolti a persone con grave disabilità motoria, certificata ai sensi dell’art. 3 della legge 104/1992, di età compresa tra i 18 e 64 anni, inserite in contesti lavorativi, o formativi, o sociali con rilevanza a favore di terzi o nelle condizioni di svolgere il ruolo genitoriale di figli minori. Il progetto di vita indipendente viene finanziato con un contributo economico a favore di quelle persone che sono in grado di esprimere capacità di autodeterminazione ed una chiara volontà di gestire in modo autonomo la propria vita e le proprie scelte

**SERVIZIO INSERIMENTI LAVORATIVI**

Il servizio inserimenti lavorativi continua ad occuparsi delle persone disabili in possesso di certificazione di invalidità civile in percentuale minima del 46% con disabilità intellettiva, e/o psico-fisica attivando i Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.).

**P.A.S.S. (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile)**

La Regione Piemonte nella costruzione del Patto per il Sociale ha evidenziato la necessità di prevedere uno strumento normativo capace di attivare nuovi interventi pedagogici – assistenziali - educativi a favore dei cittadini fragili, difficilmente collocabili nei normali percorsi di inserimento lavorativo.

Il suddetto strumento è stato identificato nei PASS (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile) volti all’inserimento sociale di soggetti fragili o in stato di bisogno, attraverso la promozione dell’autonomia personale e la valorizzazione delle capacità dell’assistito, all’inclusione sociale, attraverso lo svolgimento di attività in contesti lavorativi.

**COMITATO TECNICO**

L’Agenzia Piemonte Lavoro, con determinazione del Direttore n. 529 del 26/10/2018, ha formalmente istituito il CTT 3 Torino Nord Est – ASL TO4. Il comitato tecnico è composto da rappresentanti del settore medico-legale, sociale e settore politiche del lavoro. Per l’ambito IVREA-CUORGNE’ è stata individuato un operatore del servizio Inserimenti lavorativi del C.I.S.S-AC.

Il Comitato tecnico svolge le seguenti funzioni:

- valuta i casi di incrocio domanda/offerta nonché quelli da inserire nell’ambito dei vari progetti specifici sulla disabilità, portati all’attenzione dal CPI-Ufficio Servizio Collocamento Mirato;
- esamina le Convenzioni di integrazione lavorativa individuali di assunzione e/o tirocinio L.68/99, portati all’attenzione dal CPI – Ufficio/Servizio Collocamento mirato;
- verifica l’idoneità alle mansioni per rilascio nulla-osta nelle more del rilascio della scheda capacità residue, quando sussistono dubbi sulla compatibilità tra mansioni e disabilità;
- esamina le richieste di riconoscimento di disabili in costanza di rapporto di lavoro e/o disabili assunti con normativa legata al Collocamento ordinario;
- computa lavoratori assunti al di fuori della legge 68/99
- riceve le richieste da parte delle aziende per l’attivazione della procedura di cui all’art. 10co 3 L.68/99 (aggravamento di lavoratori disabili).

### **Collaborazione con sportelli lavoro**

Nel nostro territorio continua la collaborazione con gli sportelli del lavoro per quanto riguarda l'inserimento delle persone con disabilità iscritte alla legge 68/99 all'interno del Bando Fondo Regionale Disabili finalizzato a favorire l'inclusione socio-lavorativa.

### **Collaborazione con il CPI di Ivrea**

Il nostro Consorzio continua a collaborare con il CPI di Ivrea per quanto riguarda le persone iscritte alla legge '68 sia per la segnalazione (proveniente dal Cissac o dal CPI) di utenti disabili da inserire nel mondo del lavoro sia come supporto all'inserimento nel luogo di lavoro.

### **Partecipazione alla commissione legge 68**

Nel nostro territorio continua la collaborazione alla commissione legge 68 per la definizione del verbale di diagnosi funzionale finalizzato all'individuazione della capacità globale del soggetto disabile ai fini dell'inserimento lavorativo attraverso il collocamento mirato.

### **Progetti per l'Inclusione Socio-Lavorativa di persone con disabilità**

A seguito dell'ammissione a finanziamento della proposta progettuale per il bando "PROGETTI PER L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DI PERSONE CON DISABILITA'", si è costituita un'ATS (Comuni, Enti terzo settore, associazioni familiari e Confindustria Canavese) e una Rete che ha aderito alla progettazione nella quale sono presenti gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali, l'ASL TO4, le istituzioni scolastiche e le aziende del territorio. Il Capofila del progetto è il CIAC e l'obiettivo è quello di favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato, promuovendo la collaborazione tra servizi pubblici e privati che si occupano a vario titolo di inclusione lavorativa per persone con disabilità media-grave.

La progettualità prevede le seguenti azioni:

- accoglienza e prima informazione,
- orientamento di base,
- accompagnamento e inserimento al lavoro
- tutoraggio
- formazione personalizzata individuale a cui possono partecipare fino ad un max di tre persone a cura di CIAC. Verranno messi a disposizione laboratori attrezzati e specifici per diverse aree (segreteria/receptionist, cucina, sala/bar, aree verdi, componenti elettrici/automazione, confezionamento) al fine di garantire una formazione personalizzata in base alle esigenze dei partecipanti.

<b>Obiettivo n° 9</b>	Garantire la partecipazione di un operatore del Consorzio CISSAC nella Commissione U.M.V.D-
-----------------------	---

**L'UMVD è una commissione multidisciplinare** che ha il compito di effettuare la valutazione medica e sociale della persona disabile di età inferiore a 65 anni che necessita di interventi di natura socio-sanitaria. La valutazione garantisce alla persona disabile la valutazione dell'appropriatezza del progetto individuale (progetto di vita) che deve rispondere ai suoi bisogni e a quelli della sua famiglia ed è elaborato dagli operatori socio-sanitari in un'ottica di "presa in carico integrata" tra i servizi sociali e quelli sanitari, La Commissione si suddivide in due sottocommissioni: UMVD ADULTI e UMVD MINORI ed è composta da personale sanitario e sociale.

<b>Obiettivo n° 10</b>	Garantire la funzionalità dell'Area attraverso le seguenti azioni operative
------------------------	---

**Servizio sociale professionale e segretariato sociale:**

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali, garantisce sul territorio del Consorzio, l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete.

<b>Obiettivo n° 11</b>	Favorire l'accesso a finanziamenti attraverso il reperimento di nuove risorse, per mantenere i servizi esistenti ed esplorare nuove progettualità
------------------------	---

Proseguirà anche nel triennio 2025-2027 la progettazione per favorire l'accesso a finanziamenti anche in partnership con altre istituzioni e/o privati.

### Descrizione area strategica: Anziani

La mission dell'area specialistica anziani, in armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, a favore delle persone anziane, siano esse parzialmente autosufficienti, o non autosufficienti, è ispirata al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere il più possibile una presa in carico globale come risposta ai bisogni socio-sanitari complessi
- Perseguire, privilegiare la **domiciliarità** della persona anziana, parzialmente autosufficiente o non autosufficiente, nel suo contesto familiare e di vita, cercando di garantire e favorire, il più a lungo possibile, il mantenimento dell'autonomia, potenziando l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio
- Promuovere l'incremento d'interventi di supporto tramite l'erogazione dell'**assegno di cura**
- Fornire alle persone anziane non autosufficienti, che non hanno più la possibilità di rimanere presso il loro domicilio - temporaneamente o in modo definitivo - che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso **servizi residenziali e/o di sollievo**
- Favorire l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare e sociale
- Sostenere le responsabilità familiari nell'affrontare i compiti di cura durante una complessa fase del ciclo di vita
- Favorire la permanenza delle persone anziane nel proprio contesto di vita, anche sostenendo i familiari nel lavoro di cura e assistenza (**mix di interventi a sostegno alla domiciliarità**)
- Garantire il sostegno economico necessario alle persone in condizioni di povertà (**assistenza economica**)
- Rafforzare i servizi a favore della domiciliarità, favorendo la dimissione al domicilio di persone anziane fragili, garantendo loro un'adeguata presa in carico socio-sanitaria
- Fornire servizi di ospitalità, temporanea o permanente, a persone anziane che non possono rimanere presso il proprio domicilio e promuovere iniziative atte a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**residenzialità**)
- Sostenere, informare e orientare le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovino nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici.
- Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana
- Garantire la funzionalità dell'area
- Favorire l'accesso ai finanziamenti

Per la predisposizione del percorso più adeguato ai bisogni sanitari e assistenziali delle persone anziane, il Consorzio opera in integrazione con i servizi sanitari anche attraverso l'attività dell'Unità di Valutazione Geriatrica.

Il Consorzio, inoltre, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, attiva servizi ed interventi diversificati volti ad assicurare il corretto livello di tutela e di integrazione sociale.

### Motivazione delle scelte

La corretta e attenta lettura dei bisogni del territorio e l'aumento costante del numero dei beneficiari, di persone anziane, comportano per il Consorzio la necessità di rispondere con un'adeguata articolazione di risposte possibili.

Gli obiettivi individuati per l'area anziani per il prossimo triennio intendono dare continuità ai servizi in corso, **rafforzare il ruolo e le responsabilità delle famiglie e dei suoi componenti lungo il ciclo di vita**, migliorare l'organizzazione dei percorsi di accompagnamento delle famiglie e di erogazione dei servizi e

individuare modalità di risposta ai bisogni emergenti promuovendo il raccordo, il confronto e la sinergia con il territorio e le risorse presenti, in un'ottica sistemica e di diversificazione delle risposte alle necessità sempre più complesse che le famiglie di e con persone anziane - parzialmente o non autosufficienti – portano all'attenzione dei servizi.

<b>OBIETTIVO 1:</b>	Perseguire, privilegiare la <b>domiciliarità</b> della persona anziana, parzialmente autosufficiente o non autosufficiente, nel suo contesto familiare e di vita, cercando di garantire e favorire, il più a lungo possibile, il mantenimento dell'autonomia, potenziando l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio attraverso le seguenti azioni operative:
---------------------	---

**Assistenza domiciliare** (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica “area specialistica: disabili”).

**Cure domiciliari di lungo assistenza**

Le cure domiciliari di lungoassistenza sono un insieme di interventi sanitari e socio-sanitari erogati direttamente presso il domicilio del beneficiario che presenta una situazione di cronicità della malattia, coordinati nell'ambito di un progetto individualizzato calibrato sui bisogni effettivi della persona ed articolato in fasce di complessità assistenziale ed in corrispondenti livelli di intensità delle prestazioni erogate.

- Obiettivi del servizio sono principalmente:  
favorire il recupero o il rallentamento del deterioramento delle capacità di autonomia e di relazione, migliorando la qualità della vita della persona;
- prevenire eventuali ricoveri ospedalieri o in struttura residenziale.

Il servizio è rivolto a cittadini ultra65enni non autosufficienti e l'attivazione dell'intervento è subordinata alla valutazione congiunta, nell'ambito della competente Unità di valutazione multidisciplinare, circa le esigenze assistenziali e sanitarie e al conseguente progetto personalizzato concordato con la persona e quando possibile e necessario con i suoi familiari. Prevede, inoltre, attività di supporto ai caregivers per la trasmissione di eventuali competenze finalizzate ad un'autonomia di intervento.

**Telesoccorso** (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica “area specialistica: disabili”).

**Home Care Premium (HCP)** (Si rinvia in merito a tale intervento al programma: area strategica “area specialistica: disabili”)

**SAD TERRITORIALE DI RETE**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare di rete, è un servizio di sostegno alla persona e di promozione della qualità della vita dei cittadini del territorio e si pone come obiettivo quello di garantire alle persone in situazione di fragilità, la permanenza nel proprio ambito di vita e di relazione, promuovendo condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche personali di ognuno, prevenendo l'instaurarsi di condizioni di isolamento, emarginazione, stili di vita pregiudizievoli e il ricorso all'istituzionalizzazione.

Il servizio è una risorsa attivata nell'ambito di un sistema di “servizi a rete” presenti sul territorio e si propone di favorire il più possibile la partecipazione di altri soggetti che nel territorio, a diverso titolo, attivano risorse a favore di persone fragili, per un comune raggiungimento degli obiettivi individuati.

Sostenere persone in situazioni di fragilità, raccogliendo anche la sfida dell'invecchiamento della popolazione e contrastando la solitudine e l'isolamento è l'obiettivo che intende sviluppare la rete di supporto rendendo così più semplice e immediato l'accesso ai servizi.

L'operatore OSS designato lavora in stretta collaborazione con gli assistenti sociali del C.I.S.S-A.C. e sarà un "prolungamento" degli stessi sul territorio. Collaborerà in modo significativo con l'équipe che nei nostri comuni si sta occupando di sviluppo di comunità.

<b>OBIETTIVO 2:</b>	Rafforzare i servizi a favore della domiciliarità, favorendo la dimissione al domicilio di persone anziane fragili, garantendo loro un'adeguata presa in carico socio-sanitaria
---------------------	---

### PROGETTO DIMSSIONI PROTETTE

Nell'anno 2022, il Consorzio CISSAC di Caluso, ha aderito a partecipare insieme ai Consorzi di Ivrea, Cuornè e all'ASLTO4, all'avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell'ambito del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'azione del rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità.

L'azione progettuale intende intercettare il bisogno legato alle dimissioni da parte dell'Ospedale verso il domicilio di persone anziane e/o con fragilità, garantendo, il più precocemente possibile, un'adeguata presa in carico socio-sanitaria, al fine di garantire la continuità assistenziale e promuovere percorsi di aiuto a sostegno della salute e del benessere della persona tramite interventi coordinati tra sanitario e sociale. Tale tipo di approccio multidisciplinare di pianificazione della dimissione, sviluppato prima che la persona sia dimessa, migliora la qualità della vita, l'integrazione fra ospedale e territorio e tra i professionisti socio-sanitari coinvolti nel processo di assistenza e cura, oltre a ridurre il rischio di riammissione istituzionalizzata nelle persone anziane, disabili e fragili.

Il capofila di tale progettualità è il Consorzio IN.RE.TE di Ivrea ed anche nel 2025 prosegue quanto previsto nel progetto.

<b>OBIETTIVO N° 3</b>	Promuovere l'incremento d'interventi di supporto tramite l'erogazione dell' <b>assegno di cura</b>
-----------------------	--

### ASSEGNO DI CURA

L'assegno di cura è una misura di sostegno economico nata per favorire le famiglie che assistono una persona anziana non autosufficiente in casa e non può essere inteso come una remunerazione dell'attività di assistenza svolta.

Questa scelta nasce per prevenire e limitare l'isolamento e la perdita dell'autonomia, supportando chi ne ha bisogno nella gestione della propria vita quotidiana, evitando il ricovero presso strutture residenziali.

In particolare, l'assegno di cura offre un contributo economico per l'assunzione diretta di un'assistente familiare da parte del beneficiario/famiglia, previsto solo per soggetti non autosufficienti.

La persona interessata deve presentare domanda di valutazione all'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) competente per il Distretto sanitario dell'ASLTO4 presso:

- Sportello / Punto Unico di Accesso
- Servizi socio-assistenziali e/o Distretto sanitario

<b>OBIETTIVO N° 4</b>	Garantire il sostegno economico necessario alle persone in condizioni di povertà
-----------------------	--

Gli interventi di assistenza economica rivolti alle persone anziane, siano esse autosufficienti o non autosufficienti, sono finalizzati a sostenere i redditi temporaneamente insufficienti a garantire il raggiungimento o il mantenimento di un livello di vita tale da evitare processi di emarginazione. L'erogazione dell'intervento di assistenza economica, così come la sua durata, è legato ad una valutazione che si inserisce nel contesto di un progetto individuale d'intervento, ed è definito sulla base della normativa vigente e del regolamento di accesso al servizio.

<b>OBIETTIVO 5:</b>	Fornire alle persone anziane non autosufficienti, che non hanno più la possibilità di rimanere presso il loro domicilio - temporaneamente o in modo definitivo - che necessitano di un sostegno per la gestione della vita quotidiana, adeguata ospitalità attraverso <b>servizi residenziali e/o di sollievo</b> attraverso le seguenti azioni operative:
---------------------	--

#### **Inserimenti in presidi residenziali**

L'inserimento in struttura residenziale rientra nel progetto rivolto alle persone anziane le cui condizioni complessive sono tali da impedirne la permanenza al proprio domicilio, perché necessitano di assistenza continua e professionale, o laddove sia necessario un inserimento temporaneo di sollievo. In quest'ultimo caso, il progetto ha prevalentemente l'obiettivo di sollevare – per un periodo di tempo definito sulla base delle singole necessità - i familiari che si occupano in modo continuativo della cura della persona.

L'ingresso può avvenire privatamente, con un contatto diretto da parte della persona o della sua famiglia con la struttura residenziale, oppure successivamente alla richiesta di valutazione della situazione da parte dell'Unità di Valutazione Geriatrica dell'ASLTO4 – Distretto di IVREA. In ogni caso, la scelta del presidio più idoneo per la persona viene effettuata dalla persona e/o dai suoi familiari, ed in seguito alla valutazione da parte della commissione viene condiviso il progetto individualizzato. Nel caso in cui la persona sia definita non autosufficiente dalla Commissione, e la valutazione dia esito positivo relativamente al progetto residenziale, l'ASLTO4 partecipa al costo della retta relativamente alla quota sanitaria. La struttura, in questo caso, deve essere iscritta all'albo fornitori dell'ASLTO4. Qualora la quota, come definito dalla normativa, non possa essere erogata, sulla base del progetto individuato, con una tempistica urgente, la persona viene inserita nella lista d'attesa per accedere alla convenzione. In questo caso l'interessato - al momento dell'assegnazione della quota sanitaria - sceglierà tra le strutture dell'Albo fornitori che hanno un posto disponibile. La struttura dovrà essere scelta dalla famiglia anche in base al livello di intensità di assistenza (definita dalla Commissione) che può assicurare agli ospiti. Se la persona anziana è invece già inserita privatamente in una struttura, può rimanervi, se questa fa parte dell'Albo fornitori.

#### **Integrazione della retta in presidio residenziale**

Il Consorzio assicura il necessario sostegno sociale ed economico alle persone anziane ultrasessantacinquenni inserite in struttura (o a coloro che hanno patologie tali per cui la loro condizione complessiva può essere assimilabile a quella di una persona anziana non autosufficiente) in caso di insufficienza di reddito per la copertura della quota socio-assistenziale della retta giornaliera a loro carico. La valutazione della compartecipazione al costo della retta posta a carico della persona avviene in seguito alla definizione di non autosufficienza e del progetto personalizzato da parte della competente Commissione U.V.G., previa valutazione della situazione economica complessiva, secondo i criteri definiti

dalla normativa vigente e dal Regolamento di accesso a tale prestazione. Ciò si applica sia per inserimenti residenziali definitivi che temporanei o di sollievo.

<b>Obiettivo n° 6</b>	Garantire la partecipazione di un operatore del Consorzio CISSAC nella Commissione U.V.G.
-----------------------	---

**L'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.)** è una Commissione tecnica composta da più figure professionali: Direttore del Distretto quale Presidente della commissione o suo delegato, medico del distretto, infermiere professionale (del Distretto Sanitario) assistente sociale (del Consorzio, impiegato amministrativo con funzioni di segreteria (del Distretto Sanitario).

Sulla base del quadro clinico e socio-familiare della persona effettua una valutazione multidimensionale socio-sanitaria definendone il grado di Autonomia e Autosufficienza.

Per le persone riconosciute non autosufficienti propone e aiuta a predisporre, con le risorse disponibili, un progetto assistenziale in grado di rispondere ai bisogni del valutato. Il progetto potrà essere di residenzialità (RSA), residenzialità temporanea (Riconfermi di sollievo), semi residenzialità (Centri diurni) o domiciliarietà.

<b>Obiettivo n° 7</b>	Sostenere, informare e orientare le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovano nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici.
-----------------------	---

Il Consorzio sostiene, informa ed orienta le persone anziane - parzialmente autosufficienti o non autosufficienti - che si trovano nell'impossibilità, permanente o temporanea, di compiere alcuni atti giuridici, nella presentazione dell'istanza per l'Amministrazione di sostegno, lavorando anche in sinergia con le risorse presenti sul territorio a questo scopo (Ufficio di Pubblica Tutela della città Metropolitana di Torino, Ufficio di Prossimità attivo presso il Comune di Caluso). Laddove se ne ravvisi la necessità, ma la persona sia impossibilitata, o i familiari non siano nella condizione di poter promuovere autonomamente il ricorso per tale forma di tutela, è possibile per il Consorzio procedere direttamente alla presentazione della istanza.

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della tutela, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

- l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale della collaborazione di operatori del CISSAC;
- la presa in carico assistenziale dei soggetti da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
- il costante coordinamento con gli uffici giudiziari di competenza per migliorare le procedure di trasmissione di istanze, rendiconti, relazioni e ricezione di autorizzazioni;

Si sottolinea che la materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversi, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

<b>Obiettivo n° 8</b>	Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana
-----------------------	--

Il Consorzio in collaborazione con alcune cooperative e Comuni afferenti al territorio consortile ha partecipato nell'anno 2022 all'avviso pubblico per la selezione di progetti, attività ed iniziative innovative in favore dell'invecchiamento attivo presentando il progetto denominato **"Luoghi attivi- La comunità competente degli anziani" che è risultato tra i vincitori.**

L'obiettivo del progetto è stato quello di creare sul territorio degli spazi dove gli anziani si possano trovare, e dove oltre ad impiegare il loro tempo, viene anche valorizzato il loro saper fare e la loro storia, stimolando la loro partecipazione, il loro ruolo attivo e l'impegno civico nel tessuto comunitario.

Le attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo sono state la creazione di luoghi di aggregazione per i gruppi di anziani messi a disposizione delle amministrazioni comunali che hanno consolidato di legame di comunità e rafforzato le reti sociali prevenendo la solitudine degli anziani.

Durante la prima fase del progetto, uno dei punti di forza riscontrati è stata la notevole disponibilità di tutti gli enti e gruppi contattati a partecipare attivamente. Ciò ha consentito di ampliare ulteriormente la rete coinvolgendo specificamente quelle realtà che si occupano della popolazione anziana. Altri punti di forza hanno riguardato la diversificata ricchezza delle iniziative già in corso sul territorio e l'ampio lavoro di raccolta di informazioni, elementi storici ed esperienze di vita, condotto da vari enti nel corso degli anni. Questo patrimonio storico e culturale è inteso essere valorizzato e preservato attraverso il progetto.

Le attività finora sperimentate che hanno dato esito positivo, verranno rimodulate e rafforzate nell'anno 2025 attraverso la prosecuzione del progetto

<b>Obiettivo n° 9</b>	Garantire la funzionalità dell'Area
-----------------------	-------------------------------------

**Servizio sociale professionale e segretariato sociale:**

Il servizio sociale professionale, con la presenza degli Assistenti Sociali, garantisce sul territorio del Consorzio, l'attività di accoglienza, ascolto, valutazione dei bisogni e delle richieste di aiuto, con conseguente attivazione delle risorse più idonee nell'ambito di "progetti personalizzati" condivisi con gli interessati che promuovano la migliore qualità di vita possibile della persona e della famiglia. Attraverso il progetto personalizzato l'Assistente Sociale condivide con la persona la valutazione della sua situazione, le scelte utili al superamento della difficoltà e le modalità per realizzare il percorso di aiuto. Il servizio di segretariato sociale garantisce un'attività di primo ascolto, orientamento e/o accompagnamento dei cittadini verso un'utilizzo più efficace delle risorse territoriali della rete.

<b>Obiettivo n°10</b>	Favorire l'accesso a finanziamenti attraverso il reperimento di nuove risorse, per mantenere i servizi esistenti ed esplorare nuove progettualità
-----------------------	---

Proseguirà anche nel triennio 2025-2027 la progettazione per favorire l'accesso a finanziamenti anche in partnership con altre istituzioni e/o privati.

<b>Obiettivo n°11</b>	Prosecuzioni collaborazioni con Università e Tribunale
-----------------------	--

Anche nel 2025 proseguiranno le collaborazioni come di seguito riportate:

- A) Collaborazione con l'Università di Torino e Biella per tirocini in favore di laureandi del corso di laurea in servizio sociale
- B) Collaborazione con l'Università di Torino per tirocini in favore di laureandi del corso di laurea per educatori professionali
- C) Collaborazione con il tribunale UPE per affidamento ai servizi sociali
- D) Gestione della compartecipazione all'organizzazione di percorsi formativi per Operatori Socio Sanitari.

#### **A) Affidamento Familiare**

È un intervento temporaneo di aiuto e di sostegno ad un minore proveniente da una famiglia che al momento non è in grado di occuparsi delle sue necessità. Attraverso l'affidamento, il bambino incontra un'altra famiglia che, accogliendolo nella propria casa e nella propria vita, si impegna ad assicurare un'adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi, educativi, di mantenimento ed istruzione nel totale rispetto della sua storia individuale e familiare. Il servizio garantisce l'attività di conoscenza, valutazione e selezione delle famiglie o dei singoli che si rendono disponibili a progetti di affidamento residenziale e diurno. Il Consorzio, inoltre, ha una funzione molto importante da curare che è quella della promozione e sensibilizzazione alla comunità volte al reperimento di famiglie sensibili e disponibili all'affido per costruire una banca di risorse a cui attingere. Questo intervento costituisce un'importante alternativa all'inserimento dei bambini nelle strutture residenziali.

L'obiettivo nel 2025 è quello di promuovere l'affidamento familiare diurno e residenziale attraverso incontri serali con le persone che si propongono di accogliere bambini in affidamento familiare sia diurno che residenziale e anche con la partecipazione di quelle famiglie che stanno vivendo tale esperienza.

Il gruppo di sostegno non serve solo, per le famiglie che hanno accolto bambini in affidamento, ma anche per le famiglie che si stanno avvicinando al percorso dell'affidamento, perché è bene raccontare loro e renderli partecipe delle difficoltà che si potrebbero incontrare, dell'impegno richiesto. La chiarezza, trasparenza, oltre all'investimento, sin dall'inizio, aiutano nel successo del percorso dell'affidamento.

Lo scopo essenziale del gruppo di sostegno è dare la possibilità alle famiglie che stanno vivendo la stessa esperienza che vivono di trovarsi in un luogo per confrontarsi con altre persone che bene o male hanno avuto e stanno vivendo gli stessi problemi.

#### **Affidamento familiare diurno di minori**

Intervento di sostegno alla famiglia in temporanea e/o parziale difficoltà e di appoggio al minore, in alcuni momenti della giornata o della settimana. La finalità dell'affidamento diurno è di aiutare una famiglia a superare uno stato di disagio di varia origine, che impedisce ai genitori la cura adeguata nei confronti dei propri figli. L'affidamento familiare diurno permette il supporto del minore e della sua famiglia in difficoltà, offrendogli un appoggio quotidiano o comunque significativo nell'arco della settimana, tale da garantirgli un importante riferimento educativo ed affettivo, utile nel suo processo di crescita.

## **B) Adozione Nazionale ed Internazionale**

La Regione Piemonte con la D.G.R. n. 29-2730 del 29/12/2015 ha definito la riorganizzazione operativa e territoriale delle équipes per le adozioni nazionali ed internazionali, prevedendo la loro riduzione da 22 a 13 per l'intera Regione.

Il Consorzio di Chivasso, dal 2017, è stato individuato quale ente capofila per il territorio dell'ASLTO4, e il Consorzio CISSAC, insieme agli altri sei enti gestori e il servizio di psicologia ha curato la ridefinizione dell'organizzazione e dell'attività dell'équipe predisponendo apposita convenzione.

Al fine di salvaguardare le specificità delle diverse realtà territoriali le attività relative alle adozioni nazionali ed internazionali previste dalla normativa, si sono strutturate due differenti livelli organizzativi: équipe sovrazonale ed équipe dei sottoambiti territoriali.

L'équipe sovrazonale, composta da rappresentanti degli operatori di tutti gli Enti Gestori e dell'ASL TO4, incaricati dell'attività relativa all'adozione si occupa delle seguenti attività:

- informazione e sensibilizzazione sulla tematica adottiva in generale e su alcune tematiche più specifiche;
- organizzazione dei corsi di preparazione per le coppie aspiranti all'adozione che saranno organizzati dai sottoambiti a rotazione.

Presso la sede del Consorzio è presente un operatore che fa parte dell'équipe del sottoambito e in collaborazione con uno psicologo dell'ASLTO4, si occupa delle seguenti attività:

### **Adozione nazionale**

- colloqui informativi
- conoscenza e valutazione delle coppie aspiranti all'adozione
- l'incontro dell'équipe di riferimento della coppia individuata dal Tribunale per i Minorenni per l'abbinamento con gli operatori del Tribunale per la presentazione del caso
- la conoscenza del minore
- l'avvicinamento della coppia con il bambino
- l'inserimento in famiglia
- il sostegno nel periodo del rischio giuridico
- il sostegno nell'anno di affidamento preadottivo
- relazioni di aggiornamento al Tribunale per i Minorenni

### **Adozione internazionale**

- colloqui informativi
- conoscenza e valutazione delle coppie aspiranti all'adozione
- inserimento in famiglia
- sostegno nell'anno di affidamento preadottivo
- sostegno nel primo anno di inserimento
- relazioni di aggiornamento al Tribunale per i Minorenni
- relazioni al Paese straniero (qualora richieste dal paese stesso).

### **Post adozione**

Questa fase, successiva all'inserimento del minore in famiglia a scopo di adozione, si articola, nelle seguenti fasi temporali:

- a) Dall'inserimento alla definitività della procedura adottiva;

- b) Sostegno e costruzione della genitorialità adottiva nel ciclo di vita e prevenzione delle disfunzioni relazionali;
- c) Interventi per disagi familiari/crisi adottive/fallimenti con allontanamento del minore.

Inoltre, in collaborazione con i Consorzi di Ivrea e di Cuorgnè, vengono garantite sui tre territori delle attività relative al periodo post-adozione un servizio di supporto rivolto ai minori e la realizzazione di un gruppo di sostegno per genitori adottivi.

Nello specifico tale attività riguarda:

- A) il supporto/sostegno ai bambini/ragazzi che nel periodo successivo all'inserimento nella famiglia adottiva, presentano difficoltà emotive per cui si ritiene necessario un supporto psicologico. La presa in carico del minore sarà mediata dagli operatori che lo hanno in carico.
- B) la realizzazione di un servizio che abbia l'obiettivo di sostenere i genitori adottivi offrendo loro uno spazio adeguato dove le famiglie possono trovare nel raccontarsi e nel racconto di chi parla "lo stesso linguaggio". E' ritenuto un aiuto importante poiché la famiglia allargata non sempre è matura per accogliere un bambino carico di sofferenze. Lavorare in gruppo è riconosciuto come uno degli strumenti di lavoro più efficaci con le famiglie adottive.

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

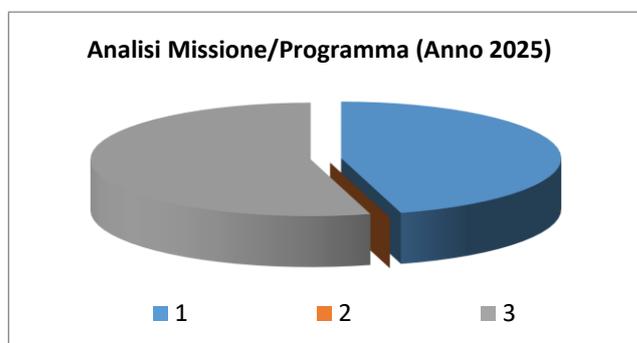
La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

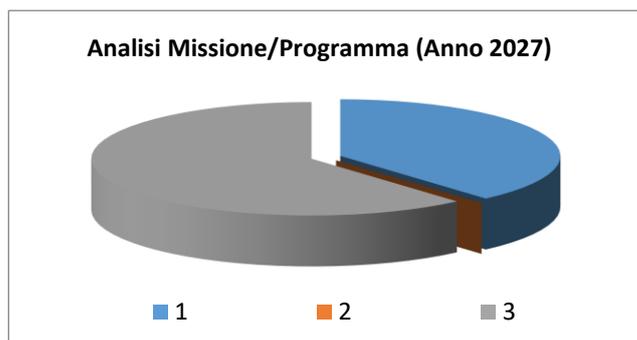
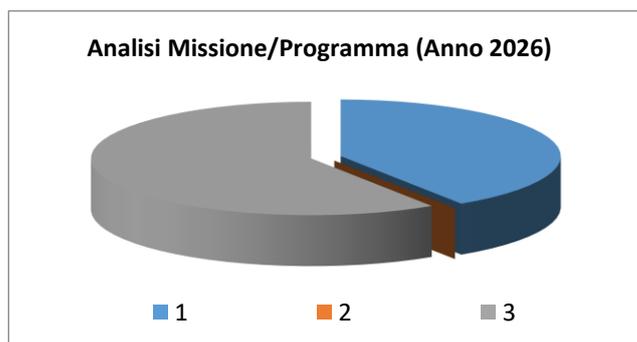
“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Fondo di riserva	comp	17.625,00	14.463,23	13.164,23	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	35.000,00			
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	0,00	0,00	0,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Altri fondi	comp	21.000,00	21.000,00	21.000,00	BENVENUTI GRAZIELLA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
<b>TOTALI MISSIONE</b>		comp	<b>38.625,00</b>	<b>35.463,23</b>	<b>34.164,23</b>	
		fpv	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
		cassa	<b>35.000,00</b>			





Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	Importo	%
1° anno	17.625,00	0,40%
2° anno	14.463,23	0,38%
3° anno	13.164,23	0,35%

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive ( Totale generale spese di bilancio ).

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

	Importo	%
1° anno	35.000,00	0,43%

MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.” All’interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	521.380,00	521.380,00	521.380,00	BENVENUTI GRAZIELLA, VIGNA VALENTINA
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	665.257,26			
<b>TOTALI MISSIONE</b>		comp	<b>521.380,00</b>	<b>521.380,00</b>	<b>521.380,00</b>	
		fpv	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
			<b>665.257,26</b>			

